



DOCUMENTO EX ART.26 D.LGS. 81/'08

**SERVIZIO DI PULIZIA E SMALTIMENTO RIFIUTI, COMPRESI QUELLI SPECIALI PER
UN PERIODO DI 48 MESI DA
ESEGUIRSI PRESSO I SEGUENTI EDIFICI SITI IN ROMA:**

- A. Palazzo H;*
- B. Viale Tiziano 70;*
- C. Viale Tiziano 74;*
- D. Via Vitorchiano 111;*
- E. Via Flaminia 830*
- F. Villetta Onesti;*
- G. Villetta Ruggeri;*

Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze

Il presente Documento Unico di Valutazione delle Interferenze è un documento interno aziendale di CONI Servizi e pertanto è vietata qualsiasi divulgazione, copia anche parziale, se non strettamente connessa alle funzionalità specifiche del presente Documento.

Elaborato dal Dott. Alberto Miglietta

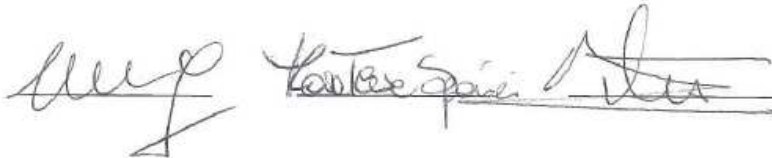


In collaborazione con:

Ing. W. M. G. Ciotto **Arch. M. T. Sprovieri**
A.S.P.P.
Addetti al Servizio
Prevenzione e Protezione

Ing. Antonio Bruno
R.S.P.P.
Responsabile del Servizio
Prevenzione e Protezione

Ing. Emiliano Curi
R.U.P.
Responsabile Unico del
Procedimento in fase di
esecuzione



INDICE

Premessa	4
1.1 INFORMAZIONI GENERALI COMMITTENTE	8
Parte I.....	10
Sezione A.	
Sedi: Palazzo H, Viale Tiziano 70 e 74, Flaminia Nuova, Vitorchiano.	
1.2 DESCRIZIONE DELLE SEDI	11
1.2.1 PALAZZO H	11
1.2.2 PALAZZO DELLE FEDERAZIONI DI VIALE TIZIANO 70	13
1.2.3 PALAZZO DELLE FEDERAZIONI DI VIALE TIZIANO 74	15
1.2.4 PALAZZO DELLE FEDERAZIONI DI VIA FLAMINIA NUOVA 830	17
1.2.5. PALAZZO DELLE FEDERAZIONI DI VIA VITORCHIANO 113,115.....	19
1.2.6 RISCHI RELATIVI ALLE SEDI, MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	22
1.2.6.0 Premessa sul metodo di valutazione dell'analisi dei rischi interferenti per i luoghi di lavoro	22
1.2.6.1 Rischi per i luoghi di lavoro	27
1.2.6.2 Rischio elettrico (Titolo III, Capo III, D.Lgs. 81/08)	36
1.2.6.3 Agenti fisici (Titolo VIII, D.Lgs 81/08)	43
1.2.6.4 Sostanze pericolose (Titolo IX, D.Lgs. 81/08).....	47
Agenti biologici (Titolo X, D.Lgs. 81/08)	51
1.2.6.5 Atmosfere esplosive (Titolo XI, D.Lgs. 81/08)	53
1.2.6.6 Rischio Incendio (D.M. 10/03/98)	55
1.2.6.7 Lavori in ambienti sospetti di inquinamento o confinati	557
1.2.7 RISCHI SPECIFICI RELATIVI ALLE SINGOLE SEDI, MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	60
PALAZZO H.....	60
PALAZZO DELLE FEDERAZIONI TIZIANO 70	62
PALAZZO DELLE FEDERAZIONI TIZIANO 74	63
PALAZZO DELLE FEDERAZIONI VIA FLAMINIA NUOVA 830	63
PALAZZO DELLE FEDERAZIONI VIA VITORCHIANO 113,115	63
Sezione B.	
Sedi: Villetta Onesti, Villetta Ruggeri	
1.3 DESCRIZIONE DELLE SEDI	66
1.3.1 VILLETTA ONESTI.....	66
1.3.2 VILLETTA RUGGERI	67
1.3.3.0 Premessa sul metodo di valutazione dell'analisi dei rischi interferenti per i luoghi di lavoro	68
1.3.3.1 Rischi per i luoghi di lavoro	69
1.3.3.2 Rischio elettrico (Titolo III, Capo III, D.Lgs. 81/08)	75
1.3.3.3 Agenti fisici (Titolo VIII, D.Lgs 81/08)	82
1.3.3.4 Sostanze pericolose (Titolo IX, D.Lgs. 81/08).....	84
Agenti biologici (Titolo X, D.Lgs. 81/08)	87

1.3.3.6 Rischio Incendio (D.M. 10/03/98)	89
1.3.3.7 Lavori in ambienti sospetti di inquinamento o confinati	90
1.3.4 RISCHI SPECIFICI RELATIVI ALLE SINGOLE SEDI, MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	93
VILLETTA ONESTI	93
VILLETTA RUGGERI	94
2. RISCHI RELATIVI ALLE LAVORAZIONI SPECIFICHE DELLE DITTE E RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.....	965
Parte II	116
1. ATTIVITA' DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO	117
Parte III.....	120
Modalità di aggiornamento del DUVRI	
DUVRI dinamico	
Parte IV.....	122
Accettazione del DUVRI	
Parte V.....	124
Costi per eliminare/ridurre i rischi da lavorazioni interferenti	

Premessa

Il presente documento è stato redatto ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. 09 Aprile 2008 e sue modifiche e integrazioni ed è relativo ai seguenti immobili siti in Roma:

- Palazzo H di largo Lauro De Bosis 15,
- Palazzo delle Federazioni di viale Tiziano 70,
- Palazzo delle Federazioni di viale Tiziano 74,
- Palazzo delle Federazioni di via Flaminia Nuova 830,
- Palazzo delle Federazioni di via Vitorchiano 111,
- Villetta Onesti,
- Villetta Ruggeri.

Le attività relative all'applicazione dell'art. 26 del presente documento sono relative a: servizio di pulizia e smaltimento rifiuti, compresi quelli speciali per un periodo di 4 anni da eseguirsi presso le sedi sopra menzionate.

All'interno della sede in oggetto sono inoltre presenti, ai fini della valutazione dei rischi da interferenze, i seguenti lavori, servizi e forniture:

- disinfezione e derattizzazione
- manutenzione edile e tecnologica
- manutenzione e revisione estintori e idranti
- acquisti e forniture
- manutenzione verde
- somministrazione alimenti e bevande
- pulizia impianto di climatizzazione
- manutenzione ascensore e montacarichi
- smaltimento rifiuti
- gestione cablaggio di rete
- servizio video sorveglianza
- assistenza lettori ingresso
- servizi di guardiania e portierato
- facchinaggio

In particolare l'articolo sopra richiamato prescrive che, in caso di affidamento dei lavori, di servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima, sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi di lavoro in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo, il Datore di lavoro:

a) verifichi, l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi ed alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione.

Per tale verifica la Direzione Uffici Acquisti richiede tra i documenti di gara la documentazione attestante il possesso dei requisiti tecnico professionale, ed allega il presente Documento ex art. 26 D.Lgs.81/08, come previsto inoltre dalla Procedura Gestionale MOG 07 "per l'applicazione degli obblighi del D. Lgs. 81/08 connessi ai contratti di appalto, d'opera o di somministrazione (art. 26 del D. Lgs. 81/08) in conformità al BS OHSAS 18001:2007 (4.4.3.1 Comunicazione, 4.4.6 Controllo Operativo)";

b) fornisca agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

Tali informazioni, relative agli edifici Coni Servizi sono riportate nel presente documento all'interno della Parte I;

c) promuove la cooperazione e il coordinamento elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

Il Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.), attraverso l'Ufficio Datore di Lavoro, il Servizio di Prevenzione e Protezione e il Responsabile delle Unità Organizzative territorialmente competenti, provvede a promuovere la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2 dell'art. 26 del D. Lgs 81/08 e ss.mm.ii. tramite sia la fase di "follow up" a seguito dell'aggiudicazione sia tramite convocazione di riunioni di coordinamento come previsto dalla Procedura Gestionale MOG 07 sopra richiamata.

La convocazione della riunione di coordinamento e cooperazione viene effettuata dal RUP tramite il SPP per mezzo gli ASPP territorialmente competenti. A tale convocazione vengono allegati i seguenti documenti:

- Il presente Documento aggiornato ai fini della condivisione dello stesso in occasione della riunione;

- Elenco aggiornato delle Ditte con i nominativi dei singoli Preposti (MOD 07.06/MOD. 07.07 allegati alla procedura gestionale MOG 07).

A tali riunioni vengono convocati anche i direttori dei lavori interessati. In occasione di tali riunioni il Servizio di Prevenzione e Protezione provvede a:

- Acquisire eventuali aggiornamenti dei nominativi degli incaricati dalle Ditte per gli adempimenti legati alla sicurezza (Preposti);
- Definire le modalità ed i tempi di esecuzione di particolari attività per evitare rischi interferenti sulla base delle modalità di lavoro e dei rischi propri dell'appaltatore anche in relazione alla presenza di lavoratori Coni, visitatori esterni, etc..

Al termine della riunione il Servizio di Prevenzione e Protezione provvede a compilare l'apposito verbale e a farlo sottoscrivere a tutte le Ditte presenti. Successivamente lo stesso Servizio di Prevenzione e Protezione procede eventualmente ad aggiornare il presente Documento in base a quanto emerso e in tal caso ad inoltrarlo a tutte le Ditte.

Per la verifica del rispetto delle misure di prevenzione e protezione adottate il Servizio di Prevenzione e Protezione, i Preposti di Coni Servizi e i Direttori dei Lavori, per quanto di propria competenza, effettuano delle verifiche sulle modalità di esecuzione delle lavorazioni da parte delle Ditte tramite sopralluoghi, anche su segnalazione di altre Funzioni interessate (incidenti/quasi incidenti, etc.), utilizzando il MOD 07.10 allegato alla procedura MOG 07 precedentemente richiamata.

Il presente documento infine potrà essere aggiornato nei seguenti casi:

- aggiornamento a seguito del rilevamento di rischi da interferenze diversi e/o aggiuntivi con individuazione di nuove misure di prevenzione e protezione e dei relativi costi. Tale rilevamento può essere fatto da:
 - Responsabile Facility Management;
 - Direttori dei Lavori;
 - Servizio di Prevenzione e Protezione;
 - Ditta/Lavoratore Autonomo
- aggiornamento del documento a seguito dell'aggiudicazione di un nuovo contratto d'appalto/opera/somministrazione relativo ad una nuova attività;
- aggiornamento del documento a seguito di valutazioni emerse in occasione delle riunioni di cooperazione e coordinamento;
- aggiornamento del documento a seguito di evoluzioni normative e/o di adozione di istruzioni operative/procedure aziendali Coni Servizi per la sicurezza.

A seguito dell'aggiornamento del presente Documento si procederà eventualmente ad una nuova sottoscrizione e condivisione dello stesso (utilizzando il MOD 07.04 allegato alla procedura MOG 07) anche tramite convocazione di specifica riunione di cooperazione e coordinamento.

Fermo restando le disposizioni dei punti a) e b) dell'art 26 del D.Lgs. 81/08 l'obbligo di cui al punto c) dell'articolo richiamato non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature, nonché ai lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai due giorni, sempre che essi non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.

Per quanto concerne *le misure per l'eliminazione/riduzione dei rischi da interferenza* (misure intese come provvedimenti di natura fisica, organizzativa o procedurale atte a prevenire adeguatamente i rischi in particolare per le attività interferenti) si evidenzia che il rispetto delle misure di prevenzione e protezione, riportate nel presente documento, da parte delle Ditte per il controllo dei rischi specifici delle singole Ditte, costituiscono di fatto anche misure per la eliminazione/riduzione dei rischi da interferenza oltre alle attività specifiche previste riportate nella parte V relative alle misure finalizzate alla eliminazione/riduzione delle interferenze.

Riferimenti normativi

- D.Lgs. 81 del 9 Aprile 2008 e successive integrazioni e modifiche
- Cod. Civ. artt. 1559,1655,1656,1677;1418;2222 e seguenti
- D.Lgs 163 del 12 aprile 2006
- Legge n.123 del 3 agosto 2007
- Circolare n.24/2007 del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale
- Procedura Gestionale CONI Servizi S.p.A. MOG 07 per l'applicazione degli obblighi del D. Lgs. 81/08 connessi ai contratti di appalto, d'opera o di somministrazione (art. 26 del D. Lgs. 81/08) in conformità al BS OHSAS 18001:2007 (4.4.3.1 Comunicazione, 4.4.6 Controllo Operativo).

1.1 INFORMAZIONI GENERALI COMMITTENTE

Committente:

C.O.N.I. SERVIZI S.p.A.

Sede Legale:

L.go L. de Bosis, 1 – 00135 Roma

tel 06 36 85 1

Datore di Lavoro:

Dott. Alberto Miglietta

Titolare di Delega ai sensi del D.Lgs. 81/08 art.16

Immobili

Ing. Francesco Romussi (Direttore Gestione Patrimonio e Consulenze Impianti Sportivi)

Centri di Preparazione Olimpica

Dott. Carlo Mornati

Istituto di Medicina e Scienza dello Sport

Dott. Antonio Spataro

Responsabile Unico del Procedimento in fase di assegnazione dei lavori

Dott. Gennaro Ranieri

Responsabile Unico del Procedimento in fase di esecuzione dei lavori.

Ing. Emiliano Curi

Direttori dei Lavori per le sedi:

- *Ing. Federico Marca*
- *Ing. Vincenzo Candia*
- *Geom. Stefano Sommella*
- *Dott. Agr. Valeriano Bernardini*

Preposti Coni (per la sedi di competenza)

- *Dott. Alessandro Cipolla (Palazzo H);*
- *Dott. Massimo Compagnucci (Vitorchiano 113, Flaminia Nuova 830);*
- *Sig. Giuseppe De Luca (Tiziano 70);*
- *Sig. Dino Di Gennaro (Tiziano 74);*



Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Ing. Antonio Bruno

ext_antONIO.bruno@coni.it

prevenzione@coni.it

06 3685 7022

Addetto al SPP per gli Immobili (Palazzo H, Tiziano 70 e 74, Flaminia Nuova 830, Vitorchiano 113)

Ing. Wendy M. G. Ciotto

0636857451

prevenzione@coni.it

Addetto al SPP per gli Immobili (Villetta Onesti, Villetta Ruggeri)

Arch. Maria Teresa Sprovieri

0636857453

prevenzione@coni.it

Medico Competente Coordinatore

Dott.ssa Antonella Carbone

medicar@libero.it

Medico Competente Sedi

Dott.ssa Antonella Carbone

medicar@libero.it

Parte I

Sezione A:

Informazioni sui rischi specifici esistenti nelle sedi

**PALAZZO H, IN LARGO LAURO DE BOSIS N. 15
PALAZZO DELLE FEDERAZIONI, IN VIALE TIZIANO N. 70
PALAZZO DELLE FEDERAZIONI, IN VIALE TIZIANO N. 74
PALAZZO DELLE FEDERAZIONI, IN VIA FLAMINIA N. 830
PALAZZO DELLE FEDERAZIONI, IN VIA VITORCHIANO 111**

e misure di prevenzione e protezione

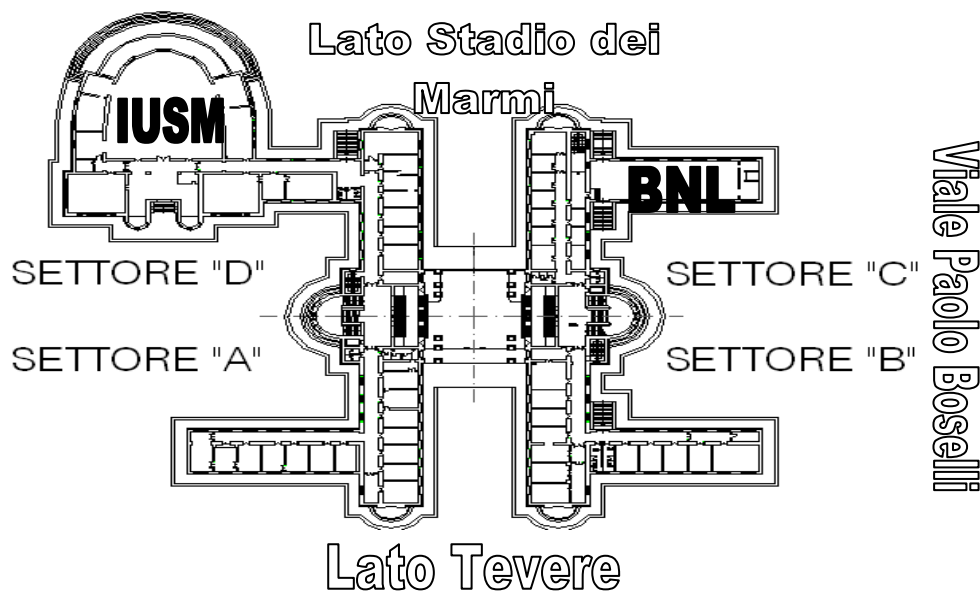
1.2 DESCRIZIONE DELLE SEDI

1.2.1 PALAZZO H

Breve descrizione della sede

La Sede in oggetto è ubicata in Piazza Lauro De Bosis 1, all'interno di un edificio storico costituito da 2 corpi di fabbrica principali collegati centralmente da un corpo trasversale.

L'edificio è suddiviso convenzionalmente in n. 4 settori, denominati A-B-C-D, come da schema sotto riportato:



Nell'edificio sono presenti uffici CONI (tra cui gli uffici della Presidenza), Federazioni Sportive e Associazioni di vario genere collegate al CONI. Inoltre lo I.U.S.M. (Istituto Universitario Scienze Motorie) oggi Università degli Studi di Roma "Foro Italico", occupa parte del settore D del piano seminterrato e piano rialzato, il 2° e 3° piano dei settori D e A, mentre l'agenzia bancaria della B.N.L., occupa parte del settore C.

L'accesso pedonale all'edificio avviene:

- dal lato Viale Paolo Boselli;
- dal piano terra del corpo trasversale, con accesso sia dal lato Tevere che dal lato Stadio dei Marmi.

In corrispondenza del lato verso Viale Paolo Boselli è presente un piazzale di parcheggio riservata ai lavoratori Coni.

Caratteristiche degli impianti tecnologici:

- **Centrale termica**

Il locale Centrale Termica si trova al piano seminterrato, Settore A ed è accessibile tramite

intercapedine, superiormente grigliata. Nella Centrale Termica sono presenti n. 3 caldaie, alimentate a gas di rete, a servizio dell'impianto di riscaldamento.

È presente la valutazione del progetto ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 151/2011 con esito favorevole da parte del Comando Provinciale VV.F di Roma, Polo di prevenzione Monte Mario.

Per le misure di prevenzione e protezione fare riferimento a quanto individuato al par. 1.2.3.5.

- **Cabina elettrica di trasformazione**

Il locale cabina elettrica di trasformazione si trova al piano seminterrato, Settore D ed è accessibile tramite porta REI dal corridoio principale. È dotato di pavimento rialzato ed impianto di ventilazione. Nel locale sono presenti n. 2 trasformatori che ricevono energia elettrica a 8.400 V con i relativi sezionatori. Dal presente locale si accede, tramite porta metallica, all'intercapedine dove sono ubicati la cabina dell'ENEL ed i contatori.

- **Impianti di condizionamento**

La sede è dotata di impianto di riscaldamento/raffreddamento, suddiviso in diverse aree di pertinenza. I gruppi frigo risultano posizionati principalmente sulle terrazze in copertura della sede.

- **Impianto di terra** (da rapporto di verifica periodica n° AMRM0006-13643 della Società ELLISSE S.r.l.)

Il sistema di distribuzione dell'energia elettrica nel Palazzo H è del tipo TN, in cui il neutro è collegato alla stessa terra delle masse. I circuiti sono protetti con interruttore differenziale; tutte le masse sono collegate al conduttore di protezione, che risulta essere di sezione adeguata.

Le connessioni ai morsetti di terra sono idonee ed in buon stato di conservazione.

Per quanto riguarda la cabina di trasformazione MT/BT, risulta che la corrente di guasto monofase a terra (comunicata dall'ente distributore) è di 90 A; la resistenza di terra ha un valore di 0,5 ohm. L'impianto di terra garantisce l'assenza di tensioni pericolose a seguito di un guasto sulla media tensione in cabina, sulle masse e sulle masse estranee dell'intero impianto utilizzatore. L'impianto è costituito da dispersori intenzionali e di fatto; i conduttori di terra ed equipotenziali sono nudi oppure isolati di colore giallo-verde.

- **Impianto di rivelazione**

E' presente presso Palazzo H (ad esclusione dei locali di pertinenza IUSM e BNL) un impianto di rivelazione incendi tramite rivelatori a soffitto. La sede è dotata di n° 3 centraline antincendio ubicate rispettivamente:

- Nel locale bar posto al piano seminterrato, destinata all'impianto presente nel bar stesso;
- Sul corridoio principale del settore "C" del piano seminterrato, destinata unicamente alle "discipline Associate" presenti al settore di riferimento;

- Una centralina posta in apposito locale sul corridoio al piano seminterrato, destinata al rimando di tutti gli allarmi del nuovo impianto di rivelazioni incendi presente nella sede (escluso IUSM e BNL); l'impianto determina una segnalazione ottica e acustica di allarme incendio anche nella postazione reception-vigilanza sempre presidiata.

La gestione della centrale e delle segnalazioni è a cura del servizio di Portineria-Vigilanza (TVService).

Lungo i corridoi principali della sede sono presenti pulsanti di allarme ad attivazione manuale e targhe ottico-acustiche per la diffusione degli allarmi: il segnale prolungato e continuo delle sirene costituisce segnale di emergenza in atto non più controllabile, e quindi indica la necessità di dare inizio alle procedure di esodo dall'edificio.

- ***Impianto di spegnimento incendi: estintori e idranti***

L'edificio è dotato di estintori portatili, per lo più del tipo a polvere, installati a parete lungo i corridoi principali di ogni piano e in prossimità degli accessi dei locali archivio, locali magazzino, locali tecnologici.

Il piano seminterrato della sede risulta essere dotato di idranti posti lungo i corridoi dei corpi principali, posti in apposita cassetta e dotati di lancia e manichetta antincendio, alimentati direttamente dall'acquedotto comunale.

1.2.2 PALAZZO DELLE FEDERAZIONI DI VIALE TIZIANO 70


Breve descrizione della sede

La Sede in oggetto è ubicata in Viale Tiziano n. 70, in prossimità del Palazzetto dello Sport, ed è costituita da un edificio uso uffici (composto da n. 8 piani in elevazione, un piano copertura, oltre ad un piano interrato, piano terra e piano rialzato) e da una area esterna recintata che circonda l'edificio, destinata principalmente a parcheggio delle autovetture dei dirigenti delle Federazioni sportive, al di sotto della quale è presente una autorimessa seminterrata con locali di servizio.

Caratteristiche degli impianti tecnologici:

- ***Centrale impianto di ventilazione***

L'impianto di ventilazione è ubicato nel piano interrato, nel locale precedentemente adibito a centrale di condizionamento, accessibile tramite porta metallica che immette su un piccolo corridoio, dove una scala porta al locale vero e proprio, il cui solaio di calpestio è ribassato rispetto al resto del piano. Nel locale sono presenti i quadri elettrici che sovrintendono al funzionamento dell'impianto di ventilazione e, delimitati da pareti in muratura, nonché accessibili tramite sportelli metallici ed ispezionabili tramite oblò, si trovano le batterie per la produzione di aria calda, i motori per la mandata e quelli per la ripresa nonché il pacco filtri dell'impianto di

	CONI Servizi S.p.A. – Palazzo H, Palazzi delle Federazioni, Villetta Onesti e Ruggeri, in Roma Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: gennaio 2018	Pag 14 di 126

ventilazione.

- **Quadri elettrici di piano**

E' presente un quadro elettrico di piano posizionato a circa metà di ogni corridoio principale dell'edificio, in apposito vano.

- **Quadro elettrico generale**

Il quadro elettrico generale è ubicato nel vano scala che collega il piano terra con il piano interrato, alle spalle del locale guardiania.

- **Impianto di terra** (da rapporto di verifica periodica n° AMRM0006-15055 della Società ELLISSE S.r.l.)

Il sistema di distribuzione dell'energia elettrica del Palazzo di Federazione di Tiziano 70 è del tipo TT; i circuiti sono protetti con interruttore differenziale; tutte le masse sono collegate al conduttore di protezione, che risulta essere di sezione adeguata.

Le connessioni ai morsetti di terra sono idonee ed in buon stato di conservazione.

La resistenza di terra è coordinata con la più elevata tra le correnti differenziali nominali d'intervento di tutti gli interruttori posti a protezione dell'impianto in modo da garantire una tensione di contatto $U_L=50V$. Gli interruttori differenziali sono efficienti ai fini dei contatti indiretti.


- **Impianto di rivelazione**

E' presente un impianto fisso di rivelazione incendi e segnalazione automatica, tramite rivelatori di fumo ubicati a filo solaio in tutti gli ambienti (locali archivio, locali magazzino, locali tecnologici), i corridoi e gli spazi comuni del piano interrato, e lungo i corridoi del piano rialzato e dei piani in elevazione (installati a ridosso dei controsoffitti). Nei medesimi spazi sono presenti anche pulsanti manuali di allarme incendio. L'impianto determina una segnalazione ottica e acustica di allarme incendio nella centrale di controllo e segnalazione, ubicata alle spalle del locale guardiania al piano terra. La gestione della centrale e delle segnalazioni è a cura del servizio di vigilanza, che è in contatto radio con la propria centrale operativa. Al momento l'impianto risulta oggetto di manutenzione straordinaria.

- **Impianti di allarme**

Sono presenti segnalatori ottici di allarme antincendio, ubicati in corrispondenza di ogni corridoio principale dell'edificio.

L'impianto è collegato alla centralina antincendio presente nel locale guardiania la cui gestione è a cura del servizio di vigilanza. A seguito di attivazione di un rivelatore di fumo, se la centralina non viene tacitata entro un periodo di tempo prestabilito, tutti gli impianti di allarme ai piani si attivano: il segnale prolungato e continuo delle sirene costituisce segnale di emergenza in atto non più controllabile, e quindi indica la necessità di dare inizio alle procedure di esodo

	CONI Servizi S.p.A. – Palazzo H, Palazzi delle Federazioni, Villetta Onesti e Ruggeri, in Roma Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: gennaio 2018	Pag 15 di 126

dall'edificio.

- **Impianto di spegnimento incendi ad idranti**

Nell'autorimessa sono presenti n. 2 idranti, installati in prossimità dell'accesso principale e secondario.

Per ciascuno dei piani dell'edificio dal rialzato fino all'ottavo sono presenti tre idranti, uno nell'atrio dove sbarcano la scala principale ed il gruppo ascensori, uno su ciascuno dei fronti opposti dei corridoi principali di piano, lato via Canada e lato viale Tiziano.

Nel piano interrato sono presenti n. 2 idranti, uno all'interno del locale ex centrale di condizionamento e l'altro nel vano scala della scala di emergenza.

All'esterno della sede è presente un idrante UNI 70.

- **Dispositivi di spegnimento incendio – estintori portatili.**

L'edificio è dotato di estintori portatili, per lo più del tipo a polvere, installati a parete nell'autorimessa, in tutti gli ambienti (locali archivio, locali magazzino, locali tecnologici), i corridoi e gli spazi comuni del piano interrato, e lungo i corridoi del piano rialzato e dei piani in elevazione.

- **Centrale termica**

L'edificio è servito dalla centrale termica del vicino palazzo delle Federazioni di Viale Tiziano 74. Per la descrizione si rimanda alla visione dello specifico paragrafo presente nella descrizione del Palazzo delle Federazioni di viale Tiziano 74.

- **Impianto di condizionamento**

L'impianto risulta essere del tipo centralizzato con unità singole presenti in ogni singolo ufficio, ad esclusione del piano ottavo, dove sono presenti unità split di condizionamento autonome, con alloggiamento dei motori sulla terrazza esterna che circonda il piano.


1.2.3 PALAZZO DELLE FEDERAZIONI DI VIALE TIZIANO 74

Breve descrizione della sede

La Sede in oggetto è ubicata in Viale Tiziano n. 74, in prossimità del Palazzetto dello Sport, ed è costituita da un edificio uso uffici (composto da 2 piani interrati, piano terra e 7 piani in elevazione più il piano volumi tecnici e copertura) e da una area esterna recintata che circonda l'edificio, destinata principalmente a parcheggio delle autovetture dei dirigenti delle Federazioni sportive. Due piani seminterrati sono destinati in parte ad autorimessa (al momento non utilizzata) e in parte a locali tecnologici e di servizio.

Caratteristiche degli impianti tecnologici:

Sulla terrazza, tramite porta metallica dalla scala principale della sede, sono presenti i macchinari

	CONI Servizi S.p.A. – Palazzo H, Palazzi delle Federazioni, Villetta Onesti e Ruggeri, in Roma Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: gennaio 2018	Pag 16 di 126

dell'impianto di condizionamento, costituiti dai gruppi frigo e di pompaggio, le torri evaporative, un locale centrale termica e un locale macchinari ascensori.

- **Cabina elettrica di trasformazione**

La cabina elettrica di trasformazione è ubicata al piano secondo interrato, di fianco al gruppo ascensori, ed è accessibile dal corridoio parallelo al lato frontale dell'edificio tramite porta metallica. Sono presenti 3 sezionatori (uno generale di terra e due VOR) e 2 trasformatori da 1000 KVA ognuno; la corrente in arrivo è da 8400 V.

- **Locale U.T.A.**

Il locale U.T.A., è ubicato al primo piano interrato, all'angolo tra i lati frontale e destro dell'edificio, ed è accessibile tramite porta metallica dallo spazio superiormente grigliato che comunica con l'autorimessa. Sono presenti 3 macchinari U.T.A. a servizio dell'impianto di ventilazione dell'edificio.

- **Cabina elettrica di media tensione**

La cabina elettrica di media tensione, dove è presente un sezionatore, è situata al piano primo interrato, al di sotto della rampa esterna, all'angolo tra i lati destro e posteriore dell'edificio ed è accessibile dalla scala in muratura che collega il piano secondo interrato con l'area esterna di pertinenza.

- **Centrale termica.**

La centrale termica è ubicata in copertura in apposito locale, accessibile da spazio scoperto; alimentata a gas metano (con densità < 0,8) è costituita da n° 2 caldaie con una potenza complessiva pari a 1792 Kw; tale centrale risulta a servizio anche del vicino Palazzo delle Federazioni di viale Tiziano 70.

- **Impianto di terra** (da rapporto di verifica periodica n° AMRM0006-13818 della Società ELLISSE S.r.l.)

Il sistema di distribuzione dell'energia elettrica a viale Tiziano 74 è del tipo TN, in cui il neutro è collegato alla stessa terra delle masse. I circuiti sono protetti con interruttore differenziale; tutte le masse sono collegate al conduttore di protezione, che risulta essere di sezione adeguata.

Le connessioni ai morsetti di terra sono idonee ed in buon stato di conservazione.

Per quanto riguarda la cabina di trasformazione MT/BT, risulta che la corrente di guasto monofase a terra (comunicata dall'ente distributore) è di 160 A; la resistenza di terra ha un valore di 0,2 ohm. L'impianto di terra garantisce l'assenza di tensioni pericolose a seguito di un guasto sulla media tensione in cabina, sulle masse e sulle masse estranee dell'intero impianto utilizzatore. L'impianto è costituito da dispersori intenzionali e di fatto; i conduttori di terra ed equipotenziali sono nudi oppure isolati di colore giallo-verde.

- **Impianto di rivelazione**

È presente un impianto fisso di rivelazione incendi e segnalazione automatica, tramite rivelatori di fumo ubicati nel piano secondo interrato all'interno della cabina elettrica di trasformazione, nei locali autorimessa al piano primo interrato, nell'Auditorium al piano primo ed in tutti gli ambienti e gli spazi comuni dei piani dal secondo al settimo (installati a ridosso dei controsoffitti). Nei corridoi dei piani in elevazione sono presenti anche pulsanti manuali di allarme incendio. L'impianto determina una segnalazione ottica e acustica di allarme incendio nella centrale di controllo e segnalazione, ubicata nel disimpegno della scala principale al piano terra. La gestione della centrale e delle segnalazioni è a cura del servizio di vigilanza reception.

- ***Impianti di allarme***

Sono presenti segnalatori ottici ed acustici di allarme antincendio, ubicati lungo i corridoi dei piani in elevazione. L'impianto è collegato alla centralina antincendio ubicato al piano terra, e facilmente raggiungibile dal servizio di vigilanza.

- ***Impianto di spegnimento incendi ad idranti***

Nell'autorimessa sono presenti n. 2 idranti a piano, mentre in ognuno dei piani in elevazione dal primo al settimo sono presenti n. 3 idranti, uno nel disimpegno della scala principale ed uno per ciascuna delle uscite di sicurezza presenti alle estremità opposte dei corridoi.

Gli idranti sono alimentati direttamente dall'impianto idrico del complesso connesso a sua volta all'acquedotto comunale.

- ***Dispositivi di spegnimento incendio – estintori portatili.***

L'edificio è dotato di estintori portatili, per lo più del tipo a polvere, installati a parete nell'autorimessa, in tutti gli ambienti (locali archivio, locali magazzino, locali tecnologici) dei piani seminterrati e in copertura, lungo i corridoi e gli spazi comuni dei piani dal terra fino al settimo.


1.2.4 PALAZZO DELLE FEDERAZIONI DI VIA FLAMINIA NUOVA 830

Breve descrizione della sede

La sede in oggetto è ubicata in via Flaminia 380, nella zona nord di Roma, ed è costituita da due edifici attigui, comunicanti tramite corridoio centrale, destinati ad uffici, e da un'area esterna che circonda gli edifici, destinata principalmente al parcheggio delle autovetture, alla quale si accede tramite due ingressi distinti rispettivamente da Via Flaminia e da Via di Tor di Quinto.

In uno dei due corpi di fabbrica sono presenti al piano terra gli sportelli di una agenzia bancaria e ai piani superiori gli uffici della sede della Federazione Italiana di Atletica Leggera (F.I.D.A.L.), mentre nel secondo sono ubicati gli uffici destinati principalmente al Comitato Italiano Paralimpico (C.I.P) e al Comitato Regionale Lazio.

Dall'area esterna è possibile accedere ai locali tecnici, ai locali uso magazzino ubicati ai rispettivi

	CONI Servizi S.p.A. – Palazzo H, Palazzi delle Federazioni, Villetta Onesti e Ruggeri, in Roma Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: gennaio 2018	Pag 18 di 126

piani interrati dei corpi di fabbrica, sia tramite scale, sia tramite rampe esterne di accesso carrabili.

Caratteristiche degli impianti tecnologici:

- **Centrale termica**

La centrale termica, ubicata in apposito locale con ingresso direttamente dall'esterno, risulta al momento oggetto di lavori di manutenzione straordinaria, da parte della proprietà dell'immobile.

- **Impianto di terra** (da rapporto di verifica periodica n° AMRM0006-13640 della Società ELLISSE S.r.l.)

Il sistema di distribuzione dell'energia elettrica nel Palazzo delle Federazioni di via Flaminia Nuova 830 è del tipo TN, in cui il neutro è collegato alla stessa terra delle masse. I circuiti sono protetti con interruttore differenziale; tutte le masse sono collegate al conduttore di protezione, che risulta essere di sezione adeguata.

Le connessioni ai morsetti di terra sono idonee ed in buon stato di conservazione.

Per quanto riguarda la cabina di trasformazione MT/BT, risulta che la corrente di guasto monofase a terra (comunicata dall'ente distributore) è di 60 A; la resistenza di terra ha un valore di 0,35 ohm. L'impianto di terra garantisce l'assenza di tensioni pericolose a seguito di un guasto sulla media tensione in cabina, sulle masse e sulle masse estranee dell'intero impianto utilizzatore. L'impianto è costituito da dispersori intenzionali e di fatto; i conduttori di terra ed equipotenziali sono nudi oppure isolati di colore giallo-verde.

- **Gruppo frigo**

Nell'area esterna della sede, all'altezza del corridoio di giunzione tra il corpo di fabbrica FIDAL e CIP è presente un gruppo frigo idronico di recente installazione.

- **Impianto di rivelazione incendi**

È presente un impianto fisso di rivelazione incendi e segnalazione automatica, tramite rivelatori di fumo ubicati a filo solaio nei locali archivio, locali magazzino, locali tecnologici, dei piani interrati di ciascuno dei due corpi di fabbrica. Nei medesimi spazi sono presenti anche pulsanti manuali di allarme incendio. Gli impianti determinano una segnalazione ottica e acustica di allarme incendio nella centrale di controllo e segnalazione ubicata nella Sala Monitor del locale guardiania del corpo di fabbrica lato CIP. Al momento tale impianto risulta oggetto di manutenzione straordinaria.

E' inoltre presente un impianto indipendente di rivelazione fumi, all'interno dei piani in elevazione del corpo di fabbrica FIDAL: la centralina risulta ubicata al 2 piano in apposito locale. La gestione di tale centralina risulta, durante il normale orario di lavoro, a cura della Federazione Italiana Di Atletica Leggera.

- **Impianto di spegnimento incendi del tipo sprinkler**

	CONI Servizi S.p.A. – Palazzo H, Palazzi delle Federazioni, Villetta Onesti e Ruggeri, in Roma Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: gennaio 2018	Pag 19 di 126

Nel piano interrato di ciascun corpo di fabbrica è presente un impianto automatico di spegnimento incendi del tipo sprinkler, che serve tutti gli ambienti (locali archivio, locali magazzino, locali tecnologici), i corridoi e gli spazi comuni del piano, ed è alimentato direttamente dall'impianto idrico del complesso connesso a sua volta all'acquedotto comunale tramite il gruppo pompe presente all'entrata del piano interrato del corpo di fabbrica ex Totocalcio, lato posteriore.

Al momento l'impianto risulta oggetto di manutenzione straordinaria.

- ***Impianto di spegnimento incendi ad idranti***

Gli idranti sono posizionati all'esterno della sede e nel piano interrato di ciascun corpo di fabbrica. Inoltre sono presenti n°2 idranti in ciascuno dei piani in elevazione dell'edificio della F.I.D.A.L., vicino alla scala principale centrale.

E' prevista una manutenzione straordinaria e la revisione di tutti gli idranti presenti all'interno della sede, con dotazione di nuove lance e manichette, vetri di protezione del tipo safe-crash.

- ***Impianto di spegnimento incendi - estintori***

L'edificio è dotato di estintori portatili, per lo più del tipo a polvere, installati a parete in tutti gli ambienti (locali archivio, locali magazzino, locali tecnologici), i corridoi e gli spazi comuni del piano interrato, e lungo i corridoi del piano terra e dei piani in elevazione.

- ***Illuminazione di emergenza***

Nei due corpi di fabbrica nella sede, è presente un impianto di illuminazione di emergenza composto da lampade autoalimentate che si attivano in caso di assenza dell'alimentazione elettrica. Il sistema di illuminazione di emergenza presente sarà potenziato lungo i percorsi interni ed esterni ed all'interno dei locali tecnici.

1.2.5. PALAZZO DELLE FEDERAZIONI DI VIA VITORCHIANO 113,115

Breve descrizione della sede

La Sede in oggetto è ubicata in Via Vitorchiano, una strada parallela a Via Flaminia Nuova, nella zona nord di Roma, ed è costituita da un edificio uso uffici (composto da n. 4 piani in elevazione, piano copertura, piano terra e un interrato) e da una area esterna recintata che circonda l'edificio, destinata principalmente a parcheggio delle autovetture dei dipendenti e dei dirigenti delle Federazioni sportive; la circolazione veicolare all'interno dell'area è a senso unico, con entrata da accesso carrabile dal civico 115 ed uscita tramite passo carrabile dal civico 113.

Il piano interrato è suddiviso in due grandi aree, una destinata ad autorimessa e l'altra a locali archivio, locali magazzino e locali tecnologici; ciascuna area dispone di una propria rampa esclusiva di accesso.

Caratteristiche degli impianti tecnologici:

	CONI Servizi S.p.A. – Palazzo H, Palazzi delle Federazioni, Villetta Onesti e Ruggeri, in Roma Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: gennaio 2018	Pag 20 di 126

- **Centrale termica**

Il locale centrale termica è ubicato vicino alla scala esterna di emergenza della sede ed è accessibile dall'esterno, tramite scala ad esclusivo servizio, nella zona del parcheggio autovetture dipendenti. Al suo interno sono presenti n. 2 generatori termici alimentati a gasolio di potenzialità termica complessiva pari a 535 kw (318+217). Le strutture portanti e di separazione hanno caratteristiche REI 120. I generatori sono alimentati da un serbatoio di gasolio, di capacità pari a 5.00 mc, installato a vista nell'area esterna in apposito serbatoio dotato di bacino di contenimento.

- **Centrale di condizionamento**

La centrale di condizionamento è ubicata nel piano interrato nella zona locali tecnologici e magazzini ed è accessibile tramite porta metallica. Nel locale sono presenti una U.T.A., il quadro elettrico di comando, il gruppo pompe e le tubazioni dell'impianto.

I piani terzo e quarto, destinati alla Federazione Italiana Pallacanestro, sono dotati di impianto di condizionamento tramite unità split autonome.

- **Cabina elettrica di trasformazione**

La cabina elettrica di trasformazione è ubicata nel piano interrato nella zona locali tecnologici e magazzini, da dove è accessibile tramite porta metallica dotata superiormente di pannello in grigliato metallico per l'aerazione del locale, che avviene dal corridoio. Nel locale sono presenti n. 2 trasformatori che ricevono energia elettrica a 8.400 V e n. 2 sezionatori.

- **Centrale idrica**

La zona centrale idrica è ubicata nel piano interrato nella zona locali tecnologici e magazzini e non è delimitata da murature. Prevede un gruppo di pompaggio, un serbatoio di accumulo acqua da circa 2000 lt e un addolcitore. Tale centrale risulta al momento oggetto di manutenzione straordinaria.

- **Quadro elettrico generale**

Il quadro elettrico generale è ubicato nel piano interrato nella zona locali tecnologici e magazzini, lungo il corridoio che costeggia il locale archivio generale della FIP e conduce verso l'uscita di emergenza sita sul lato posteriore dell'edificio. Quadri elettrici generali di piano sono ubicati su ciascuno dei singoli piani dell'edificio.

- **Impianto di terra** (da rapporto di verifica periodica n° AMRM0006-13642 della Società ELLISSE S.r.l.)

Il sistema di distribuzione dell'energia elettrica nel Palazzo delle Federazioni di via Vitorchiano 113 è del tipo TN, in cui il neutro è collegato alla stessa terra delle masse. I circuiti sono protetti

con interruttore differenziale; tutte le masse sono collegate al conduttore di protezione, che risulta essere di sezione adeguata.

Le connessioni ai morsetti di terra sono idonee ed in buon stato di conservazione.

Per quanto riguarda la cabina di trasformazione MT/BT, risulta che la corrente di guasto monofase a terra (comunicata dall'ente distributore) è di 70 A; la resistenza di terra ha un valore di 0,30 ohm. L'impianto di terra garantisce l'assenza di tensioni pericolose a seguito di un guasto sulla media tensione in cabina, sulle masse e sulle masse estranee dell'intero impianto utilizzatore. L'impianto è costituito da dispersori intenzionali e di fatto; i conduttori di terra ed equipotenziali sono nudi oppure isolati di colore giallo-verde.

- **Impianto di rivelazione**

È presente un impianto fisso di rivelazione incendi e segnalazione automatica, tramite rivelatori di fumo ubicati a filo solaio in tutti gli ambienti (locali archivio, locali magazzino, locali tecnologici, autorimessa), i corridoi e gli spazi comuni del piano interrato, e lungo i corridoi del piano terra e dei piani in elevazione (installati a ridosso dei controsoffitti). Nei medesimi spazi sono presenti anche pulsanti manuali di allarme incendio. L'impianto determina una segnalazione ottica e acustica di allarme incendio nella centrale di controllo e segnalazione, ubicata nel locale guardiania al piano terra. La gestione della centrale e delle segnalazioni è a cura del servizio di vigilanza.

Ai piani secondo, terzo e quarto, è presente inoltre un nuovo impianto di rivelazione, dotato di centralina di rivelazione su ciascun piano, a cura della FIP (Federazione Italiana Pallacanestro).

- **Impianti di allarme**

Sono presenti segnalatori ottici e pulsanti di allarme incendio ai piani quarto e terzo dello stabile. Al piano terra, all'interno della postazione di vigilanza-guardiania, è presente un pulsante per l'attivazione delle sirene di allarme presenti a tutti i piani in elevazione dell'edificio: il segnale continuo e prolungato costituisce segnale di esodo dalla sede.

- **Impianto di spegnimento incendi del tipo sprinkler**

Nel piano interrato è presente un impianto automatico di spegnimento incendi del tipo sprinkler, che serve tutti gli ambienti (locali archivio, locali magazzino, locali tecnologici, autorimessa), i corridoi e gli spazi comuni del piano, ed è alimentato direttamente dall'impianto idrico del complesso connesso a sua volta all'acquedotto comunale tramite il gruppo pompe presente nel vano scala di emergenza lato ex-autorimessa. A supporto dell'alimentazione principale, in caso di emergenza o di mancanza di energia elettrica è previsto il serbatoio di accumulo acqua, presente nel locale gruppo elettrogeno, alimentato dal gruppo elettrogeno stesso.

L'impianto è collegato alla centralina antincendio presente nel locale guardiania la cui gestione è a cura del servizio di vigilanza.

E' in corso la revisione dell'impianto e la verifica della corretta funzionalità dello stesso, in accordo con la Proprietà dell'immobile.

- ***Impianto di spegnimento incendi ad idranti***

Nei piani dell'edificio dal terra fino al quarto è presente un impianto di spegnimento incendi ad idranti. È presente una unica colonna che alimenta, su ciascun piano, un idrante ubicato tra la scala principale e lo sbarco di uno degli ascensori lato rampa locali tecnologici. L'idrante è all'interno di cassetta incassata nel muro, dotata di vetro tipo Safe Crash, e completo di manichetta e lancia antincendio. Inoltre su ciascun piano sono presenti altre due cassette dotate di vetro tipo Safe Crash e complete di manichetta e lancia antincendio, al momento oggetto di dismissione.

Gli idranti sono alimentati direttamente dall'impianto idrico del complesso connesso a sua volta all'acquedotto comunale tramite il gruppo pompe presente nel vano scala di emergenza lato autorimessa. A supporto dell'alimentazione principale, in caso di emergenza o di mancanza di energia elettrica è presente un serbatoio di accumulo acqua, presente nel locale gruppo elettrogeno, alimentato dal gruppo elettrogeno stesso, al momento oggetto di manutenzione straordinaria.

- ***Dispositivi di spegnimento incendio – estintori portatili.***

L'edificio è dotato di estintori portatili, per lo più del tipo a polvere, installati a parete in tutti gli ambienti (locali archivio, locali magazzino, locali tecnologici, autorimessa), i corridoi e gli spazi comuni del piano interrato, e lungo i corridoi del piano terra e dei piani in elevazione.

1.2.6 RISCHI RELATIVI ALLE SEDI, MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1.2.6.0 Premessa sul metodo di valutazione dell'analisi dei rischi interferenti per i luoghi di lavoro

L'indice di rischio per ciascuna voce della lista è stato definito come funzione (prodotto) di due grandezze: **probabilità** del verificarsi delle conseguenze (danno ai lavoratori) e **danno** (magnitudo, grandezza) delle conseguenze (danno ai lavoratori).

Si è così definita la formula **R = P x D** dove:

R= RISCHIO

P= PROBABILITÀ (TABELLA "P" DELLA PROBABILITÀ)

D= DANNO (TABELLA "D" DEL DANNO)

La determinazione della funzione rischio è stata definita come relazione semplificata semiquantitativa tra l'entità del danno atteso e la probabilità del suo verificarsi nella realtà aziendale esaminata.

Tale valutazione infatti è stata basata, per quanto riguarda la probabilità, oltre a quanto riportato nella specifica tabella:

- sulla valutazione del tipo di correlazione esistente tra: situazione pericolosa esaminata e conseguenze (danno ai lavoratori);
- sul confronto tra dati bibliografici noti e dati aziendali di accadimento degli eventi esaminati;
- sulla valutazione soggettiva delle diverse componenti aziendali.

Mentre per quanto riguarda il danno la valutazione è stata basata, oltre a quanto riportato nella specifica tabella:

- sulla valutazione sanitaria degli infortuni e delle esposizioni acute o croniche.
- sull'analisi dell'infortunistica aziendale.

➤ **TABELLA "P" DELLA PROBABILITÀ**

Si determina un livello (molto bassa, bassa, media, molto alta) a cui è associato il valore della probabilità (1,2,3,4)

Valore	Livello	Criteri/condizioni specifiche
4	MOLTO ALTA	<ul style="list-style-type: none"> - Dai sopralluoghi risultano situazioni di pericolo grave ed immediato; - La documentazione (libretti di uso e manutenzione, registro dei controlli, documentazione tecnica, etc.) è mancante, incompleta e/o carente e sono presenti evidenti non conformità su impianti ed attrezzature; - I campionamenti e le indagini ambientali e/o i verbali di organi competenti hanno evidenziato gravi carenze igienico-sanitarie; - Il registro infortuni ha evidenziato il verificarsi di danni per i lavoratori le cui cause non sono state eliminate o adeguatamente prevenute; - Assenza di formazione e/o istruzioni operative e/o ordini di servizio per attività e/o situazioni particolarmente pericolose; - Vi sono comunicazioni interne nelle quali siano stati richiesti interventi di adeguamento con la massima urgenza; - Il verificarsi del danno non creerebbe nessuna sorpresa; - Sono noti eventi nella stessa azienda o in aziende similari che hanno generato danni; - Il danno e la causa sono direttamente correlabili.
3	MEDIA	<ul style="list-style-type: none"> - Dai sopralluoghi risultano situazioni di pericolo; - La documentazione (libretti di uso e manutenzione, registro dei controlli, documentazione tecnica, etc.) è mancante, incompleta e/o carente e sono rilevabili non conformità su impianti ed attrezzature; - I campionamenti e le indagini ambientali hanno evidenziato carenze igienico-sanitarie; - Il registro infortuni ha evidenziato il verificarsi di danni per i lavoratori le cui cause siano da ritenersi accidentali e/o difficilmente ripetibili; - Carente e/o inefficace formazione e/o istruzioni operative e/o ordini di servizio per attività e/o situazioni particolarmente pericolose; - Vi sono comunicazioni interne nelle quali siano stati lamentati discomfort e/o richiesti interventi a breve termine; - Il verificarsi del danno creerebbe qualche sorpresa; - Sono noti episodi che hanno generato danni simili; - Il danno e la causa non sono direttamente correlabili.
2	BASSA	<ul style="list-style-type: none"> - Dai sopralluoghi risultano lievi non conformità; - La documentazione (libretti di uso e manutenzione, registro dei controlli, documentazione tecnica, etc.) è presente ma incompleta o da aggiornare, ma le attrezzature/impianti risultano in buono stato di manutenzione; - I campionamenti e le indagini ambientali hanno evidenziato lievi carenze igienico-sanitarie; - Il registro infortuni ha evidenziato il verificarsi di danni per i lavoratori le cui cause sono state prontamente eliminate; - Carente o assente informazione sui rischi specifici; - Vi sono comunicazioni interne nelle quali siano lamentati discomfort e/o richiesti interventi a lungo termine; - Il verificarsi del danno creerebbe stupore e sorpresa; - Sono stati segnalati solo rari casi; - Il danno può avvenire solo al verificarsi di eventi con probabilità basse ed indipendenti fra di loro;

Valore	Livello	Criteri/condizioni specifiche
1	MOLTO BASSA	<ul style="list-style-type: none"> - Dai sopralluoghi non risultano non conformità; - La documentazione (libretti di uso e manutenzione, registro dei controlli, documentazione tecnica, etc.) è presente, completa ed aggiornata e le attrezzature/impianti risultano in buono stato di manutenzione; - I campionamenti e le indagini ambientali hanno evidenziato il rispetto dei parametri microclimatici e delle condizioni igienico-sanitarie; - Il registro infortuni non ha evidenziato il verificarsi di danni per i lavoratori; - Non vi sono comunicazioni interne nelle quali siano lamentati discomfort e/o richiesti interventi; - Il verificarsi del danno creerebbe grandissimo stupore; - Sono stati segnalati solo rarissimi casi in bibliografia; - Il danno può avvenire solo al verificarsi di eventi con probabilità molto basse ed indipendenti fra di loro.

➤ **TABELLA "D" DEL DANNO**

Si determina un livello (lievissimo, lieve, grave, gravissimo) a cui è associato il valore del danno (1,2,3,4).

Valore	Livello	Definizione/criteri generali
4	GRAVISSIMO	<ul style="list-style-type: none"> - Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti mortali o di invalidità totale; - Esposizione cronica con effetti mortali o totalmente invalidanti.
3	GRAVE	<ul style="list-style-type: none"> - Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale; - Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti; - Gravi carenze igienico sanitarie; - Gravi situazioni di discomfort ambientale.
2	LIEVE	<ul style="list-style-type: none"> - Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile; - Esposizione cronica con effetti regredibili; - Moderate carenze igienico sanitarie; - Moderate situazioni di discomfort ambientale.
1	LIEVISSIMO	<ul style="list-style-type: none"> - Infortunio o episodio di esposizione con inabilità reversibile; - Esposizione cronica a effetti velocemente regredibili; - Lievissime carenze igienico sanitarie temporanee o immediatamente sanabili; - Lievissime situazioni di discomfort ambientale temporanee o immediatamente sanabili; - Episodi occasionali (urti, impatti, ecc.) che non hanno determinato infortuni o assenze.

Il prodotto delle due colonne di valori (**P x D**) genera una matrice di numeri graduata avente in ascisse la gravità del danno atteso ed in ordinate la probabilità del suo verificarsi, a partire dai valori minori a quelli maggiori, in funzione della classificazione del rischio.

1	2	3	4
2	4	6	8
3	6	9	12
4	8	12	16

I rischi maggiori occupano in tale matrice le caselle in basso a destra, in colore rosso, (danno gravissimo, probabilità molto alta), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi, in verde, (danno lievissimo, probabilità molto bassa), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili e evidenziate dai colori in giallo e arancione.

A seguito delle considerazioni sopra esposte sono stati definiti il livello di rischio, il livello di accettabilità del rischio e il livello di priorità di intervento da attuare.

La misura del rischio può ricadere nei seguenti intervalli che identificano la priorità dell'intervento che deve essere intrapresa.

La valutazione numerica e cromatica del **Livello di Rischio "R"** è indicata nella seguente tabella:

Valore di R	Livello di rischio	Livello di accettabilità	Azioni da intraprendere per ridurre rischi interferenti
R > 9	ALTO	NON ACCETTABILE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE CON PRIORITÀ IMMEDIATA
4 ≤ R ≤ 9	MEDIO	TOLLERABILE	AZIONI CORRETTIVE NECESSARIE DA PROGRAMMARE E ATTUARE CON URGENZA
2 ≤ R ≤ 3	MODERATO	ACCETTABILE	AZIONI CORRETTIVE E/O MIGLIORATIVE DA PROGRAMMARE E ATTUARE NEL BREVE - MEDIO TERMINE
R = 1	BASSO	ACCETTABILE	AZIONI DI MONITORAGGIO E/O MIGLIORATIVE DA PROGRAMMARE E ATTUARE CON PRIORITÀ A LUNGO TERMINE

Vengono di seguito esaminati i rischi da interferenza per i luoghi di lavoro con le relative misure di prevenzione e protezione, salvo quanto specificatamente riferito alle singole sedi.

1.2.6.1 Rischi per i luoghi di lavoro

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione				
1	Vie di circolazione carrabili	<ul style="list-style-type: none"> • Urti • Investimenti • Sinistri • Caduta materiale nel trasporto 	<ul style="list-style-type: none"> • Rispettare il Codice della Strada, tutte le segnalazioni stradali esistenti, gli attraversamenti pedonali. • Per i veicoli di qualsiasi tipo, mantenere la destra; • Non superare la velocità di 20 Km/h all'interno dei percorsi veicolari delle sedi; • Negli incroci non regolati da dispositivi o da apposito personale, procedere con la massima cautela dando la precedenza ai veicoli provenienti da destra; • Ogni volta che due veicoli si trovino di fronte, il mezzo più agile e meno carico deve retrocedere e lasciare spazio all'altro; • Effettuare la manovra di sorpasso solo in casi eccezionali; • Effettuare le dovute segnalazioni acustiche e luminose ogni qualvolta risulti necessario e sempre in corrispondenza di incroci, svolte ed in prossimità di zone di lavoro; • Effettuare le segnalazioni acustiche a giusta distanza con brevi colpi ripetuti; • Durante la marcia mantenere sempre la distanza di sicurezza; • Segnalare con appositi cartelli i carichi sporgenti dalla sagoma esterna del veicolo; • Parcheggiare nelle aree di sosta autorizzate; • Non ingombrare le aree antistanti gli accessi ai locali tecnici e di servizio; • Non ingombrare le aree antistanti le uscite di sicurezza, i percorsi di esodo e gli attacchi idrici motopompa dei VV.F.; • In caso di manovre in retromarcia quando questa risulti difficoltosa farsi coadiuvare da un collega a terra. • Evitare l'uso di cuffie o auricolari per l'ascolto della musica perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici e/o vocali. • Utilizzare mezzi con caratteristiche e dimensioni tali da poter essere manovrati agevolmente nelle aree interessate. • In caso di interventi con impiego di mezzi operativi, prima, durante e dopo le manovre impedire l'accesso alle persone non autorizzate e non sostare nel raggio d'azione della macchina operatrice. 				
		SEDE	P	D	R	<ul style="list-style-type: none"> • La macchina operatrice deve essere dotata degli appositi dispositivi sonori e luminosi di segnalazione. L'area di intervento deve essere comunque interdetta al transito di persone e altri mezzi. Devono essere indicati i percorsi alternativi per i pedoni e per i mezzi. • Nel caso di utilizzo di macchine, carrelli o simili, il materiale e le attrezzature devono essere sistemati in modo tale da escludere qualsiasi rischio di caduta e in modo tale da non sporgere dalla sagoma del carrello per non creare situazioni di pericolo a visitatori, utenti, dipendenti di altre ditte appaltatrici o lavoratori autonomi. • La custodia delle attrezzature e dei materiali necessari per l'esecuzione dei lavori, all'interno dei luoghi di lavoro è completamente a cura e rischio dell'appaltatore che dovrà provvedere alle relative incombenze. • Indossare sempre "indumenti di segnalazione" durante i lavori svolti in aree soggette a traffico veicolare. • Per la sede di Palazzo H: rispettare gli orari di ingresso/uscita in particolare in occasione delle Manifestazioni Sportive. 	
		Palazzo H	1	3	3		
		Tiziano 70	1	1	1		
		Tiziano 74	1	1	1		
		Vitorchiano 111	1	3	3		
		Flaminia Nuova 830	1	3	3		

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione																											
2	Vie di circolazione pedonali	<ul style="list-style-type: none"> • Urti • Investimenti • Inciampi • Cadute • Presenza di ostacoli <table border="1" data-bbox="469 510 831 1046"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Palazzo H</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td>Tiziano 70</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>Tiziano 74</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>Vitorchiano 111</td> <td>1</td> <td>2</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>Flaminia Nuova 830</td> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	Palazzo H	1	1	3	Tiziano 70	1	1	1	Tiziano 74	1	1	1	Vitorchiano 111	1	2	2	Flaminia Nuova 830	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> • Camminare lungo i percorsi pedonali e comunque ai lati della viabilità carrabile. • Non sostare dietro gli automezzi in sosta ed in manovra; • Accedere ai luoghi di lavoro tramite i varchi e gli accessi autorizzati. • Evitare l'uso di cuffie o auricolari per l'ascolto della musica perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici e/o vocali. • Se gli interventi presuppongono l'apertura di scavi, botole, cavedi, sottopassaggi e simili, predisporre specifiche barriere, segnalazioni e segregazioni della zona a rischio o garantire la continua presenza di persone a presidio. • Nel caso di impianti di sollevamento, posizionare la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione. • Indossare sempre "indumenti di segnalazione" durante i lavori svolti in aree soggette a traffico veicolare. • Per la sede di Palazzo H: rispettare gli orari di ingresso/uscita in particolare in occasione delle Manifestazioni Sportive. 			
SEDE	P	D	R																											
Palazzo H	1	1	3																											
Tiziano 70	1	1	1																											
Tiziano 74	1	1	1																											
Vitorchiano 111	1	2	2																											
Flaminia Nuova 830	1	3	3																											
3	Carico/scarico merci	<ul style="list-style-type: none"> • Urti • Contusioni • Investimento <table border="1" data-bbox="469 1346 831 1908"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Palazzo H</td> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td>Tiziano 70</td> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td>Tiziano 74</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>Vitorchiano 111</td> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td>Flaminia Nuova 830</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	Palazzo H	1	3	3	Tiziano 70	1	3	3	Tiziano 74	1	1	1	Vitorchiano 111	1	3	3	Flaminia Nuova 830	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> • Parcheggiare il mezzo in modo da ridurre al minimo l'ingombro della via di transito veicolare. • Durante le fasi di carico/scarico azionare i segnali visivi di sosta del mezzo (quattro frecce). • Prima di procedere al carico/scarico merci del mezzo verificare che questo sia stato assicurato contro spostamenti intempestivi (motore spento, freno a mano e marcia inserita). • Non ingombrare le vie di fuga con materiali, attrezzature, veicoli. • Evitare l'uso di cuffie o auricolari per l'ascolto della musica perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici e/o vocali. • Impegnare le aree di carico e scarico per il tempo necessario alle operazioni. • Nel caso di utilizzo di macchine, carrelli o simili, sistemare il materiale e le attrezzature in modo tale da escludere qualsiasi rischio di caduta e in modo tale da non sporgere dalla sagoma del carrello per non creare situazioni di pericolo a visitatori, utenti, a dipendenti di altre ditte appaltatrici o lavoratori autonomi. • La custodia delle attrezzature e dei materiali necessari per l'esecuzione dei lavori, all'interno dei luoghi di lavoro è completamente a cura e rischio dell'appaltatore che dovrà provvedere alle relative incombenze. • In caso di utilizzo di ascensori o montacarichi non sovraccaricare la cabina rispetto alla portata stabilita; non mantenere occupato l'impianto con stratagemmi (copertura fotocellula, azionamento dispositivi di riapertura con ostacoli, ecc.). 			
SEDE	P	D	R																											
Palazzo H	1	3	3																											
Tiziano 70	1	3	3																											
Tiziano 74	1	1	1																											
Vitorchiano 111	1	3	3																											
Flaminia Nuova 830	1	1	1																											

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione							
4	Depositi, magazzini, archivi in uso	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta oggetti dall'alto • Incendio 	<ul style="list-style-type: none"> • Distribuire i carichi nei locali deposito in modo da non superare il limite di carico supportati dagli armadi, dalle scaffalature e dagli elementi costruttivi. • Per i depositi, magazzini, archivi in uso, verificare periodicamente la stabilità delle scaffalature ed armadi (corretto fissaggio alle pareti o a soffitto). • Distribuire in maniera ordinata ed uniforme i materiali sui singoli ripiani delle scaffalature a partire da quelli più bassi. • Non accumulare materiale combustibile oltre alla quantità necessaria allo svolgimento delle attività. • Rimuovere o smaltire il materiale di scarto, in disuso o in cattivo stato di conservazione/manutenzione. • Assicurarsi che una copia delle chiavi dei depositi in uso sia disponibile presso le portinerie o presso i responsabili delle sedi. • Ingombrare le aree antistanti i depositi strettamente per il tempo necessario per le operazioni di carico/scarico. 							
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> </table>					SEDE	P	D	R
		SEDE					P	D	R	
		<table border="1"> <tbody> <tr> <td><i>Palazzo H</i></td> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>					<i>Palazzo H</i>	1	3	3
		<i>Palazzo H</i>					1	3	3	
		<table border="1"> <tbody> <tr> <td><i>Tiziano 70</i></td> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>					<i>Tiziano 70</i>	1	3	3
		<i>Tiziano 70</i>					1	3	3	
<table border="1"> <tbody> <tr> <td><i>Tiziano 74</i></td> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>	<i>Tiziano 74</i>	1	3	3						
<i>Tiziano 74</i>	1	3	3							
<table border="1"> <tbody> <tr> <td><i>Vitorchiano 111</i></td> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>	<i>Vitorchiano 111</i>	1	3	3						
<i>Vitorchiano 111</i>	1	3	3							
<table border="1"> <tbody> <tr> <td><i>Flaminia Nuova 830</i></td> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>	<i>Flaminia Nuova 830</i>	1	3	3						
<i>Flaminia Nuova 830</i>	1	3	3							
5	Ambienti di lavoro e percorsi interni	<ul style="list-style-type: none"> • Urti, colpi, impatti • Contusioni • Cadute • Inciampo • Difficoltà di esodo 	<ul style="list-style-type: none"> • Mantenere i percorsi liberi da ostacoli e da accumuli di materiale combustibile. • Non lasciare incustodite le attrezzature di lavoro. • Evitare il passaggio dei cavi elettrici e di rete che possano determinare situazioni di pericolo. • Non mantenere in maniera forzata le porte tagliafuoco in posizione aperta. • Al termine delle attività lasciare i locali utilizzati in buone condizioni di ordine e pulizia. • Rispettare rigorosamente il divieto di fumo. • Non introdurre attrezzature elettriche non autorizzate (stufe, piastre elettriche, etc.). • Le attività che possano rendere il pavimento sconnesso, o determinare la presenza di buche, inciampi, sporgenze pericolose, devono essere segnalate in modo da impedirne temporaneamente l'accesso. • Se gli interventi presuppongono l'apertura di scavi, botole, cavedi, sottopassaggi e simili, predisporre specifiche barriere, segnalazioni e segregazioni della zona a rischio o garantire la continua presenza di persone a presidio. • Nel caso di impianti di sollevamento, posizionare la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione. 							
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> </table>					SEDE	P	D	R
		SEDE					P	D	R	
		<table border="1"> <tbody> <tr> <td><i>Palazzo H</i></td> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>					<i>Palazzo H</i>	1	3	3
		<i>Palazzo H</i>					1	3	3	
		<table border="1"> <tbody> <tr> <td><i>Tiziano 70</i></td> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>					<i>Tiziano 70</i>	1	3	3
		<i>Tiziano 70</i>					1	3	3	
<table border="1"> <tbody> <tr> <td><i>Tiziano 74</i></td> <td>1</td> <td>2</td> <td>2</td> </tr> </tbody> </table>	<i>Tiziano 74</i>	1	2	2						
<i>Tiziano 74</i>	1	2	2							
<table border="1"> <tbody> <tr> <td><i>Vitorchiano 111</i></td> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>	<i>Vitorchiano 111</i>	1	3	3						
<i>Vitorchiano 111</i>	1	3	3							
<table border="1"> <tbody> <tr> <td><i>Flaminia Nuova 830</i></td> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>	<i>Flaminia Nuova 830</i>	1	3	3						
<i>Flaminia Nuova 830</i>	1	3	3							

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
6	Pareti e superfici vetrate	<ul style="list-style-type: none"> • Urti, colpi, impatti contusioni • Taglio per rottura della superficie vetrate 	<ul style="list-style-type: none"> • E' fatto divieto di appoggiare su pareti e superfici vetrate materiali od attrezzature di lavoro. • Non forzare i sistemi di apertura. • Evitare ove possibile di svolgere eventuali lavorazioni in prossimità delle pareti e superfici vetrate presenti nelle sedi. 						
		SEDE					P	D	R
		<i>Palazzo H</i>					3	1	3
		<i>Tiziano 70</i>					1	1	1
		<i>Tiziano 74</i>					2	1	2
		<i>Vitorchiano 111</i>					1	1	1
		<i>Flaminia Nuova 830</i>					1	1	1
7	Finestre, lucernai, porte e portoni	<ul style="list-style-type: none"> • Rottura di vetri • Tagli • Abrasioni • Schiacciamenti 	<ul style="list-style-type: none"> • Segnalare al Preposto della Sede il non corretto funzionamento dei meccanismi di apertura, chiusura e regolazione di finestre, lucernari, porte e portoni. • Non lasciare finestre, lucernai, porte e portoni aperti al termine delle proprie attività lavorative. 						
		SEDE					P	D	R
		<i>Palazzo H</i>					1	3	3
		<i>Tiziano 70</i>					1	1	1
		<i>Tiziano 74</i>					2	1	2
		<i>Vitorchiano 111</i>					1	1	1
		<i>Flaminia Nuova 830</i>					1	3	3


N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione																											
8	Vie ed uscite di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> Caduta, urto, investimento, esodo difficoltoso <table border="1" data-bbox="474 703 852 1256"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Palazzo H</td> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td>Tiziano 70</td> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td>Tiziano 74</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>Vitorchiano 111</td> <td>1</td> <td>2</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>Flaminia Nuova 830</td> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	Palazzo H	1	3	3	Tiziano 70	1	3	3	Tiziano 74	1	1	1	Vitorchiano 111	1	2	2	Flaminia Nuova 830	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> Eliminare materiali ed arredi non pertinenti all'attività lavorativa che possano causare intralcio in caso di esodo. Mantenere i percorsi di esodo e le uscite di emergenza libere da ostacoli e da accumuli di materiali combustibili. Non rimuovere, modificare o coprire con arredi, materiali ed attrezzature la cartellonistica di sicurezza e le attrezzature antincendio. Non chiudere a chiave le porte delle uscite di emergenza. Non accumulare materiale e non far sostare i propri automezzi in prossimità delle uscite di sicurezza, i percorsi di esodo e gli attacchi idrici motopompa dei VV.F.. Rimuovere o far rimuovere eventuali sostanze insudicianti e sdruciolevoli presenti sui pavimenti (oli, sgrassatori, etc.). Prendere visione del piano di emergenza della sede e identificare le uscite di emergenze più vicine rispetto al proprio luogo di intervento. In caso di allarme togliere tutte le attrezzature momentaneamente dislocate per l'esecuzione delle lavorazioni che si trovano lungo i percorsi di esodo e seguire le indicazioni degli addetti alle emergenze; attenersi scrupolosamente alle norme comportamentali ed al piano di evacuazione adottato per la sede. Informare prontamente il Preposto della sede e la Direzione Lavori Coni Servizi nel caso debbano essere modificate, per esigenze di lavoro, le uscite di emergenza e i percorsi di esodo: sarà necessario ridefinire i percorsi di esodo e individuare le uscite di emergenza alternative. In caso di allarme, pericolo in corso o potenziale o in presenza di situazione che si discosti dalla normalità, avvisare immediatamente il Preposto e il personale di CONI Servizi addetto alla gestione delle emergenze descrivendo l'accaduto. 			
SEDE	P	D	R																											
Palazzo H	1	3	3																											
Tiziano 70	1	3	3																											
Tiziano 74	1	1	1																											
Vitorchiano 111	1	2	2																											
Flaminia Nuova 830	1	3	3																											
9	Posti di lavoro, di passaggio e luoghi di lavoro esterni	<ul style="list-style-type: none"> Caduta Investimento Urti Contusioni Sovraccarichi <table border="1" data-bbox="474 1451 852 1946"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Palazzo H</td> <td>2</td> <td>1</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>Tiziano 70</td> <td>2</td> <td>1</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>Tiziano 74</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>Vitorchiano 111</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>Flaminia Nuova 830</td> <td>1</td> <td>2</td> <td>2</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	Palazzo H	2	1	2	Tiziano 70	2	1	2	Tiziano 74	1	1	1	Vitorchiano 111	1	1	1	Flaminia Nuova 830	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> Proteggere adeguatamente i luoghi di lavoro e di passaggio esterni e le vie di circolazione contro caduta, investimento, urto e contusione, in dipendenza dell'attività lavorativa espletata. Tutte le opere provvisorie, le scale e i mezzi necessari allo svolgimento degli interventi devono essere allestite, delimitate ed usate nel rispetto dei criteri di sicurezza vigenti. L'introduzione, anche temporanea di carichi sui solai o strutture deve essere preventivamente sottoposta a verifica da parte dell'Ufficio Tecnico della Direzione Lavori. 			
SEDE	P	D	R																											
Palazzo H	2	1	2																											
Tiziano 70	2	1	2																											
Tiziano 74	1	1	1																											
Vitorchiano 111	1	1	1																											
Flaminia Nuova 830	1	2	2																											

10	Divieto di fumo (L. 306/03)	<ul style="list-style-type: none"> Rischi igienico sanitari Rischio di innesco di incendio <table border="1" data-bbox="478 369 847 495"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Tutte le Sedi</td> <td>2</td> <td>1</td> <td>2</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	Tutte le Sedi	2	1	2	<ul style="list-style-type: none"> Rispettare rigorosamente il divieto di fumo in tutti i locali della sede. Nei luoghi all'aperto gettare i mozziconi unicamente negli appositi posacenere o cestini metallici. 																
SEDE	P	D	R																								
Tutte le Sedi	2	1	2																								
11	Presenza di rifiuti e scarti delle lavorazioni	<ul style="list-style-type: none"> Rischio igienico sanitario <table border="1" data-bbox="478 734 847 1234"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Palazzo H</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>Tiziano 70</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>Tiziano 74</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>Vitorchiano 113-115</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>Flaminia Nuova 830</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	Palazzo H	1	1	1	Tiziano 70	1	1	1	Tiziano 74	1	1	1	Vitorchiano 113-115	1	1	1	Flaminia Nuova 830	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> L'appaltatore che produce rifiuti propri (es. derivanti da prodotti delle lavorazioni) deve provvedere a smaltire tali rifiuti autonomamente nel rispetto delle disposizioni delle norme di legge vigenti. I rifiuti assimilabili agli urbani provenienti dal consumo dei pasti, che possono essere consumati nel luogo di lavoro, devono essere opportunamente posizionati nei contenitori della raccolta differenziata dei rifiuti presenti nella Sede. Per tutti gli altri rifiuti, compresi quelli riciclabili quali imballaggi ed assimilati quali carta, cartone, plastica, ecc. rispettare le condizioni di smaltimento e di conferimento per la raccolta differenziata. I rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi che possono originare rischi per i lavoratori e danni ambientali, devono essere separati in contenitori specifici ed idonei ai rischi presenti e ubicati in aree ben individuate, secondo le specifiche procedure delle Ditte incaricate. I rifiuti liquidi pericolosi, quali gli oli esausti, i liquidi di lavaggio delle attrezzature che manipolano composti chimici, i residui e scarti delle lavorazioni devono essere stoccati in recipienti etichettati posti al coperto, utilizzando un bacino di contenimento in grado di contenere eventuali sbandamenti e smaltiti, secondo la normativa vigente, a carico delle ditte incaricate.
SEDE	P	D	R																								
Palazzo H	1	1	1																								
Tiziano 70	1	1	1																								
Tiziano 74	1	1	1																								
Vitorchiano 113-115	1	1	1																								
Flaminia Nuova 830	1	1	1																								
N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione																								
12	Utilizzo di piattaforme aeree ed attrezzature in quota	<ul style="list-style-type: none"> Rischi meccanici Fratture e lesioni da schiacciamento, tagli e lesioni Sovraccarichi Caduta dall'alto Elettrocuzione 	<ul style="list-style-type: none"> In caso di interventi ad altezza superiore ai 2m: <ul style="list-style-type: none"> -garantire la presenza di un Preposto della Ditta -utilizzare cinture o dispositivi di sicurezza -impedire il transito di persone e mezzi nelle aree sottostanti, tramite delimitazione delle aree. Utilizzare solo scale e altre attrezzature (piattaforme, auto cestelli etc.) conformi alle norme vigenti; durante il loro uso io segnalare adeguatamente l'area interessata mediante perimetrazione. All'uso di tali attrezzature deve essere incaricato solo personale specificatamente formato ed addestrato all'uso. D.P.I. di III cat. In assenza di opere provvisoriale fisse, l'appaltatore deve provvedere alla realizzazione di idonei DPC. Utilizzare solo attrezzature di lavoro dotate di certificato di conformità e rispondenti alle specifiche disposizioni legislative e regolamenti vigenti, che garantiscano i generali criteri di sicurezza. Effettuare le revisioni e le verifiche periodiche dei mezzi e delle attrezzature di lavoro secondo quanto prescritto dalla casa produttrice. Non indossare vestuari ed accessori (cravatte, sciarpe, cinture) con parti svolazzanti che possano impigliarsi od essere afferrati da organi che non è stato possibile 																								

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione	
		SEDE	P	D		R
		Palazzo H	1	3	3	<p>proteggere adeguatamente; in particolare le maniche dell'indumento devono essere strette ai polsi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Non calzare scarpe leggere di tela, pantofole o sandali. • Utilizzare corrette impostazioni di presa o mezzi meccanici per il sollevamento di pesi eccessivi. • Tutte le opere provvisorie, le scale e i mezzi necessari allo svolgimento degli interventi devono essere allestite, delimitate ed usate nel rispetto dei criteri di sicurezza vigenti. • L'introduzione, anche temporanea di carichi sui solai o strutture, in misura superiore al limite, deve essere preventivamente sottoposta a verifica da parte dell'Ufficio Tecnico della Direzione Lavori. • Quando si spegne un utensile elettrico rotante, esso deve essere tenuto in mano fino a quando l'arresto non sia completo. • L'alimentazione deve essere staccata prima di effettuare qualsiasi operazione di sostituzione, cambio, di parti delle apparecchiature. • Nel caso di impianti di sollevamento, posizionare la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione. • Nel caso di piattaforme aeree: utilizzare solo attrezzature specificamente destinate al lavoro in quota; è vietato utilizzare cestelli autocostruiti o benne per il sollevamento di persone; rispettare scrupolosamente le indicazioni del manuale d'uso; gli spostamenti del braccio in quota devono essere comandati unicamente dall'operatore sul cestello (l'utilizzo dei comandi a terra è riservato alle situazioni di emergenza); il funzionamento dei dispositivi di sicurezza deve essere verificato preventivamente; gli stabilizzatori devono essere posizionati correttamente; l'operatore che lavora nel cestello deve utilizzare cinture di sicurezza, anche se c'è il parapetto; in caso di presenza di linee elettriche aeree, mantenere una distanza minima di almeno 5 metri dai cavi; evitare manovre scorrette ed usi impropri dell'attrezzatura che potrebbero provocare perdita di stabilità fino al ribaltamento del mezzo. • Non sono consentite manomissioni delle parti costitutive degli attrezzi e/o mezzi o modifiche ed interventi non espressamente previsti dal libretto d'uso e manutenzione.
		Tiziano 70	1	3	3	
		Tiziano 74	1	3	3	
		Vitorchiano 111	1	3	3	
		Flaminia Nuova 830	1	3	3	

13	Interruzione utenze dovute a lavorazioni ordinarie	<ul style="list-style-type: none"> Disservizi 	<ul style="list-style-type: none"> Le interruzioni dell'energia elettrica, del gas, del funzionamento degli impianti di riscaldamento/ climatizzazione, delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio, devono essere sempre concordate con i Preposti delle Sedi dove si interviene. Le manovre di erogazione/interruzione devono essere eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio. Ogni intervento sull'impiantistica degli edifici deve essere comunicato preventivamente al competente Direttore dei Lavori in accordo con la Direzione Gestione del Patrimonio e Consulenza Impianti Sportivi nel caso in cui l'intervento non derivi direttamente dalla stessa Funzione. Gli interventi di riparazione e manutenzione devono essere eseguiti solo da personale qualificato e non deve essere manomesso nessun sistema di protezione degli impianti. Le modalità e i punti di allaccio delle utenze previste a carico del Committente e/o necessarie al lavoro devono essere concordati preventivamente con la Funzione Direzione Gestione del Patrimonio e Consulenza Impianti Sportivi. In caso di inconvenienti tecnici/guasti comunicare immediatamente l'accaduto al Preposto Coni di riferimento. 			
			SEDE	P	D	R
			<i>Tutte le sedi</i>	1	1	1
14	Svolgimento di manutenzioni ordinarie.	<ul style="list-style-type: none"> Procurato Allarme Falsi allarmi 	<ul style="list-style-type: none"> Non provocare polveri o fumi tali da attivare accidentalmente l'impianto di rivelazioni incendi presente nella sede. In caso di lavorazioni che producano polveri o fumo, proteggere gli impianti di rivelazione e avvertire il Preposto della Sede al fine di disattivare il rimando degli allarmi per l'area interessata ed attivare misure compensative durante le lavorazioni. Comunicare il termine dei lavori per far procedere alla riattivazione completa degli allarmi. 			
			SEDE	P	D	R
			<i>Tutte le sedi</i>	1	1	1
15	Incidenti	<ul style="list-style-type: none"> Mancata gestione del primo soccorso e di un principio di incendio 	<ul style="list-style-type: none"> Durante le attività per ciascuna Ditta deve essere presente personale designato e addestrato per le azioni di primo soccorso ed antincendio. Le Ditte devono provvedere in proprio a dotarsi del materiale di primo soccorso richiesto per legge ed a renderlo disponibile per i propri lavoratori impegnati nei lavori oggetto dell'appalto. Nell'area dei lavori vanno tenuti a disposizione idonei presidi sanitari di primo soccorso conformi al D.M. 388/2003 dimensionati in base al numero degli addetti e all'ubicazione del cantiere: cassetta di pronto soccorso o pacchetto di medicazione. Comunicare al Preposto l'eventuale utilizzo della cassetta di primo soccorso propria della Sede, in modo da poter consentire il reintegro del materiale utilizzato. 			
			SEDE	P	D	R
			<i>Tutte le Sedi</i>	1	1	1
16	Lavori con proiezioni di materiali	<ul style="list-style-type: none"> Danni al corpo, occhi, ecc. per proiezioni di schegge e materiali 	<ul style="list-style-type: none"> Nei lavori che possono dar luogo a proiezione pericolosa di schegge o di materiali, come trapanature o simili, taglio di chiodi e in genere nei lavori eseguiti mediante utensili a mano o a motore, devono essere predisposti efficaci mezzi di protezione a difesa sia delle persone direttamente addette a tali lavori, sia di coloro che sostano o transitano in vicinanza. Distanziare adeguatamente gli altri lavoratori durante l'uso di utensili, attrezzature a motore o macchinari. 			
			SEDE	P	D	R
			<i>Tutte le Sedi</i>	1	1	1

<p>17</p>	<p>Utilizzo di macchinari</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio infortuni (ribaltamento, schiacciamenti, contusioni, etc) • Rischio meccanico 	<ul style="list-style-type: none"> • Controllare che i percorsi siano adeguati e le aree di lavoro siano libere ed idonee per il transito del mezzo e per la sua stabilità. • Considerare le caratteristiche del terreno in modo complementare rispetto a quelle della macchina. • Controllare fattori come velocità, angolo di attacco delle pendenze, posizione degli attrezzi e dei bracci operatori al fine di minimizzare il rischio di ribaltamento. • Negli spostamenti operare con benna e carico in basso, prestare attenzione a buche, terreno soffice, massi e pendenze eccessive; non transitare presso scavi o cigli di scavo. • Evitare di raggiungere le condizioni limite ed in genere comportarsi con prudenza adeguando velocità e percorsi al terreno ed alle condizioni di visibilità, evitando brusche frenate ed accelerazioni, repentini cambi di direzione e senso di marcia. • Usare gli stabilizzatori ove previsto. • Su fondi bagnati o fangosi, evitare l'esecuzione di manovre errate o imprudenti (brusche accelerazioni o sterzate, carico sbilanciato, velocità eccessiva, ecc.). • Verificare la presenza dei comandi ed in particolare dei dispositivi frenanti; • Controllare l'efficienza del girofaro e dell'avvisatore acustico della retromarcia. • Segnalare l'operatività del mezzo con il girofaro. • Prima di utilizzare la macchina bisogna accertarsi dell'esistenza di eventuali impedimenti derivanti da: ostacoli (in altezza ed in larghezza), limiti d'ingombro, ecc.... • Dal posto di guida deve essere garantita la completa visibilità della zona di lavoro e di spostamento del mezzo, ciò anche mediante l'ausilio di specchi, dispositivi video, fari e fanali per lavori notturni. • Richiedere l'assistenza di personale a terra per eseguire lavorazioni in spazi ristretti o con visibilità insufficiente. • Adeguare la velocità ai limiti stabiliti per le diverse zone dell'impianto sportivo, non superare mai i 15 km/h. • Durante le manovre deve essere vietata la presenza delle persone nell'area di lavoro dei mezzi, mediante idonea segnaletica e delimitazione dell'area. • Non guidare mai i mezzi con scarpe bagnate o unte di olio o grasso. • Verificare che non vi siano servizi interrati interferenti con l'attività di scavo (gas, luce, acqua, ecc.); durante il lavoro va tenuta una opportuna distanza di sicurezza dalle linee di servizi pubblici aeree ed interrate. • Effettuare la manutenzione programmata e la verifica periodica dell'idoneità della macchina. • La macchina deve essere utilizzata in modo rispondente alle sue caratteristiche e in funzione del libretto di manutenzione e uso, senza subire modificazioni od essere utilizzata per usi impropri. • E' assolutamente vietato trasportare persone su cassoni o altre parti della macchina non attrezzate per tale scopo (es. all'interno della benna). • Prima di iniziare le attività lavorativa organizzare le aree di lavoro, gli spazi da adibire a deposito, gli spazi da destinare alle attrezzature, in maniera tale da consentire tutti gli spostamenti sul piano di lavoro in sicurezza. • Non salire o scendere se la macchina è in movimento. • Delimitare la zona di lavoro. • Il carburante dovrà essere trasportato, ove strettamente necessario, in recipienti adeguati, dotati delle prescritte etichettature.
-----------	-------------------------------	--	--

		CONI Servizi S.p.A. – Palazzo H, Palazzi delle Federazioni, Villetta Onesti e Ruggeri, in Roma Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze				
		Aggiornamento: gennaio 2018			Pag 36 di 126	
		SEDE <i>Tutte le Sedi</i>	P 1	D 2	R 2	<ul style="list-style-type: none"> • In caso ove sia indispensabile effettuare il rifornimento di carburante o la ricarica delle batterie, è da evitare accuratamente la presenza di fiamme libere o la produzione di scintille. Durante il rifornimento spegnere i motori e non fumare. • Non disperdere oli od altri liquidi inquinanti nell'ambiente. • Segnalare tempestivamente eventuali anomalie o guasti di funzionamento o situazioni pericolose. • Operare la manutenzione e i tagliandi di revisione secondo le indicazioni fornite dal produttore. • Non utilizzare le macchine, i mezzi e le attrezzature se evidenziano anomalie o malfunzionamenti.
N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione	
18	Locali macchinari ascensori	Impigli e tranciamenti SEDE Tutte le Sedi	P 1	D 3	R 3	<ul style="list-style-type: none"> • L'accesso al locale macchinario e al quadro di manovra deve essere permesso esclusivamente al personale autorizzato. • Mantenersi a debita distanza dagli argani in movimento; in caso di lavorazione sugli stessi procedere preventivamente con il blocco dell'ascensore. Se nello stesso locale sono presenti più macchinari, procedere al blocco di tutte quelle presenti, anche se non interessate dall'intervento.

1.2.6.2 Rischio elettrico (Titolo III, Capo III, D.Lgs. 81/08)

Coni Servizi ha analizzato nello specifico i rischi di natura elettrica, di cui all'art. 80 D.Lgs 81/08, legati alla presenza o all'utilizzo di materiali, macchinari, apparecchiature, installazioni ed impianti elettrici presso le sedi in oggetto, avendo tenuto in considerazione:

- le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro, ivi comprese eventuali interferenze;
- i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
- tutte le condizioni di esercizio prevedibili.

I luoghi di lavoro della sede sono dotati di impianti elettrici la cui collocazione e le relative caratteristiche sono state brevemente indicate nelle singole descrizioni delle sedi.

In generale, ai fini dell'eliminazione e/o della riduzione delle interferenze dovute all'uso degli impianti elettrici, sono stati richiamati espressamente da parte del Committente i seguenti obblighi:

- qualora si presenti una anomalia nell'impianto elettrico è necessario segnalare immediatamente alla Direzione Lavori delle Sedi (Palazzo H/Palazzo delle Federazioni Tiziano 70 e 74/Palazzo di via Flaminia Nuova 830/ Palazzo delle Federazioni via Vitorchiano 113);

- l'uso da parte dell'Appaltatore/lavoratore autonomo di attrezzature, impianti ed apparecchiature elettriche, al di fuori dell'orario di lavoro, deve essere preventivamente comunicato ed autorizzato dal Committente, al fine di coordinare gli eventuali casi di emergenza.

Impianto elettrico

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione							
1	Impianto elettrico	<ul style="list-style-type: none"> Contatto diretto e indiretto, innesco e propagazione incendi, innesco di esplosioni, fulminazione diretta ed indiretta, sovratensioni 	<ul style="list-style-type: none"> Non intervenire sull'impianto elettrico senza specifica autorizzazione o competenze. Non utilizzare in alcun modo acqua sulle attrezzature elettriche. Non allacciare all'impianto elettrico attrezzature non autorizzate. Non manomettere quadri od altre parti dell'impianto. Rispettare rigorosamente il divieto di fumo. Al termine delle attività autorizzate sull'impianto elettrico, verificare che i cavi rimangano opportunamente protetti ed inaccessibili e ripristinare la continuità di pannellature, controsoffitti, cavedi, etc.. Non inserire o disinserire l'alimentazione elettrica delle attrezzature presenti senza specifica autorizzazione. Tutti i conduttori elettrici per posa mobile, relativi all'utilizzo degli impianti, attrezzature ed apparecchiature dell'Appaltatore/Lavoratore autonomo, devono essere disposti con cura, evitando che intralcino i passaggi, che corrano per terra o che possano comunque essere danneggiati. Per tali conduttori che devono essere conformi alla normativa vigente (cavi tipo H07 RN-F per i cavi per posa mobile o caratteristiche analoghe) deve essere verificata sempre l'integrità prima di impiegare i conduttori elettrici stessi per allacciamenti di macchine ed utensili. 							
							SEDE	P	D	R
							Tutte le Sedi	1	3	3
2	Lavori sotto tensione	<ul style="list-style-type: none"> Contatto diretto 	<ul style="list-style-type: none"> I lavori sotto tensione devono essere svolti esclusivamente dalle Ditte Autorizzate. Tutto il personale non espressamente addetto, deve evitare di intervenire su impianti o parti di impianti sotto tensione. Gli addetti autorizzati ad interventi su impianti in tensione devono utilizzare i relativi D.P.I. (Dispositivi di Protezione Individuale). 							
							SEDE	P	D	R
							Tutte le Sedi	1	3	3
3	Lavori in prossimità di parti attive	<ul style="list-style-type: none"> Contatto diretto 	<ul style="list-style-type: none"> Sono vietati lavori in prossimità di linee elettriche o di impianti elettrici con parti attive non protette e comunque a distanze inferiori a quelle riportate nella tabella 1 dell'Allegato IX del D.Lgs.81/08. Gli eventuali lavori in prossimità di linee elettriche o di impianti elettrici con parti attive non protette e comunque a distanze inferiori a quelle riportate nella tabella 1 dell'Allegato IX, devono essere svolti esclusivamente da parte di Ditte Autorizzate 							

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione	
		SEDE	P	D	R		
		Tutte le Sedi	1	3	3	secondo specifico provvedimento dei competenti uffici del Ministero del Lavoro ed alle condizioni di cui all'art. 82 del D.Lgs.81/08; in tal caso dovrà essere emessa specifica procedura in funzione del tipo di lavorazione.	
4	Utilizzo di materiali, attrezzature, apparecchiature elettriche	<ul style="list-style-type: none"> Contatto diretto e indiretto, innesco e propagazione incendi, innesco di esplosioni, fulminazione diretta ed indiretta, sovratensioni 	Tutte le Sedi	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> Utilizzare attrezzature di lavoro solo se espressamente autorizzate e conformi alla normativa vigente. Utilizzare le attrezzature secondo quanto previsto dai libretti di uso e manutenzione. Lasciare le attrezzature collegate all'impianto elettrico solo per il tempo strettamente necessario all'utilizzo: al termine dei lavori verificare che le attrezzature utilizzate siano scollegate e non utilizzabili anche accidentalmente da altri lavoratori. Sostituire toner e cartucce con modalità di cui al libretto di uso e manutenzione delle attrezzature. Svolgere interventi di manutenzione solo se autorizzati utilizzando i relativi DPI. Non rimuovere le coperture predisposte sulle parti mobili delle macchine al fine di non incorrere in eventuali ferimenti con parti mobili, ustioni con parti in temperatura, o elettrocuzione con parti in tensione Non utilizzare attrezzature che non si presentino in buono stato di manutenzione o comunque con parti scoperte o con danni visibili ai sistemi di alimentazione. Tutti i conduttori elettrici per posa mobile, relativi all'utilizzo degli impianti, attrezzature ed apparecchiature dell'Appaltatore/Lavoratore autonomo, devono essere disposti con cura, evitando che intralcino i passaggi, che corrano per terra o che possano comunque essere danneggiati. Per tali conduttori che devono essere conformi alla normativa vigente (cavi tipo H07 RN-F per i cavi per posa mobile o equivalenti) deve essere verificata sempre l'integrità prima di impiegare i conduttori elettrici stessi per allacciamenti di macchine ed utensili. L'allacciamento al quadro di utensili, macchine, ecc. deve avvenire sulle prese a spina appositamente predisposte. Non inserire o disinserire macchine od utensili in tensione. Verificare che la potenza di assorbimento delle apparecchiature sia compatibile con quella del quadro elettrico di allacciamento. I cavi devono essere sollevati da terra (altrimenti disposti lungo i muri in modo da non creare ulteriori pericoli di inciampo), adeguatamente protetti se e quando soggetti ad usura, colpi o impatti. Non utilizzare acqua o altri liquidi acquosi sulle o in vicinanza di impianti e apparecchiature elettriche. Non sovraccaricare i circuiti e le prese elettriche; Non effettuare lavori sugli impianti e apparecchiature in tensione. Le lampade elettriche portatili, usate in locali bagnati o umidi oppure a contatto di masse metalliche, devono essere alimentate a tensioni non superiori ai 25 V verso terra ed essere provviste di involucro di protezione della sorgente luminosa.
			SEDE	P	D	R	
		Tutte le Sedi	1	3	3		

Cabina elettrica di trasformazione MT/BT

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
1	Accesso alla cabina elettrica da parte di personale non autorizzato	<ul style="list-style-type: none"> Contatto diretto o indiretto 	<ul style="list-style-type: none"> Non accedere ai locali se non espressamente autorizzati. Se autorizzati, al termine delle attività avere cura di chiudere la porta di accesso. Accertarsi che una copia delle chiavi di accesso sia disponibile presso la portineria o il Preposto della sede. Custodire con cura la propria copia delle chiavi della porta di accesso alla cabina. L'ingresso in cabina è autorizzato solo al personale con specifica formazione e addestrato ad operare in tali ambienti secondo la normativa vigente. 						
		SEDE					P	D	R
		Tutte le sedi					1	3	3
2	Segnaletica di sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> Contatto diretto o indiretto 	<ul style="list-style-type: none"> Non modificare l'ubicazione, e non compromettere l'integrità e leggibilità dei seguenti pannelli indicativi: <ul style="list-style-type: none"> Divieto di utilizzare acqua per spegnere incendi. Divieto di accedere allo spazio compreso fra la barriera e i conduttori prima di aver tolto la tensione. Targhette in corrispondenza degli organi di comando dei quadri elettrici. Individuazione dei circuiti elettrici Schema elettrico unifilare dell'impianto. Tabelle con valori delle tensioni presenti e della relativa colorazione. "Pericolo di morte" ed "divieto di accesso alle persone non autorizzate". Divieto di depositare materiale estranei all'esercizio elettrico. Istruzioni sui soccorsi da prestarsi ai colpiti da corrente elettrica Pannello per "Lavori in corso, non effettuare manovre" (da conservare in loco per utilizzazione). 						
		SEDE					P	D	R
		Tutte le sedi					1	1	1

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione			
3	Presenza di parti attive in tensione	<ul style="list-style-type: none"> Contatto diretto, innesco di arco elettrico con conseguente elettrocuzione, ustione 	<ul style="list-style-type: none"> Tutte le attività sulla cabina devono essere effettuate da Personale Esperto autorizzato (PES) secondo la normativa vigente. Tutti gli interventi devono essere effettuati previa esclusione della cabina dalla linea elettrica tramite i sezionatori. In caso di intervento deve essere segnalato con apposito pannello che la cabina è fuori tensione e non deve essere rimessa in linea fino al termine dell'intervento Non alterare, modificare o compromettere la funzionalità e l'integrità delle dotazioni di sicurezza della cabina: <ul style="list-style-type: none"> o Illuminazione di sicurezza o Ripari per la protezione contro i contatti accidentali dei conduttori o Attrezzi e D.P.I. isolanti: guanti, pedane, lance, sgabelli isolanti o Impianti di spegnimento automatico ove presenti Evitare la presenza nella cabina elettrica di materiali, ovvero di strumenti elettrici o non, o di parti metalliche mobili che in caso di caduta o contatto accidentale possano dare origine a scariche elettriche. 			
		SEDE	P	D	R	
		<i>Tutte le sedi</i>	1	3	3	
4	Presenza di materiale estraneo	<ul style="list-style-type: none"> Incendio 	<ul style="list-style-type: none"> Non introdurre nella cabina elettrica materiali infiammabili e combustibili, solidi o liquidi. Mantenere aerata la cabina elettrica per evitarne l'eccessivo surriscaldamento. Verificare la presenza e la corretta segnalazione del sistema di estinzione (estintori a CO2 ed impianti di spegnimento automatico) ove previsti. 			
		SEDE	P	D	R	
		<i>Tutte le sedi</i>	1	1	1	
5	Cabina elettrica di trasformazione	<ul style="list-style-type: none"> Presenza di campi elettromagnetici 	<ul style="list-style-type: none"> L'accesso alle cabine elettriche deve essere effettuato solo da personale autorizzato. In caso di guasto senza l'intervento del personale o, in caso di necessità di manutenzione, aprire la cabina manualmente solo dopo aver disinserito le principali utenze servite, quindi in condizioni di basso carico, al fine di non generare sovracorrenti di apertura potenzialmente dannose per gli impianti stessi. I portatori di pacemaker o altri dispositivi impiantati non devono accedere ad ambienti interessati dalla presenza di campi elettromagnetici anche se questi sono sicuri per i soggetti sani. 			
		SEDE	P	D	R	
		<i>Tutte le sedi</i>	1	1	1	

Quadri elettrici

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione											
1	Presenza di parti elettriche in tensione	<ul style="list-style-type: none"> Contatto diretto (tetano, asfissia, fibrillazione, ecc.) 	<ul style="list-style-type: none"> Non intervenire sui quadri elettrici se non esplicitamente autorizzati. Al termine degli interventi sui quadri, chiudere a chiave lo sportello di protezione. L'allacciamento al quadro di utensili, macchine, ecc. deve avvenire sulle prese a spina appositamente predisposte; E' vietato l'uso di acqua o altre sostanze liquide per la pulizia del quadro elettrico o delle sue parti esterne, in quanto potrebbero causare infiltrazioni all'interno del quadro stesso. In caso di innesco di incendi non utilizzare l'acqua per spegnere il focolaio. Prima di effettuare l'allacciamento verificare che gli interruttori di manovra delle apparecchiature e quello posto a monte della presa siano "aperti" (macchina ferma o tolta tensione alla presa). 											
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Tutte le Sedi</td> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>					SEDE	P	D	R	Tutte le Sedi	1	3	3
		SEDE					P	D	R					
Tutte le Sedi	1	3	3											
2	Segnaletica di sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> Contatto diretto o indiretto 	<ul style="list-style-type: none"> Non modificare l'ubicazione, e non compromettere l'integrità e leggibilità dei pannelli indicativi: <ul style="list-style-type: none"> Divieto di utilizzare acqua per spegnere incendi Individuazione dei circuiti elettrici Divieto di accedere allo spazio compreso fra la barriera e i conduttori prima di aver tolto la tensione Targhette in corrispondenza degli organi di comando dei quadri elettrici. 											
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Tutte le Sedi</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>					SEDE	P	D	R	Tutte le Sedi	1	1	1
		SEDE					P	D	R					
Tutte le Sedi	1	1	1											

Impianto di messa a terra e protezione scariche atmosferiche

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione				
1	Utilizzo di prese di corrente, adattatori, prolunghe, prese multiple, prese a ciabatta	<ul style="list-style-type: none"> • Contatto diretto e indiretto. Incendio.	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare esclusivamente prese di corrente certificate. • Di norma, evitare di utilizzare adattatori per collegare l'apparato alla presa di corrente, in quanto potrebbero non essere adatti per la potenza richiesta dall'utilizzatore, o potrebbero non trasmettere correttamente il collegamento di massa. Se l'utilizzo di un adattatore è indispensabile, utilizzare sempre e solo adattatori certificati (recanti marchio CE, IMQ o analogo) ed adatti al tipo di spina e presa che si vuole collegare. Non utilizzare più adattatori in cascata, in quanto aumenta il rischio di distacco e possibile contatto elettrico, oltre al rischio di surriscaldamento. • Prestare attenzione quando si collega o scollega la spina dall'adattatore: collegare inizialmente la spina dell'utilizzatore all'adattatore, e solo successivamente inserire adattatore e spina nella presa elettrica. • Non forzare mai una spina in una presa. Se la spina non entra agevolmente nella presa, la presa potrebbe essere di una tipologia diversa, o difettosa o guasta. In ogni caso forzare la spina potrebbe danneggiare la spina stessa o la presa e causare contatto con parti in tensione. • Prestare attenzione quando si scollega una spina da una presa. Non toccare i piedini della spina quando la si estrae, utilizzare invece il corpo isolato della spina. Non tirare la spina dal cavo elettrico, in quanto questo potrebbe strapparsi esponendo parti in tensione. Se la spina è bloccata e l'estrazione dalla presa non è agevole, evitare di forzare la spina in quanto la presa elettrica, se non correttamente fissata, potrebbe strapparsi e causare rischio di contatto. • Verificare sempre che non vi siano parti rotte, deteriorate o in cattive condizioni di funzionamento che possano causare incendio. 				
		SEDE	P	D	R		
		Tutte le Sedi	1	2	2		
2	Impianto di messa a terra	<ul style="list-style-type: none"> • Contatto indiretto 	<ul style="list-style-type: none"> • Non rimuovere o intervenire sul cavo di terra (cavi verde/gialli). • Non rimuovere le coperture predisposte sulle parti mobili delle macchine al fine di non incorrere in contatti con parti in tensione. • Non utilizzare attrezzature o macchine che presentino guasti al cavo di terra. • Non rimuovere o spostare la cartellonistica che individua verificare il corretto coordinamento tra il sistema di messa a terra (conduttore di protezione, di terra e/o equipotenziale) ed i dispositivi di protezione. • Non rimuovere/lesionare i dispositivi di protezione. 				
		SEDE	P	D	R		
		Tutte le Sedi	1	2	2		

3	Impianto di protezione scariche atmosferiche	<ul style="list-style-type: none"> Fulminazione diretta e indiretta, innesco di incendio 				<ul style="list-style-type: none"> Non modificare i tracciati e non compromettere la continuità degli elementi costitutivi dell'impianto.
		SEDE	P	D	R	
		Tiziano 74	1	1	1	

1.2.6.3 Agenti fisici (Titolo VIII, D.Lgs 81/08)

In base a quanto di seguito specificato, si ritiene assente un rischio da agenti fisici aggiuntivo per l'Appaltatore/lavoratore autonomo rispetto ai rischi derivanti dallo svolgimento delle proprie normali attività lavorative.

Qualora particolari lavorazioni da parte dell'Appaltatore/lavoratore autonomo dovessero introdurre all'interno dei luoghi di lavoro Coni Servizi, rischi legati agli agenti fisici di seguito indicati, tali rischi saranno valutati all'interno di specifiche procedure di coordinamento di cui alla parte III del presente Documento.

- **Polvere**

Nell'ambito delle attività di Coni Servizi i lavoratori non sono esposti a rischio polvere, considerando che vengono svolte principalmente attività di ufficio all'interno degli immobili.

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Emissione di polveri e/o aeriformi dovuto all'utilizzo di macchinari e prodotti durante le lavorazioni.	<ul style="list-style-type: none"> • Esposizione Polveri (apparato respiratorio, vista, etc.) 				<ul style="list-style-type: none"> • E' vietato produrre polveri che richiedano interventi di protezione dei lavoratori impiegati nelle sedi. • Mantenere pulite e in ordine le zone di lavoro. • Utilizzare i DPI specifici come da Piano Operativo della singola ditta. • Nel caso che un'attività lavorativa preveda lo svilupparsi di polveri e fibre derivanti da lavorazioni, installare aspiratori o segregare gli spazi con teli / barriere. Tali attività devono essere programmate e – salvo cause di forza maggiore (in tal caso devono essere prese misure atte a informare e tutelare le persone presenti) – svolte in assenza di terzi sul luogo di lavoro. • Qualora i Lavoratori CONI o terzi avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, etc.) la Ditta dovrà sospendere i lavori e informare immediatamente il Preposto e allertare il S.P.P. • Effettuare la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti. • A seguito di lavorazioni, anche in orari non coincidenti con quelli dei dipendenti della sede, che producano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, effettuare un'adeguata pulizia prima dell'inizio dell'attività dei dipendenti CONI o di altre ditte appaltatrici.
		SEDE	P	D	R	
Tutte le Sedi		1	1	1	1	

- Rumore (Capo II, D.Lgs 81/08)

Ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs.81/08 è stata eseguita la valutazione dell'esposizione dei lavoratori Coni Servizi al rumore. In particolare nell'ambito delle attività Coni Servizi, i lavoratori non sono esposti a rischio rumore per la tipologia di attività che vengono svolte all'interno delle sedi.

Per le ragioni sopra esposte si è fondatamente ritenuto che non si possa superare il valore inferiore di azione di cui all'art. 189 del D.Lgs.81/08 - Lex= 80 dB(A) e pertanto non si è proceduto ad una misurazione dei livelli di rumore cui sono esposti i lavoratori, come previsto dall'art. 189 comma 2 del D.Lgs.81/08.

In caso di lavorazioni che prevedano rischio rumore le specifiche misure di prevenzione e protezione, ai fini dei rischi da interferenza, saranno valutate negli specifici Piani Operativi di Sicurezza delle singole ditte secondo quanto stabilito dal titolo IV del D. Lgs. 81/08 e ss.mm.ii. e secondo quanto previsto nella parte III del presente documento.

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione				
2	Utilizzo di macchinari durante le lavorazioni.	<ul style="list-style-type: none"> • Esposizione Rumori 	<ul style="list-style-type: none"> • I macchinari di proprietà della ditta appaltatrice devono essere utilizzati esclusivamente da personale dipendente della stessa, formato e dotato degli appositi DPI. • L'Appaltatore ha l'obbligo di contenere l'emissione di rumori nei limiti compatibili con l'attività lavorativa; pertanto dovrà prevedere l'utilizzo di macchinari e attrezzature rispondenti alle normative per il controllo delle emissioni rumorose in vigore al momento dello svolgimento dei lavori. Nel caso di lavorazioni rumorose è fatto obbligo di circoscrivere gli ambienti frapponendo schermature, o adottare tutti quei provvedimenti idonei a limitare la propagazione di onde sonore nei locali utilizzati per le attività lavorative. • E' vietato produrre rumori eccessivi che richiedano interventi di protezione dei lavoratori impiegati nelle sedi. • Utilizzare i DPI specifici come da Piano Operativo della singola ditta. • La società appaltatrice deve informare il Committente del possibile utilizzo di macchinari che possano produrre rumorosità e/o polveri superiori al livello minimo di azione. • Nel caso di attività che prevedano elevate emissioni di rumore in periodi o orari non di chiusura degli Uffici e dei Locali, dovrà essere informato il Preposto e l'Ufficio Tecnico della Direzione Lavori e dovranno essere fornite informazioni ai dipendenti circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni. • Qualora i Lavoratori CONI o terzi avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (eccessivo rumore) la Ditta dovrà sospendere i lavori e informare immediatamente il Preposto ed allertare l'Ufficio Tecnico della Direzione Lavori. 				
		SEDE	P	D	R		
		Tutte le Sedi	1	1	1		

- Vibrazioni (Capo III, D.Lgs 81/08)

Il livello di esposizione alle vibrazioni meccaniche (sistema mano-braccio, intero corpo - art. 202, comma 5 del D.Lgs 81/08) non ha interesse ai fini dei rischi da lavorazioni interferenti, in quanto rientra sostanzialmente nel rischio specifico delle attività degli Appaltatori/Lavoratori autonomi.

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione				
3	Uso di macchinari ed utensili	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio Vibrazioni sistema intero corpo e mano braccia. 	<ul style="list-style-type: none"> • I macchinari di proprietà della ditta appaltatrice devono essere utilizzati esclusivamente da personale dipendente della stessa, formato e dotato degli appositi DPI. • Le attività eventuali di lavori edili devono essere condotte con le modalità che prevedano il minore impatto in termini di vibrazioni. 				
		SEDE	P	D	R		
		Tutte le Sedi	1	1	1		

- Campi elettromagnetici (Capo IV, D.Lgs 81/08)

Nelle attività svolte nelle cabine di trasformazione, tenendo conto dei tempi di esposizione, i lavoratori non risultano esposti a rischi per la salute e sicurezza derivanti dall'esposizione ai campi elettromagnetici così come definiti dall'art. 207 e pertanto ai sensi dell'art. 209 comma 1 non si è proceduto alla misurazione o al calcolo dei livelli di campi elettromagnetici.

Le attrezzature utilizzate nelle sedi rientrano tra quelle definite "giustificabili" dalla norma CENELEC EN 50499, quindi non comportanti rischi da campi elettromagnetici per la salute delle persone, né per la loro sicurezza (non c'è rischio propulsivo di oggetti ferromagnetici in quanto non presenti campi magnetici con induzione superiore a 3 mT, né rischi dovuti a incendi ed esplosioni dati dall'accensione di materiali infiammabili in quanto non presenti atmosfere esplosive).

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
4	Cabina elettrica di trasformazione	Campi elettromagnetici				<ul style="list-style-type: none"> • L'ingresso alle cabine elettriche deve essere effettuato solo da personale autorizzato. • E' vietata la sosta continuativa vicino alle cabine di trasformazione. • E' vietato l'accesso ai portatori di pacemaker o altri dispositivi impiantati e mantenersi a distanza di sicurezza dagli ambienti interessati dalla presenza di campi elettromagnetici anche per i soggetti sani.
		SEDE	P	D	R	
		Tutte le Sedi	1	1	1	

- Radiazioni ottiche artificiali (Capo V, D.Lgs 81/08)

Nelle attività Coni Servizi delle sedi non sono presenti rischi per la salute e sicurezza derivanti dall'esposizione a radiazioni ottiche artificiali così come definite dall'art. 214 del D.Lgs.81/08, in quanto monitor dei computer, display, fotocopiatrici, lampade e cartelli di segnalazione luminosa emettono radiazioni ottiche non coerenti classificate nella "categoria 0" secondo lo standard UNI EN 12198:2009; inoltre le lampade e i sistemi di lampade sono classificate nel gruppo "Esente" dalla norma CEI EN 62471:2009.

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
5	Uso di attrezzature con produzione di radiazioni ottiche artificiali (saldature, ecc.)	<ul style="list-style-type: none"> Rischio ROA 				<ul style="list-style-type: none"> Qualora l'attività espletata dalla ditta appaltatrice preveda l'esposizione potenziale non casuale del personale o di visitatori a radiazioni non ionizzanti (laser, ultravioletto, infrarosso, campi elettromagnetici) nei termini indicati dal D. Lgs 81/2008, essa dovrà darne informazione al Preposto della Sede e al Servizio di Prevenzione e Protezione. Prima dell'inizio della loro attività, i responsabili del Servizio Prevenzione e Protezione di queste ditte dovranno, nel corso di una riunione con il Servizio di Prevenzione e Protezione CONI, attuare lo scambio di informazioni richiesto dagli artt. 26 del D. Lgs 81/2008 e concordare le misure di prevenzione e protezione necessarie. Eventuali attività di saldatura dovranno essere effettuate, se non in casi eccezionali, lontano dai luoghi di lavoro di Coni servizi. Nel caso in cui durante interventi di emergenza che determinino rischi da esposizione a ROA, ad esempio (uso di saldatura) si configurino rischi per terzi, i lavori stessi saranno preceduti dalla attuazione delle precauzioni necessarie, tra cui il divieto di permanenza (oltre che di transito) ai terzi nelle zone di intervento, con predisposizione di delimitazioni, segregazioni e apposita segnaletica di sicurezza.
		SEDE	P	D	R	
		<i>Palazzo H</i>	1	1	1	
		<i>Tiziano 70</i>	1	1	1	
		<i>Tiziano 74</i>	1	1	1	
		<i>Vitorchian o 111</i>	1	1	1	
		<i>Flaminia Nuova 830</i>	1	1	1	

- Radiazioni ionizzanti (Capo V, D.Lgs 81/08)

Nelle attività Coni Servizi non sono presenti rischi per la salute e sicurezza derivanti dall'esposizione a radiazioni ionizzanti così come definite al Capo II del D.Lgs 230/95.

1.2.6.4 Sostanze pericolose (Titolo IX, D.Lgs. 81/08)

In base a quanto di seguito specificato, si ritiene assente un rischio da sostanze pericolose aggiuntivo per l'Appaltatore/lavoratore autonomo rispetto ai rischi derivanti dallo svolgimento delle proprie normali attività lavorative.

Qualora particolari lavorazioni da parte dell'Appaltatore/lavoratore autonomo dovessero introdurre all'interno dei luoghi di lavoro Coni Servizi rischi legati a sostanze pericolose diversi da quelli di seguito indicati, tali rischi saranno valutati all'interno di specifiche procedure di coordinamento di cui alla parte III del presente Documento.

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
1	Uso di prodotti per igienizzazione degli ambienti, disinfestazione, derattizzazione, ecc	<ul style="list-style-type: none"> Rischio tossicologico Ingestione o contatto con prodotti; presenza di aeriformi tossici 	<ul style="list-style-type: none"> E' fatto obbligo di consegnare le schede di sicurezza di tutti i prodotti utilizzati, con specifiche indicazioni delle contromisure da adottarsi in caso di intossicazione; comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di sicurezza", che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori. La Ditta deve privilegiare, a parità di efficacia, i prodotti a più bassa tossicità, muniti di autorizzazioni ministeriali. Non utilizzare aeriformi tossici. Non impiegare i prodotti in giorni con condizioni atmosferiche non adeguate (vento, pioggia, etc.). Deve essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all'impiego delle suddette sostanze. 						
		SEDE					P	D	R
		<i>Palazzo H</i>					1	1	1
		<i>Tiziano 70</i>					1	1	1
		<i>Tiziano 74</i>					1	1	1
		<i>Vitorchiano 111</i>					1	1	1
		<i>Flaminia Nuova 830</i>					1	1	1
2	Uso di prodotti per igienizzazione degli ambienti, disinfestazione, derattizzazione, ecc	<ul style="list-style-type: none"> Inquinamento ambientale Sversamenti accidentali di prodotti. Potenziale dispersione nell'ambiente di sostanze tossiche o farmacologicamente attive. 	<ul style="list-style-type: none"> Mantenere in ordine le zone di lavoro. Limitare la presenza di prodotti a quanto strettamente necessario all'utilizzo giornaliero. Nessun prodotto, esca, contenitore o residuo di lavorazione deve essere conservato o lasciato presso locali del Committente. Non gettare il materiale di scarto e di risulta delle lavorazioni. Chiudere e riporre i prodotti utilizzati. Non disperdere sostanze tossiche non strettamente necessarie agli interventi. In caso di sversamento di prodotti: arieggiare il locale; utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento, (che devono essere presenti nelle sedi di intervento qualora si utilizzino sostanze tossiche e/o farmacologicamente attive), e porre il tutto in contenitori di rifiuti compatibili, evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, o esplosiva presente. Comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di sicurezza", che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori. 						
		SEDE					P	D	R
		<i>Palazzo H</i>					1	1	1
		<i>Tiziano 70</i>					1	1	1
		<i>Tiziano 74</i>					1	1	1
		<i>Vitorchiano 111</i>					1	1	1
		<i>Flaminia Nuova 830</i>					1	1	1

Amianto (Capo III, D.Lgs 81/08)

Sono in corso indagini per la verifica di alcuni tratti di pavimentazione in prealino all'interno dei locali archivi in copertura e al piano seminterrato di Palazzo H e su alcuni corridoi principali di piano della sede di viale Tiziano 70; oggetto di verifica risultano n° 2 cassoni per l'acqua all'interno dei locali archivi in copertura di Palazzo H.

Pertanto in caso di lavori nelle suddette aree si prega di contattare preventivamente il Preposto della sede, il SPP e la Direzione Lavori.

In ogni caso prima di intraprendere eventuali lavori di demolizione o di manutenzione viene adottata ogni misura volta ad individuare la presenza di materiali a potenziale contenuto d'amianto, al fine di stabilire la natura ed il grado dell'esposizione e le misure preventive e protettive da adottare.

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		SEDE	P	D	R	
3	Pavimentazioni in prealino, cassoni acqua, coperture etc. Possibile presenza di amianto	• Rischio amianto				<ul style="list-style-type: none"> È espressamente vietato eseguire interventi sui manufatti menzionati oggetto delle indagini in corso. Se durante i lavori di manutenzione si incorresse in elementi sospetti, avvisare immediatamente la Direzione Lavori e sospendere i lavori stessi.
		Palazzo H	1	3	3	
		Tiziano 70	1	3	3	
		Tiziano 74	1	1	1	
		Vitorchiano 111	1	1	1	
		Flaminia Nuova 830	1	1	1	

- Agenti chimici (Capo I, D.Lgs 81/08)


Nella valutazione di cui al presente paragrafo, è stata determinata preliminarmente l'eventuale presenza di agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro, così come definiti dall'art. 222 del D.Lgs 81/08.

Le normali attività lavorative Coni non prevedono l'uso di agenti chimici classificati come sostanze pericolose ai sensi del D.Lgs 03.02.'97 n. 52 e l'uso di agenti chimici classificati come preparati pericolosi ai sensi del D.Lgs 14.03.2003 n. 65.

Particolare attenzione è stata comunque rivolta all'uso di toner ed inchiostri per stampanti e fax: durante il processo di fotocopiatura vengono infatti dispersi nell'ambiente i prodotti della pirolisi ed ozono. Le misure di prevenzione e protezione individuate sono le seguenti:

- utilizzo e smaltimento dei toner con le modalità di cui alle schede di sicurezza;
- ubicazione di fotocopiatrici in ambienti separati dalle postazioni di lavoro e ben ventilati;
- manutenzione periodica delle suddette attrezzature.

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione
4	<p>Uso di prodotti per igienizzazione degli ambienti, disinfestazione, derattizzazione, ecc.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio Chimico Inalazione da uso di prodotti chimici e sostanze; potenziale dispersione nell'ambiente di sostanze tossiche o comunque farmacologicamente attive. 	<ul style="list-style-type: none"> • E' fatto divieto di utilizzare prodotti chimici pericolosi e cancerogeni. • I prodotti degli interventi non devono risultare accessibili al personale estraneo. Mai lasciarli incustoditi. • E' vietato lo stoccaggio dei materiali. Le quantità dei materiali presenti in sede deve essere limitato solo alle esigenze giornaliere. • Utilizzare i Dispositivi di Protezione Individuale come da Piano Operativo della singola ditta. • Segnalare sempre la presenza di materiale chimico lasciato. • Informare e formare sulle misure di protezione e di emergenza anche i lavoratori saltuari e/o occasionali. • Non gettare il materiale di scarto e di risulta delle lavorazioni. • In caso di interventi con aeriformi comunicare preventivamente dopo quanto tempo le aree oggetto di intervento risultano di nuovo agibili. Apporre specifica segnaletica di divieto di accesso alle aree oggetto di intervento per tutto il periodo del trattamento. Evitare di utilizzare aeriformi in presenza di vento. • Utilizzare le specifiche conoscenze tecniche al fine di ridurre le dosi impiegate dei prodotti, mantenendo inalterata l'efficacia dell'intervento. Ridurre al minimo le perdite e le dispersioni dei prodotti utilizzati. • Leggere e seguire le indicazioni riportate sulle schede di sicurezza di ogni singolo prodotto impiegato. • Utilizzare le attrezzature e gli allestimenti più idonei, così da assicurare ad ogni fase di intervento la massima efficienza. • Calcolare i dosaggi in base alle informazioni sulle etichette. • Effettuare i lavori, ove possibile, in orario con assenza di persone. • in caso di interventi urgenti, isolare i locali oggetto di intervento, allontanamento le persone anche da tutti quelli eventualmente limitrofi a rischio. Adottare delle opportune misure di informazione e avviso. • Chiusura dei locali, aerazione naturale, rispetto assoluto delle modalità di impiego e di conservazione dei prodotti utilizzati. • Nessun prodotto, esca o residuo di lavorazione dovrà essere conservato o lasciato presso i locali del Committente. • Durante gli interventi lavorativi evitare di entrare in contatto con luoghi, attività, persone non previste. • Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all' impiego di sostanze chimiche o comunque farmacologicamente attive.

	CONI Servizi S.p.A. – Palazzo H, Palazzi delle Federazioni, Villetta Onesti e Ruggeri, in Roma Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze			Aggiornamento: gennaio 2018	Pag 51 di 126
	SEDE	P	D		
	Palazzo H	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> E' fatto divieto di miscelare tra loro prodotti diversi o di travasarli in contenitori non correttamente etichettati In caso di sversamento di sostanze chimiche liquide: arieggiare il locale; utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento, (che devono essere presenti nelle sedi di intervento qualora si utilizzino tali sostanze), e porre il tutto in contenitori di rifiuti compatibili, evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, ovvero esplosiva presente. Comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di sicurezza", che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori. Utilizzare e smaltire i toner ed inchiostri per stampanti e fax con le modalità di cui alle schede di sicurezza; Posizionare le fotocopiatrici in ambienti separati dalle postazioni di lavoro e ben aerati. Effettuare manutenzione periodica sulle attrezzature.
	Tiziano 70	1	1	1	
	Tiziano 74	1	1	1	
	Vitorchiano 111	1	1	1	
	Flaminia Nuova 830	1	1	1	

- Agenti cancerogeni e mutageni (Capo II, D.Lgs 81/08)

In relazione alle attività svolte da Coni Servizi, non risultano presenti agenti cancerogeni e mutageni secondo le definizioni di cui all'art. 234 del D.Lgs.81/08.

È vietato l'utilizzo di agenti cancerogeni e mutageni.

Agenti biologici (Titolo X, D.Lgs. 81/08)

Le normali attività lavorative Coni (attività di ufficio) non rientrano in quelle ricomprese nell'Allegato XLIV del D.Lgs 81/08, che riporta un elenco esemplificativo di attività lavorative che possono comportare la presenza di agenti biologici.

Può comunque presentarsi rischio biologico nelle seguenti attività:

- manutenzione ed interventi su impianti di fognatura;
- pulizia ed igiene dei servizi e delle aree anche esterne (terrazzi con eventuale presenza di guano di piccioni);
- presenza di eventuali manufatti/strutture con presenza di ruggine.

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione
5	Presenza di carogne di roditori; puntura, morsi, taglio, abrasione con superfici, oggetti, macchine/attrezzature o sue parti	<ul style="list-style-type: none"> Rischio biologico e di contaminazione chimico biologica 	<ul style="list-style-type: none"> In caso di presenza di carogne di animali evitare il contatto e chiamare immediatamente il Preposto dello stabile. Utilizzare gli appositi DPI al fine di evitare rischi dovuti a morsi e contatti con materiali biologici (urine, feci e sangue) potenzialmente infetti. Durante gli interventi lavorativi è fatto divieto di entrare in contatto con luoghi, attività, persone non previste.

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Impianto di climatizzazione; impianto idrico sanitario; vasche di accumulo.	• Legionella				<ul style="list-style-type: none"> • Gli addetti devono essere formati e informati da parte del Datore di Lavoro sul potenziale rischio da agenti biologici e sulle maniere per prevenirlo; • Utilizzare DPI specifici.
		Tutte le sedi	P	D	R	
		Impianto climatizzazione	1	1	1	
		Impianto idrico sanitario	1	1	1	

1.2.6.5 Atmosfere esplosive (Titolo XI, D.Lgs. 81/08)

Relativamente alle atmosfere esplosive Coni Servizi ha proceduto alla valutazione del rischio legato alla formazione di atmosfere esplosive, di cui al Titolo XI del D.Lgs 81/08, così come definite dall'art. 288 del suddetto decreto (per centrali termiche a gas).

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Sorgenti di innesco, fonti di calore, formazione di miscele esplosive	<ul style="list-style-type: none"> • Esplosioni • Incendio 				<ul style="list-style-type: none"> • L'ingresso o l'utilizzo di qualsiasi bombola contenente gas nei locali di competenza del committente, deve essere preventivamente autorizzata e avvenire solo previa espressa autorizzazione di Coni Servizi. • Non produrre fiamme e scintille o utilizzare apparecchi alimentati ad energia elettrica, in prossimità di sostanze che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile (prodotti chimici, serbatoi gas e gasolio, bombole gas etc.). • L'utilizzo di fiamme libere o di fonti di innesco può avvenire esclusivamente previo espressa autorizzazione da parte di Coni Servizi. • Le attività lavorative che prevedano l'impiego di fiamme libere devono essere precedute: dalla verifica sulla presenza di materiali infiammabili in prossimità del punto di intervento e dalla loro eliminazione; dall'accertamento della salubrità dell'aria all'interno di vani tecnici a rischio; dalla verifica sulla presenza di un presidio antincendio e dalla presenza di mezzi estinguenti efficienti a portata degli operatori; dalla conoscenza da parte del personale della procedura di gestione dell'emergenza, comprendente, anche, l'uso dei presidi antincendio disponibili. • Le attrezzature da lavoro utilizzate devono essere efficienti sotto il profilo della sicurezza ed il prelievo dell'energia elettrica deve avvenire nel rispetto delle caratteristiche tecniche compatibili con il punto di allaccio. • Non è possibile in alcuna area di lavoro la formazione di miscele esplosive da polveri. • Interventi di manutenzione con utilizzo del cannello ossiacetilenico devono essere eseguiti solo dopo aver garantito l'aerazione dei locali ed allontanato materiali combustibili e/o infiammabili. • Al termine del lavoro le bombole devono essere conservate nell'area di cantiere in luogo idoneo e protetto.
		SEDE	P	D	R	
		<i>Tutte le sedi</i>	1	2	2	

Centrali termiche a gas

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione			
2	Presenza di gas	<ul style="list-style-type: none"> Incendio o esplosione 	<ul style="list-style-type: none"> Non accedere al locale senza autorizzazione. Accertarsi che una copia delle chiavi del locale sia disponibile presso la portineria. Localizzare i sistemi di sicurezza, in particolare la valvola di interruzione dell'adduzione del gas metano e l'interruttore generale di sgancio elettrico. Localizzare i mezzi di estinzione, non rimuoverli o modificarne l'ubicazione. Non occludere in alcun modo le aperture di ventilazione; Non rimuovere, spostare o danneggiare la cartellonistica di sicurezza e gli schemi dell'impianto ove presenti. E' vietato l'uso di fiamme libere nel locale centrale termica senza aver preventivamente adottato le necessarie misure di sicurezza richieste, e comunque limitarne l'utilizzo ai casi strettamente necessari e da parte di personale esperto ed autorizzato. Rispettare rigorosamente il divieto di fumo. 			
		<i>Tutte le Sedi (escluso Vitorchia no 111)</i>	1	3	3	
3	Presenza di apparecchiature elettriche	<ul style="list-style-type: none"> Incendio o esplosione 	<ul style="list-style-type: none"> Nel locale centrale termica, utilizzare dispositivi elettrici, impianti attrezzature e sistemi di protezione certificati e che non costituiscano pericolo di innesco anche in presenza di atmosfere esplosive (ai sensi del DPR 126/98 e come indicato in D.Lgs 81/08 Allegato L punto B). Non intervenire sul quadro elettrico del locale se non autorizzati; alla fine delle operazioni chiudere lo sportello del quadro. 			
		<i>Tutte le Sedi (escluso Vitorchiano 111)</i>	1	3	3	

Centrale termica a gasolio

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione			
4	Presenza di gasolio	<ul style="list-style-type: none"> Incendio o esplosione 	<ul style="list-style-type: none"> Non accedere al locale senza autorizzazione; Accertarsi che una copia delle chiavi del locale sia disponibile presso la portineria. Localizzare i sistemi di sicurezza, in particolare la valvola di interruzione dell'adduzione del gasolio e l'interruttore generale di sgancio elettrico. Localizzare i mezzi di estinzione, non rimuoverli o modificarne l'ubicazione. Non occludere in alcun modo le aperture di ventilazione. Non rimuovere, spostare o danneggiare la cartellonistica di sicurezza e gli schemi dell'impianto ove presenti. E' vietato l'uso di fiamme libere nel locale centrale termica e nei pressi del serbatoio di gasolio senza aver preventivamente adottato le necessarie misure di sicurezza richieste, e comunque limitarne l'utilizzo ai casi strettamente necessari e da parte di personale esperto ed autorizzato. Rispettare il divieto di fumo. 			
		Vitorchiano 113	1	2	2	

		CONI Servizi S.p.A. – Palazzo H, Palazzi delle Federazioni, Villetta Onesti e Ruggeri, in Roma Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze				
		Aggiornamento: gennaio 2018			Pag 55 di 126	
N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
5	Presenza di apparecchiature elettriche	<ul style="list-style-type: none"> Incendio o esplosione 				<ul style="list-style-type: none"> Nel locale centrale termica, utilizzare dispositivi elettrici, impianti attrezzature e sistemi di protezione certificati e che non costituiscano pericolo di innesco anche in presenza di atmosfere esplosive (ai sensi del DPR 126/98 e come indicato in D.Lgs 81/08 Allegato L punto B). Non intervenire sul quadro elettrico del locale se non autorizzati; alla fine delle operazioni chiudere lo sportello del quadro.
		SEDE	P	D	R	
		Vitorchiano 113	3	1	3	

1.2.6.6 Rischio Incendio (D.M. 10/03/98)

Di seguito di riporta una tabella sintetica con l'individuazione delle principali misure di prevenzione e protezione del rischio incendio.

La valutazione dei rischi di incendio è stata effettuata per le Sedi in conformità ai criteri di cui al Allegato I del D.M. 10/03/98, prendendo in considerazione:

- Identificazione dei pericoli di incendio
- Identificazione dei lavoratori e di altre persone presenti esposti a rischi di incendio
- Eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio
- Valutazione del rischio incendio residuo

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Presenza di materiali infiammabili o combustibili	<ul style="list-style-type: none"> Incendio ed esodo 				<ul style="list-style-type: none"> Non depositare sostanze infiammabili o facilmente combustibili in luogo non idoneo. Limitare l'accumulo di materiale combustibile o infiammabile alla quantità strettamente necessaria alle attività lavorative da svolgere. Non posizionare materiale combustibile od infiammabile in vicinanza di fonti di calore. Al termine delle attività lasciare i luoghi di lavoro in ordine ed in buono stato di pulizia. Rispettare rigorosamente il divieto di fumo.
		SEDE	P	D	R	
		Tutte le Sedi	2	1	2	
2	Sorgenti di innesco, fonti di calore	<ul style="list-style-type: none"> Innesco incendio 				<ul style="list-style-type: none"> Non ostruire le aperture di ventilazione di apparecchi di riscaldamento, macchinari, apparecchiature elettriche. Rispettare rigorosamente il divieto di fumo. Utilizzare attrezzature elettriche che si presentano in buono stato di manutenzione. L'uso di fiamme libere per le lavorazioni (saldature, tagli ala cannello, ecc.) è consentito solo tramite il rilascio del permesso di fuoco allegato ai Piani di emergenza per le singole Sedi. Non introdurre fonti di calore non autorizzati quali stufette, fornelli per il riscaldamento o la cottura delle vivande, etc.
		SEDE	P	D	R	
		Tutte le Sedi	2	1	2	

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione											
3	Vie di esodo	<ul style="list-style-type: none"> • Difficoltà per l'esodo 	<ul style="list-style-type: none"> • Familiarizzare con le vie di esodo. • Non rimuovere, spostare, danneggiare o coprire con materiali ed attrezzature la segnaletica di sicurezza (indicazioni dei percorsi di esodo, delle uscite di sicurezza, localizzazione dei mezzi di estinzione; pannelli sinottici, etc.). • Non bloccare in alcun modo i sistemi di apertura delle uscite di sicurezza e delle porte ubicate lungo i percorsi d'esodo. • Non danneggiare, modificare o mantenere in posizione aperta gli elementi separanti tagliafuoco. • Non ostruire le vie di esodo con materiale ed attrezzature. • Partecipare alle prove di esodo delle sedi. 											
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Palazzo H</td> <td>1</td> <td>2</td> <td>2</td> </tr> </tbody> </table>					SEDE	P	D	R	Palazzo H	1	2	2
		SEDE					P	D	R					
		Palazzo H					1	2	2					
		<table border="1"> <tbody> <tr> <td>Tiziano 70</td> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>					Tiziano 70	1	3	3				
		Tiziano 70					1	3	3					
		<table border="1"> <tbody> <tr> <td>Tiziano 74</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>					Tiziano 74	1	1	1				
Tiziano 74	1	1	1											
<table border="1"> <tbody> <tr> <td>Vitorchiano 113-115</td> <td>1</td> <td>2</td> <td>2</td> </tr> </tbody> </table>	Vitorchiano 113-115	1	2	2										
Vitorchiano 113-115	1	2	2											
<table border="1"> <tbody> <tr> <td>Flaminia Nuova 830</td> <td>1</td> <td>2</td> <td>2</td> </tr> </tbody> </table>	Flaminia Nuova 830	1	2	2										
Flaminia Nuova 830	1	2	2											
4	Rivelazione incendi e mezzi antincendio (estintori, idranti, etc.)	<ul style="list-style-type: none"> • Incendio ed esodo 	<ul style="list-style-type: none"> • Non spostare i mezzi di estinzione portatili dalla loro sede originaria. • Non utilizzare indebitamente i mezzi di estinzione portatili per scopi non consentiti (ad es. come reggi-porte, etc.). • Utilizzare i mezzi di estinzione solo se si è avuta la specifica formazione e solo su piccoli focolai di incendio. • Non ostruire con materiali, arredi ed attrezzature la visibilità e la fruibilità dei mezzi di estinzione. • Localizzare i mezzi di estinzioni più vicini alla propria area di lavoro. • Avere cura di non provocare falsi allarmi all'impianto di rivelazione incendi (produzione di polveri e fumi sotto i rivelatori di fumo, azionamento dei pulsanti di allarme incendio, etc.). • Non occludere con cartoni o simili i rivelatori di incendio o le sirene di allarme incendio. • In caso di avvistamento di un incendio dare l'allarme secondo le procedure indicate nei singoli Piani di emergenza. 											
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Palazzo H</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>					SEDE	P	D	R	Palazzo H	1	1	1
		SEDE					P	D	R					
		Palazzo H					1	1	1					
		<table border="1"> <tbody> <tr> <td>Tiziano 70</td> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>					Tiziano 70	1	3	3				
		Tiziano 70					1	3	3					
		<table border="1"> <tbody> <tr> <td>Tiziano 74</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>					Tiziano 74	1	1	1				
Tiziano 74	1	1	1											
<table border="1"> <tbody> <tr> <td>Vitorchiano 113-115</td> <td>1</td> <td>2</td> <td>2</td> </tr> </tbody> </table>	Vitorchiano 113-115	1	2	2										
Vitorchiano 113-115	1	2	2											
<table border="1"> <tbody> <tr> <td>Flaminia Nuova 830</td> <td>1</td> <td>2</td> <td>2</td> </tr> </tbody> </table>	Flaminia Nuova 830	1	2	2										
Flaminia Nuova 830	1	2	2											
5	Segnaletica di sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> • Incendio ed esodo 	<ul style="list-style-type: none"> • Non rimuovere, spostare, danneggiare o coprire con materiali ed attrezzature la segnaletica di sicurezza (indicazioni dei percorsi di esodo, delle uscite di sicurezza, localizzazione dei mezzi di estinzione; pannelli sinottici, etc.). 											
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Tutte le Sedi</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>					SEDE	P	D	R	Tutte le Sedi	1	1	1
		SEDE					P	D	R					
Tutte le Sedi	1	1	1											
<table border="1"> <tbody> <tr> <td>Tutte le Sedi</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>	Tutte le Sedi	1	1	1										
Tutte le Sedi	1	1	1											

1.2.6.7 Lavori in ambienti sospetti di inquinamento o confinati

Con il termine "ambiente confinato" si intende un luogo/ambiente totalmente o parzialmente chiuso, che non è stato progettato e costruito per essere occupato in permanenza da persone, né destinato ad esserlo, ma che all'occasione, può essere occupato temporaneamente per l'esecuzione di interventi lavorativi come l'ispezione, la manutenzione, la riparazione, la pulizia, l'installazione di dispositivi tecnologici, caratterizzato da limitate aperture di accesso e da una ventilazione naturale sfavorevole, in cui il pericolo di morte o di infortunio grave è molto elevato, a causa della presenza di sostanze, agenti chimici o condizioni di pericolo (ad es. mancanza di ossigeno). Occorre tenere presente che vi possono essere anche ambienti apparentemente non confinati nella comune accezione del termine, ma che in particolari condizioni ne divengono assimilabili, quali ad esempio camere scarsamente ventilate o con aperture in alto, depuratori, vasche, etc. Nel caso di lavori che interessano i luoghi sopra indicati si sottolinea come le attività debbano essere svolte nella massima sicurezza.

Qualsiasi attività lavorativa che si svolga all'interno degli ambienti sospetti di inquinamento o confinati dovrà essere svolta unicamente nel rispetto del DPR n.171 del 14/9/2011. A tal fine l'impresa appaltatrice si impegna a rispettare quanto previsto da suddetto decreto e ad operare solo previo accordi con la Direzione Lavori Coni Servizi. In assenza di informazioni sufficienti a valutare le condizioni di rischio o in presenza di situazioni di potenziale pericolo che potrebbero pregiudicare la sicurezza delle attività l'impresa appaltatrice è tenuta a sospendere immediatamente i lavori e a darne immediata comunicazione alla direzione Lavori Coni Servizi SpA.

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione
1	<p>Presenza di sostanze tossiche, nocive infiammabili e comburenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Difficoltà di respirazione, asfissia accumulo di sostanze nelle condotte, tombini, cavità collegate al sistema fognario; • Incendio 	<ul style="list-style-type: none"> • Valutare se sia possibile o meno evitare di far entrare le persone in spazi confinati. Talvolta una attenta e scrupolosa pianificazione del lavoro o un diverso approccio concettuale, metodologico e tecnico può evitare la necessità di svolgere operazioni all'interno di tali ambienti pericolosi. Nel caso in cui non sia possibile evitare l'ingresso nello spazio confinato, bisognerà sempre: <ul style="list-style-type: none"> - assicurarsi di disporre di adeguate procedure operative. - prevedere adeguate soluzioni di emergenza, prima dell'inizio dei lavori. - nominare un supervisore o preposto (sempre presente durante lo svolgimento dei lavori) atto a garantire l'effettiva adozione delle misure precauzionali stabilite, a controllare, che per ogni fase del lavoro, sussistano le relative condizioni di sicurezza. - idoneità del personale, anche fisica, allo svolgimento dei lavori, con sufficiente esperienza e formazione. • Qualsiasi intervento all'interno di pozzetti, passi d'uomo, serbatoi, deve essere: <ul style="list-style-type: none"> - preceduto da operazioni di bonifica "gas - free" - condotto con una buona aerazione dell'ambiente interessato, verificando la presenza di atmosfere esplosive e/o gas nocivi con apposita strumentazione. • Le attività vanno condotte sempre da una squadra di almeno due persone, una delle quali dall'esterno mantiene il contatto con l'operatore che è all'interno dello spazio confinato. • Qualsiasi intervento in ambienti confinati deve essere affidato esclusivamente a personale qualificato e in possesso dei requisiti previsti dal DPR 177/2011. • Gli interventi in spazi confinati richiedono l'utilizzo di attrezzature ed idonei DPI dei quali l'appaltatore dovrà essere dotato ed addestrato all'utilizzo. • Dovranno essere predisposte idonee procedure di emergenza per poter estrarre eventuali infortunati dallo spazio confinato in modo sicuro e rapido, comprendendo le procedure di coordinamento con il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale e dei Vigili del Fuoco • Garantire la presenza di un estintore portatile nelle vicinanze. • Quando sia accertata o sia da temere la presenza di gas tossici, asfissianti o la irrespirabilità dell'aria ambiente e non sia possibile assicurare una efficiente aerazione ed una completa bonifica i lavoratori devono essere immediatamente allontanati dal luogo. • Negli ambienti in cui l'atmosfera è potenzialmente infiammabile o esplosiva, è fondamentale usare dispositivi adeguati che non emettano scintille e sistemi d'illuminazione schermati. • L'uso di respiratori si rende necessario nel caso in cui l'aria non possa essere resa respirabile a causa della presenza di gas, fumi o vapori, o a causa

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		SEDE	P	D	R	<p>dell'assenza di ossigeno. Non tentare mai di migliorare l'aria dello spazio confinato introducendo ossigeno, in quanto potrebbe aumentare il rischio d'incendio o esplosione.</p> <ul style="list-style-type: none"> Prima di accedere per eventuali interventi o manutenzioni nei locali interrati o fosse non adeguatamente ventilati, aerare i locali prima di procedere all'ingresso nei locali; in caso di necessità ricorrere anche alla ventilazione forzata.
2	Aperture, pozzetti, botole	Tutte le sedi	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> Prima dell'inizio dell'attività, condurre nella zona di lavorazione una azione esplorativa, al fine di individuare pozzetti, buche e/o cavi aperti, segnalandole con barriere e indicazioni di attenzione specifici, con caratteristiche di visibilità adeguate. Porre in posizione tutte le coperture idonee ed in grado di resistere ai pesi ed ai passaggi di operatori, personale e mezzi.
3	Aperture di dimensioni ridotte (es. botola)	<ul style="list-style-type: none"> Caduta 				<ul style="list-style-type: none"> Familiarizzare con le vie di esodo. Elaborare procedure specifiche in caso di emergenza che tengano conto dei precisi luoghi in cui si opera. Tali procedure devono tener conto delle dimensioni ridotte dell'accesso all'area di lavoro (es. botola) e della maggiore difficoltà in caso di operazioni di salvataggio. Verificare che l'accesso sia abbastanza ampio da garantire ai lavoratori, anche muniti dei vari dispositivi, di entrare ed uscire facilmente dall'area interessata anche in caso di emergenza.
		SEDE	P	D	R	
		Tutte le sedi	1	1	1	
4	Spazi confinati e ambienti sospetti di inquinamento	<ul style="list-style-type: none"> Incidente 				<ul style="list-style-type: none"> Essere in possesso di D.P.I., strumentazione ed attrezzature di lavoro idonei alla prevenzione dei rischi propri delle attività lavorative in ambienti sospetti di inquinamento o confinati e aver effettuato attività di addestramento all'uso corretto di tali dispositivi, strumentazione e attrezzature. Aver effettuato attività di informazione e formazione di tutto il personale per attività lavorative in ambienti sospetti di inquinamento o confinati, ivi compreso il Datore di Lavoro ove impiegato, specificamente mirata alla conoscenza dei fattori di rischio propri delle attività lavorative in ambienti sospetti di inquinamento o confinati. Aver effettuato attività di addestramento di tutto il personale impiegato per le attività lavorative in ambienti sospetti di inquinamento o confinati, ivi compreso il Datore di Lavoro ove impegnato, relativamente all'applicazione di procedure di sicurezza coerenti con le previsioni di cui agli artt. 66 e 121 e dell'Allegato IV, punto 3, del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. Utilizzare in lavori in ambienti sospetti di inquinamento o confinati, in percentuale non inferiore al 30 per cento della forza lavoro, personale con esperienza almeno triennale relativa a lavori in ambienti sospetti di inquinamento o confinati, assunta con contratto di lavoro a tempo indeterminato ovvero anche con altre tipologie contrattuali o di appalto, a condizione, in questa seconda ipotesi, che i relativi contratti siano stati preventivamente

		CONI Servizi S.p.A. – Palazzo H, Palazzi delle Federazioni, Villetta Onesti e Ruggeri, in Roma Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze				
		Aggiornamento: gennaio 2018			Pag 60 di 126	
N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		SEDE	P	D	R	
		Tutte le sedi	1	1	1	certificati ai sensi del Titolo VIII, Capo I, del D.Lgs. 276/03, e che i lavoratori che svolgono le funzioni di preposto sono in possesso di tale esperienza. • L'avvenuta formazione per un periodo non inferiore ad un giorno dei propri lavoratori impiegati nelle attività effettuate in ambienti sospetti di inquinamento o confinati relativamente a caratteristiche dei luoghi di lavoro, rischi esistenti negli ambienti e sulle misure di prevenzione e emergenza adottate.

1.2.7 RISCHI SPECIFICI RELATIVI ALLE SINGOLE SEDI, MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Di seguito si riportano specifiche descrizioni e misure di prevenzione e protezione di aree a rischio specifico presenti all'interno delle singole sedi, oltre a quelle già individuate al par. 1.2.

PALAZZO H

Misure di prevenzione e protezione specifiche per la sede

Si ricorda, come già esposto precedentemente, che sono in corso analisi per verificare la possibile presenza di amianto in alcuni ambienti presenti nella sede; gli elementi oggetto di analisi preventive sono stati evidenziati nelle schede dei pericoli sottostanti con un indice di rischio comunque elevato al momento per motivi precauzionali.

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
1	Presenza di cancelli scorrevoli verticalmente (accesso carrabile)	<ul style="list-style-type: none"> Investimenti Sinistri 			<ul style="list-style-type: none"> Con il veicolo autorizzato attraversare il varco a cancello mobile completamente interrato. Non attraversare a piedi i varchi carrabili; utilizzare i passaggi pedonali a cancello mobile completamente interrato. Non sostare in prossimità dei sistemi di apertura e chiusura durante il funzionamento dei cancelli.
		P	D	R	
		1	2	2	
2	Piani copertura (presenza macchinari, parapetti, lucernai)	<ul style="list-style-type: none"> Caduta dall'alto Urti, contusioni 			<ul style="list-style-type: none"> In caso di lavori in prossimità degli stessi utilizzare appositi sistemi di ancoraggio salvavita. Non camminare sopra i lucernai. Chiudere le porte di accesso ai piani copertura dopo ogni intervento.
		P	D	R	
		1	3	3	
3	Serbatoio di Acqua dismesso e pavimentazioni in prealino	<ul style="list-style-type: none"> Amianto 			<ul style="list-style-type: none"> Non accedere al locale contenente il serbatoio di acqua dismesso, presente in locale attiguo ai locali deposito presenti in copertura. In caso di ingresso obbligatorio ai locali depositi in copertura e nel locale deposito al piano seminterrato non procedere a lavorazioni sul serbatoio e le

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
		P	D	R	
		3	1	3	<p>pavimentazioni, se non espressamente autorizzati e formati per intervenire.</p> <ul style="list-style-type: none"> Non spezzare o sollevare le pavimentazioni in quadrotti di prealino se non espressamente autorizzati e con appropriate conoscenze tecniche.
4	Scalette che collegano i piani in elevazione (il cui accesso è ubicato a destra di ciascuna rampa dello scalone centrale principale della sede). Locali ufficio piano sopraelevato	<ul style="list-style-type: none"> Caduta dall'alto 			<ul style="list-style-type: none"> In caso di lavorazioni all'interno delle scale e nei locali uffici, chiudere e mantenere chiuse le finestre vetrate. Tenersi lontano dalle finestre.
		P	D	R	
		1	3	3	
5	Pavimentazioni esterne	<ul style="list-style-type: none"> Cedimenti 			<ul style="list-style-type: none"> In caso di lavorazioni in prossimità muri perimetrali della sede, in corrispondenza dei cavedi e locali interrati dell'edificio, procedere con cautela ed effettuare una verifica preventiva dei carichi.
		P	D	R	
		1	1	1	
6	Presenza di pubblico anche in concomitanza di Manifestazioni sportive	<ul style="list-style-type: none"> Ferite Liti Aggressioni Presenza di ordigno o pacco sospetto Presenza di intrusi a fini delinquentziali o di persona folle 			<ul style="list-style-type: none"> Mantenere sempre un comportamento professionale corretto. Concordare preventivamente con la Direzione Lavori il numero ed i nominativi degli addetti eventualmente in servizio anche durante particolari Eventi e Manifestazioni sportive. Non utilizzare cartelli, striscioni, frasi, slogan o qualunque altro comportamento che possa offendere i visitatori presenti. Mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni anche in caso di offese ricevute; non deridere eventuali comportamenti altrui. Non esternare qualsiasi forma di discriminazione razziale, etnica, religiosa o altre forme di intolleranza. In caso di diverbi o litigi o di situazioni che possano creare pericolo, avvertire immediatamente la Portineria o le Forze dell'Ordine presenti. Controllare gli accessi dei locali destinati al deposito dei prodotti/attrezzature di lavoro. E' fatto divieto di lasciare incustoditi attrezzature, apparecchiature, strumentazioni etc. Rispettare sempre gli orari di ingresso e di uscita indicati per la Manifestazione o gli Eventi. Parcheggiare i mezzi secondo quanto eventualmente indicato dalla Direzione Lavori Coni. Mantenere le proprie postazioni di lavoro salvo particolari esigenze. Formare adeguatamente il personale in servizio sulle modalità di svolgimento delle attività. Rispettare le misure di prevenzione e protezione generali. E' fatto obbligo di non lasciare borse, pacchi o altri oggetti incustoditi. Comunicare alla Portineria Vigilanza o al personale preposto la presenza di eventuali pacchi sospetti, di intrusi o di persona folle. Allontanarsi dall'area dove si trova l'oggetto o il pericolo e lasciare operare il personale addetto. Se la minaccia o il pericolo non è diretto non abbandonare il proprio luogo di lavoro e non curiosare. Mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati della persona folle.

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
		P	D	R	
		1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> Qualsiasi azione e movimento deve essere eseguito con naturalezza e con calma, evitando di compiere azioni furtive e movimenti che possano apparire come una fuga o come una reazione di difesa.

PALAZZO DELLE FEDERAZIONI TIZIANO 70
Misure di prevenzione e protezione specifiche per la sede

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
		P	D	R	
1	Locale Posta	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> Fare attenzione, in caso di apertura, alla portafinestra che consente direttamente l'immissione del materiale postale all'interno degli autoveicoli parcheggiati al livello stradale.
2	Lavori sul muretto del balcone esterno all'ottavo piano, lato Palazzo delle Federazioni di viale Tiziano 74	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> Non effettuare lavori sopra il muretto, senza indossare le apposite imbragature anti-caduta.
3	Lavori in prossimità delle finestre ubicate in corrispondenza delle fine delle rampe della scala centrale dell'edificio.	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> Prima di procedere a lavori sulle rampe delle scale e in corrispondenza delle aperture vetrate finestrate, chiudere le finestre.
4	Scala laterale di emergenza	3	1	3	<ul style="list-style-type: none"> In caso di esodo dalla scala laterale, lato via Canada, fare attenzione all'apertura della porta, poiché è possibile che sia presente il flusso di esodo dai piani superiori. Procedere con cautela nello scendere, in corrispondenza di ciascuna apertura di piano.
5	Accesso scala di emergenza laterale (ottavo piano) lato via Canada, tramite portellone a scorrimento orizzontale	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> Lasciare sempre libere le aree intorno allo sbarco dei percorsi d'esodo da materiale ed attrezzature varie. Familiarizzare con le vie di esodo e prendere visione del piano di emergenza conservato presso la direzione della sede.

PALAZZO DELLE FEDERAZIONI TIZIANO 74
Misure di prevenzione e protezione specifiche per la sede

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione		
1	Parete vetrata inclinata	• Urti/lesioni/ difficoltà di esodo	• Fare attenzione alla parete vetrata inclinata presente lungo tutto il corridoio di accesso alle sale conferenza: mantenersi alla distanza di almeno un metro al fine di evitare eventuali urti.		
		P		D	R
		1		1	1
2	Centrale termica	• Difficoltà di diffusione allarmi	• In caso di lavori all'interno della centrale termica, procedere almeno in numero di due persone.		
		P		D	R
		1		1	1

PALAZZO DELLE FEDERAZIONI VIA FLAMINIA NUOVA 830
Misure di prevenzione e protezione specifiche per la sede

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione		
1	Piano copertura	• Caduta dall'alto	• In caso di lavori sul terrazzo di copertura dei locali CIP mantenersi a debita distanza dai bordi o prevedere appositi dispositivi anticaduta o di protezione.		
		P		D	R
		2		1	2
2	Accesso da via di Tor di Quinto	• Caduta/incidente	• In caso di parcheggio dei propri mezzi o di passaggio nel tratto stradale, mantenersi a distanza di sicurezza dal ciglio stradale dove sono in corsi lavori per installazione sistema di protezione anticaduta nel fosso sottostante.		
		P		D	R
		3		1	3
3	Accesso veicolare da via Flaminia Nuova	• Incidente	• Mantenere sempre la destra		
		P		D	R
		3		1	3

PALAZZO DELLE FEDERAZIONI VIA VITORCHIANO 113,115
Misure di prevenzione e protezione specifiche per la sede

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione
1	Area Esterna	• Esplosione	• Non fumare e/o produrre scintille e/o fuochi nello spazio esterno nell'area parcheggio in prossimità del serbatoio di gasolio.
		P	

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
		P	D	R	
		1	1	1	
2	Balconi esterni	• Ferite			• Porre attenzione alle fioriere che presentano distacchi e ferri a vista.
		P	D	R	
		2	1	2	
3	Percorso carrabile	• Caduta/incidente			• In caso di parcheggio dei propri mezzi o di passaggio nel tratto stradale di pertinenza della sede porre al manto stradale ove disconnesso.
		P	D	R	
		3	1	3	



Parte I

Sezione B

SEDI:

**VILETTA ONESTI
VILETTA RUGGERI**

1.3 DESCRIZIONE DELLE SEDI

1.3.1 VILLETTA ONESTI- Via Della Pallacanestro

La sede in oggetto è ubicata nella zona a verde adiacente la Curva SUD dello Stadio Olimpico, raggiungibile tramite viale asfaltato alberato che parte da Via della Pallacanestro. Tale sede ospita il Comitato Olimpico Europeo (C.O.E.) ed è costituita da due edifici attigui, denominati villino e dependance, destinati ad uso uffici. Nell'area esterna agli edifici è presente una piccola piazzola per parcheggio e sosta di autoveicoli, nonché un vialetto lastricato che collega il villino con la dependance. Oltre al viale alberato, la sede è dotata di altri 2 accessi pedonali posti sul lato EST della proprietà confinante con i parcheggi della Curva SUD dello Stadio Olimpico.

Il villino si sviluppa su 3 livelli (da piano terra a piano secondo). Al piano terra, all'interno dell'edificio, è presente il locale tecnico contenente quadro elettrico generale di bassa tensione, centralina telefonica e centralina dell'impianto di sorveglianza. Esternamente, sempre al piano terra, è ubicata la centrale termica che alimenta sia l'impianto di riscaldamento che quello di condizionamento del villino. Ai piani superiori sono presenti gli uffici del personale e del presidente, nonché una sala riunioni.

Nella dependance al piano terra è presente un unico ambiente open space dedicato ad ufficio con 2 split interni collegati ad unità esterna per il condizionamento e deumidificatore. Al piano inferiore sono presenti i servizi igienici ed un ripostiglio.

Accessi

Accesso	funzione	indirizzo	telefono
Via della Pallacanestro	Accesso carrabile e pedonale	via della Pallacanestro	06 36857520

Impianto di spegnimento incendi - estintori


Gli edifici sono dotati di estintori portatili del tipo a polvere, lungo i corridoi di tutti i piani del villino e vicino all'ingresso della dependance. I dispositivi sono sottoposti a verifica e manutenzione periodica come previsto dalla normativa specifica.

Illuminazione di emergenza

Nei due corpi di fabbrica in oggetto, è presente un impianto di illuminazione di emergenza composto da lampade autoalimentate che si attivano in caso di assenza dell'alimentazione elettrica.

Nella sede sono inoltre presenti i seguenti impianti tecnologici

- la centrale termica con accesso indipendente dall'esterno;

	CONI Servizi S.p.A. – Palazzo H, Palazzi delle Federazioni, Villetta Onesti e Ruggeri, in Roma Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze	
	Aggiornamento: gennaio 2018	Pag 67 di 126

- impianto di allarme antintrusione con rilevatori volumetrici la cui centralina è ubicata nel locale tecnico contenente anche il quadro generale BT;

1.3.2. VILLETTA RUGGERI-Via Dei Gladiatori

La Sede in oggetto è ubicata in via dei Gladiatori, nei pressi dello Stadio Olimpico, all'interno dell'area del Foro Italico nei pressi del Circolo del Tennis. E' costituita da un immobile indipendente, circondato da una zona esterna destinata a verde, con numerose alberature. La sede è utilizzata principalmente dalle squadre calcistiche di Roma e Lazio quale biglietteria e/o punto di ritiro accrediti durante la stagione calcistica, o quale biglietteria e/o punto accreditato durante alcune manifestazioni ed eventi dello Stadio Olimpico (es. concerti).

L'edificio, a pianta rettangolare, è formato da un piano terra e un piano in elevazione, comunicanti internamente tramite scala posta ad angolo nell'edificio; ciascun piano è dotato di ingressi indipendenti ed è principalmente suddiviso in due ambienti principali con alcuni locali di servizio annessi. L'altezza interna di piano risulta essere superiore ai tre metri.

La struttura si presenta con tetto a falda e muratura in tufo.

La sede è dotata di ampie finestrate, servizi igienici a ciascun piano ed estintori a polvere, posti in corrispondenza degli ingressi.

All'interno della sede non risultano presenti, al momento, lavoratori Coni Servizi.

All'esterno, in apposito manufatto, ubicato nei pressi della scalinata che conduce al secondo piano della sede, risulta presente un piccolo locale destinato a centrale termica.

Nell'area esterna risulta inoltre presente uno spazio aperto coperto destinato alle attività di biglietteria/accredito.

Numero delle persone presenti e loro ubicazione

Nell'immobile non risultano presenti dipendenti CONI. La sede infatti, sebbene di proprietà Coni Servizi, risulta essere locata a terzi.

Centrale termica

Il locale Centrale Termica si trova in apposito locale, ad uso esclusivo, posto all'esterno della sede. Il locale risulta avere ingresso indipendente, direttamente dall'esterno, tramite porta metallica grigliata.

L'attuale centrale presente risulta essere di nuova installazione: è stata infatti sostituita la vecchia caldaia con una di nuova generazione con una potenzialità minore, per la quale non risulta necessario richiedere un Certificato di Prevenzione Incendi.

Caratteristiche degli impianti antincendio (rivelazione, allarme, spegnimento)

Nell'immobile sono presenti i seguenti impianti antincendio:

Dispositivi di spegnimento incendio – estintori portatili.

Impianto di spegnimento incendi - estintori

La sede è dotata di estintori portatili del tipo a polvere installati in prossimità degli ingressi principali ai piani. La manutenzione viene effettuata periodicamente da parte di Ditta esterna specializzata a cura di Coni Servizi.

Lavoratori soggetti a rischi particolari

All'interno della sede Villa Ruggeri non sono al momento presenti lavoratori CONI SpA e Coni Servizi SpA.

1.3.3 RISCHI RELATIVI ALLE SEDI, MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**1.3.3.0 Premessa sul metodo di valutazione dell'analisi dei rischi interferenti per i luoghi di lavoro.**

Per tale indicazione si fa riferimento al capitolo sopra esposto 1.2.3.0.

Di seguito i capitoli sui rischi relativi alle sedi della sezione B.

1.3.3.1 Rischi per i luoghi di lavoro

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione											
1	Vie di circolazione carrabili	<ul style="list-style-type: none"> • Urti • Investimenti • Sinistri • Caduta materiale nel trasporto 	<ul style="list-style-type: none"> • Rispettare il Codice della Strada, tutte le segnalazioni stradali esistenti, gli attraversamenti pedonali. • Per i veicoli di qualsiasi tipo, mantenere la destra; • Non superare la velocità di 20 Km/h all'interno dei percorsi veicolari delle sedi; • Negli incroci non regolati da dispositivi o da apposito personale, procedere con la massima cautela dando la precedenza ai veicoli provenienti da destra; • Ogni volta che due veicoli si trovino di fronte, il mezzo più agile e meno carico deve retrocedere e lasciare spazio all'altro; • Effettuare la manovra di sorpasso solo in casi eccezionali; • Effettuare le dovute segnalazioni acustiche e luminose ogni qualvolta risulti necessario e sempre in corrispondenza di incroci, svolte ed in prossimità di zone di lavoro; 											
		<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 30%;">SEDE</th> <th style="width: 10%;">P</th> <th style="width: 10%;">D</th> <th style="width: 10%;">R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;"><i>Villetta Onesti</i></td> <td style="text-align: center;">1</td> <td style="text-align: center;">1</td> <td style="text-align: center;">1</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	<i>Villetta Onesti</i>	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> • Effettuare le segnalazioni acustiche a giusta distanza con brevi colpi ripetuti; • Durante la marcia mantenere sempre la distanza di sicurezza; • Segnalare con appositi cartelli i carichi sporgenti dalla sagoma esterna del veicolo; • Parcheggiare nelle aree di sosta autorizzate; • Non ingombrare le aree antistanti gli accessi ai locali tecnici e di servizio; • Non ingombrare le aree antistanti le uscite di sicurezza, i percorsi di esodo e gli attacchi idrici motopompa dei VV.F.; • In caso di manovre in retromarcia quando questa risulti difficoltosa farsi coadiuvare da un collega a terra. • Evitare l'uso di cuffie o auricolari per l'ascolto della musica perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici e/o vocali. • Utilizzare mezzi con caratteristiche e dimensioni tali da poter essere manovrati agevolmente nelle aree interessate. • In caso di interventi con impiego di mezzi operativi, prima, durante e dopo le manovre impedire l'accesso alle persone non autorizzate e non sostare nel raggio d'azione della macchina operatrice. • La macchina operatrice deve essere dotata degli appositi dispositivi sonori e luminosi di segnalazione. L'area di intervento deve essere comunque interdetta al transito di persone e altri mezzi. Devono essere indicati i percorsi alternativi per i pedoni e per i mezzi. 			
		SEDE	P	D	R									
<i>Villetta Onesti</i>	1	1	1											
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;"><i>Villetta Ruggeri</i></td> <td style="text-align: center;">1</td> <td style="text-align: center;">1</td> <td style="text-align: center;">1</td> </tr> </tbody> </table>	<i>Villetta Ruggeri</i>	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> • Nel caso di utilizzo di macchine, carrelli o simili, il materiale e le attrezzature devono essere sistemati in modo tale da escludere qualsiasi rischio di caduta e in modo tale da non sporgere dalla sagoma del carrello per non creare situazioni di pericolo a visitatori, utenti, a dipendenti di altre ditte appaltatrici o lavoratori autonomi. • La custodia delle attrezzature e dei materiali necessari per l'esecuzione dei lavori, all'interno dei luoghi di lavoro è completamente a cura e rischio dell'appaltatore che dovrà provvedere alle relative incombenze. • Indossare sempre "indumenti di segnalazione" durante i lavori svolti in aree soggette a traffico veicolare. 									
<i>Villetta Ruggeri</i>	1	1	1											


N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione															
2	Vie di circolazione pedonali	<ul style="list-style-type: none"> • Urti • Investimenti • Inciampi • Cadute • Presenza di ostacoli <table border="1" data-bbox="469 510 852 846"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Villetta Onesti</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>Villetta Ruggeri</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	Villetta Onesti	1	1	1	Villetta Ruggeri	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> • Camminare lungo i percorsi pedonali e comunque ai lati della viabilità carrabile. • Non sostare dietro gli automezzi in sosta ed in manovra; • Accedere ai luoghi di lavoro tramite i varchi e gli accessi autorizzati. • Evitare l'uso di cuffie o auricolari per l'ascolto della musica perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici e/o vocali. • Se gli interventi presuppongono l'apertura di scavi, botole, cavedi, sottopassaggi e simili, predisporre specifiche barriere, segnalazioni e segregazioni della zona a rischio o garantire la continua presenza di persone a presidio. • Nel caso di impianti di sollevamento, posizionare la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione. • Indossare sempre "indumenti di segnalazione" durante i lavori svolti in aree soqgette a traffico veicolare. 			
SEDE	P	D	R															
Villetta Onesti	1	1	1															
Villetta Ruggeri	1	1	1															
3	Carico/scarico merci	<ul style="list-style-type: none"> • Urti • Contusioni • Investimento <table border="1" data-bbox="469 1137 852 1637"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Villetta Onesti</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>Villetta Ruggeri</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	Villetta Onesti	1	1	1	Villetta Ruggeri	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> • Parcheggiare il mezzo in modo da ridurre al minimo l'ingombro della via di transito veicolare. • Durante le fasi di carico/scarico azionare i segnali visivi di sosta del mezzo (quattro frecce). • Prima di procedere al carico/scarico merci del mezzo verificare che questo sia stato assicurato contro spostamenti intempestivi (motore spento, freno a mano e marcia inserita). • Non ingombrare le vie di fuga con materiali, attrezzature, veicoli. • Evitare l'uso di cuffie o auricolari per l'ascolto della musica perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici e/o vocali. • Impegnare le aree di carico e scarico per il tempo necessario alle operazioni. • Nel caso di utilizzo di macchine, carrelli o simili, sistemare il materiale e le attrezzature in modo tale da escludere qualsiasi rischio di caduta e in modo tale da non sporgere dalla sagoma del carrello per non creare situazioni di pericolo a visitatori, utenti, a dipendenti di altre ditte appaltatrici o lavoratori autonomi. • La custodia delle attrezzature e dei materiali necessari per l'esecuzione dei lavori, all'interno dei luoghi di lavoro è completamente a cura e rischio dell'appaltatore che dovrà provvedere alle relative incombenze. • In caso di utilizzo di ascensori o montacarichi non sovraccaricare la cabina rispetto alla portata stabilita; non mantenere occupato l'impianto con stratagemmi (copertura fotocellula, azionamento dispositivi di riapertura con ostacoli, ecc.). 			
SEDE	P	D	R															
Villetta Onesti	1	1	1															
Villetta Ruggeri	1	1	1															
4	Depositi, magazzini, archivi in uso	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta oggetti dall'alto • Incendio <table border="1" data-bbox="469 1771 852 1908"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Villetta Onesti</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	Villetta Onesti	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> • Distribuire i carichi nei locali deposito in modo da non superare il limite di carico supportati dagli armadi, dalle scaffalature e dagli elementi costruttivi. • Per i depositi, magazzini, archivi in uso, verificare periodicamente la stabilità delle scaffalature ed armadi (corretto fissaggio alle pareti o a soffitto). • Distribuire in maniera ordinata ed uniforme i materiali sui singoli ripiani delle scaffalature a partire da quelli più bassi. 							
SEDE	P	D	R															
Villetta Onesti	1	1	1															

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione								
		<i>Villetta Ruggeri</i>	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> • Non accumulare materiale combustibile oltre alla quantità necessaria allo svolgimento delle attività. • Rimuovere o smaltire il materiale di scarto, in disuso o in cattivo stato di conservazione/manutenzione. • Assicurarci che una copia delle chiavi dei depositi in uso sia disponibile presso le portinerie o presso i responsabili delle sedi. • Ingombrare le aree antistanti i depositi strettamente per il tempo necessario per le operazioni di carico/scarico. 								
5	Ambienti di lavoro e percorsi interni	<ul style="list-style-type: none"> • Urti, colpi, impatti • Contusioni • Cadute • Inciampo • Difficoltà di esodo 				<ul style="list-style-type: none"> • Mantenere i percorsi liberi da ostacoli e da accumuli di materiale combustibile. • Non lasciare incustodite le attrezzature di lavoro. • Evitare il passaggio dei cavi elettrici e di rete che possano determinare situazioni di pericolo. • Non mantenere in maniera forzata le porte tagliafuoco in posizione aperta. • Al termine delle attività lasciare i locali utilizzati in buone condizioni di ordine e pulizia. • Rispettare rigorosamente il divieto di fumo. • Non introdurre attrezzature elettriche non autorizzate (stufe, piastre elettriche, etc.). • Le attività che possano rendere il pavimento sconnesso, o determinare la presenza di buche, inciampi, sporgenze pericolose, devono essere segnalate in modo da impedirne temporaneamente l'accesso. • Se gli interventi presuppongono l'apertura di scavi, botole, cavedi, sottopassaggi e simili, predisporre specifiche barriere, segnalazioni e segregazioni della zona a rischio o garantire la continua presenza di persone a presidio. • Nel caso di impianti di sollevamento, posizionare la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione. 								
		<table border="1"> <thead> <tr> <th data-bbox="470 846 638 896">SEDE</th> <th data-bbox="638 846 702 896">P</th> <th data-bbox="702 846 766 896">D</th> <th data-bbox="766 846 853 896">R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="470 896 638 981"><i>Villetta Onesti</i></td> <td data-bbox="638 896 702 981">1</td> <td data-bbox="702 896 766 981">1</td> <td data-bbox="766 896 853 981">1</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	<i>Villetta Onesti</i>	1	1	1	1	1	1	
SEDE	P	D	R											
<i>Villetta Onesti</i>	1	1	1											
		<i>Villetta Ruggeri</i>	1	1	1									
6	Pareti e superfici vetrate	<ul style="list-style-type: none"> • Urti, colpi, impatti contusioni • Taglio per rottura della superficie vetrate 				<ul style="list-style-type: none"> • E' fatto divieto di appoggiare su pareti e superfici vetrate materiali od attrezzature di lavoro. • Non forzare i sistemi di apertura. • Evitare ove possibile di svolgere eventuali lavorazioni in prossimità delle pareti e superfici vetrate presenti nelle sedi. 								
		<table border="1"> <thead> <tr> <th data-bbox="470 1368 638 1417">SEDE</th> <th data-bbox="638 1368 702 1417">P</th> <th data-bbox="702 1368 766 1417">D</th> <th data-bbox="766 1368 853 1417">R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="470 1417 638 1480"><i>Villetta Onesti</i></td> <td data-bbox="638 1417 702 1480">1</td> <td data-bbox="702 1417 766 1480">1</td> <td data-bbox="766 1417 853 1480">1</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	<i>Villetta Onesti</i>	1	1	1	1	1	1	
SEDE	P	D	R											
<i>Villetta Onesti</i>	1	1	1											
		<i>Villetta Ruggeri</i>	1	1	1									
7	Finestre, lucernai, porte e portoni	<ul style="list-style-type: none"> • Rottura di vetri • Tagli • Abrasioni • Schiacciamenti 				<ul style="list-style-type: none"> • Segnalare al Preposto della Sede il non corretto funzionamento dei meccanismi di apertura, chiusura e regolazione di finestre, lucernari, porte e portoni. • Non lasciare finestre, lucernai, porte e portoni aperti al termine delle proprie attività lavorative. 								
		<table border="1"> <thead> <tr> <th data-bbox="470 1697 638 1747">SEDE</th> <th data-bbox="638 1697 702 1747">P</th> <th data-bbox="702 1697 766 1747">D</th> <th data-bbox="766 1697 853 1747">R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="470 1747 638 1832"><i>Villetta Onesti</i></td> <td data-bbox="638 1747 702 1832">1</td> <td data-bbox="702 1747 766 1832">1</td> <td data-bbox="766 1747 853 1832">1</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	<i>Villetta Onesti</i>	1	1	1	1	1	1	
SEDE	P	D	R											
<i>Villetta Onesti</i>	1	1	1											
		<i>Villetta Ruggeri</i>	1	1	1									

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione															
8	Vie ed uscite di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> Caduta, urto, investimento, esodo difficoltoso <table border="1" data-bbox="474 837 852 1256"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Villetta Onesti</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>Villetta Ruggeri</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	Villetta Onesti	1	1	1	Villetta Ruggeri	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> Eliminare materiali ed arredi non pertinenti all'attività lavorativa che possano causare intralcio in caso di esodo. Mantenere i percorsi di esodo e le uscite di emergenza libere da ostacoli e da accumuli di materiali combustibili. Non rimuovere, modificare o coprire con arredi, materiali ed attrezzature la cartellonistica di sicurezza e le attrezzature antincendio. Non chiudere a chiave le porte delle uscite di emergenza. Non accumulare materiale e non far sostare i propri automezzi in prossimità delle uscite di sicurezza, i percorsi di esodo e gli attacchi idrici motopompa dei VV.F.. Rimuovere o far rimuovere eventuali sostanze insudicianti e sdruciolevoli presenti sui pavimenti (oli, sgrassatori, etc.). Prendere visione del piano di emergenza della sede e identificare le uscite di emergenze più vicine rispetto al proprio luogo di intervento. In caso di allarme togliere tutte le attrezzature momentaneamente dislocate per l'esecuzione delle lavorazioni che si trovano lungo i percorsi di esodo e seguire le indicazioni degli addetti alle emergenze; attenersi scrupolosamente alle norme comportamentali ed al piano di evacuazione adottato per la sede. Informare prontamente il Preposto della sede e la Direzione Lavori Coni Servizi nel caso debbano essere modificate, per esigenze di lavoro, le uscite di emergenza e i percorsi di esodo: sarà necessario ridefinire i percorsi di esodo e individuare le uscite di emergenza alternative. In caso di allarme, pericolo in corso o potenziale o in presenza di situazione che si discosti dalla normalità, avvisare immediatamente il Preposto e il personale di CONI Servizi addetto alla gestione delle emergenze descrivendo l'accaduto. 			
SEDE	P	D	R															
Villetta Onesti	1	1	1															
Villetta Ruggeri	1	1	1															
9	Posti di lavoro, di passaggio e luoghi di lavoro esterni	<ul style="list-style-type: none"> Caduta Investimento Urti Contusioni Sovraccarichi <table border="1" data-bbox="474 1451 852 1626"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Villetta Onesti</td> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td>Villetta Ruggeri</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	Villetta Onesti	1	3	3	Villetta Ruggeri	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> Proteggere adeguatamente i luoghi di lavoro e di passaggio esterni e le vie di circolazione contro caduta, investimento, urto e contusione, in dipendenza dell'attività lavorativa espletata. Tutte le opere provvisorie, le scale e i mezzi necessari allo svolgimento degli interventi devono essere allestite, delimitate ed usate nel rispetto dei criteri di sicurezza vigenti. L'introduzione, anche temporanea di carichi sui solai o strutture deve essere preventivamente sottoposta a verifica da parte dell'Ufficio Tecnico della Direzione Lavori. 			
SEDE	P	D	R															
Villetta Onesti	1	3	3															
Villetta Ruggeri	1	1	1															
10	Divieto di fumo (L. 306/03)	<ul style="list-style-type: none"> Rischi igienico sanitari Rischio di innesco di incendio <table border="1" data-bbox="474 1744 852 1865"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Tutte le Sedi</td> <td>2</td> <td>1</td> <td>2</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	Tutte le Sedi	2	1	2	<ul style="list-style-type: none"> Rispettare rigorosamente il divieto di fumo in tutti i locali della sede. Nei luoghi all'aperto gettare i mozziconi unicamente negli appositi posacenere o cestini metallici. 							
SEDE	P	D	R															
Tutte le Sedi	2	1	2															

11	Presenza di rifiuti e scarti delle lavorazioni	<ul style="list-style-type: none"> Rischio igienico sanitario 				<ul style="list-style-type: none"> L'appaltatore che produce rifiuti propri (es. derivanti da prodotti delle lavorazioni) deve provvedere a smaltire tali rifiuti autonomamente nel rispetto delle disposizioni delle norme di legge vigenti. I rifiuti assimilabili agli urbani provenienti dal consumo dei pasti, che possono essere consumati nel luogo di lavoro, devono essere opportunamente posizionati nei contenitori della raccolta differenziata dei rifiuti presenti nella Sede. Per tutti gli altri rifiuti, compresi quelli riciclabili quali imballaggi ed assimilati quali carta, cartone, plastica, ecc. rispettare le condizioni di smaltimento e di conferimento per la raccolta differenziata. I rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi che possono originare rischi per i lavoratori e danni ambientali, devono essere separati in contenitori specifici ed idonei ai rischi presenti e ubicati in aree ben individuate, secondo le specifiche procedure delle Ditte incaricate. I rifiuti liquidi pericolosi, quali gli oli esausti, i liquidi di lavaggio delle attrezzature che manipolano composti chimici, i residui e scarti delle lavorazioni devono essere stoccati in recipienti etichettati posti al coperto, utilizzando un bacino di contenimento in grado di contenere eventuali sbandamenti e smaltiti, secondo la normativa vigente, a carico delle ditte incaricate.
		SEDE	P	D	R	
		Villetta Onesti	1	1	1	
		Villetta Ruggeri	1	1	1	
12	Utilizzo di piattaforme aeree ed attrezzature in quota	<ul style="list-style-type: none"> Rischi meccanici Fratture e lesioni da schiacciamento, tagli e lesioni Sovraccarichi Caduta dall'alto Elettrocuzione 				<ul style="list-style-type: none"> In caso di interventi ad altezza superiore ai 2m: <ul style="list-style-type: none"> -garantire la presenza di un Preposto della Ditta; -utilizzare cinture o dispositivi di sicurezza; -impedire il transito di persone e mezzi nelle aree sottostanti, tramite delimitazione delle aree. Utilizzare solo scale e altre attrezzature (piattaforme, auto cestelli etc.) conformi alle norme vigenti; durante il loro uso io segnalare adeguatamente l'area interessata mediante perimetrazione. All'uso di tali attrezzature deve essere incaricato solo personale specificatamente formato ed addestrato all'uso. D.P.I. di III cat. In assenza di opere provvisorie fisse, l'appaltatore deve provvedere alla realizzazione di idonei DPC. Utilizzare solo attrezzature di lavoro dotate di certificato di conformità e rispondenti alle specifiche disposizioni legislative e regolamenti vigenti, che garantiscano i generali criteri di sicurezza. Effettuare le revisioni e le verifiche periodiche dei mezzi e delle attrezzature di lavoro secondo quanto prescritto dalla casa produttrice. Non indossare vestuari ed accessori (cravatte, sciarpe, cinture) con parti svolazzanti che possano impigliarsi od essere afferrati da organi che non è stato possibile proteggere adeguatamente; in particolare le maniche dell'indumento devono essere strette ai polsi. Non calzare scarpe leggere di tela, pantofole o sandali. Utilizzare corrette impostazioni di presa o mezzi meccanici per il sollevamento di pesi eccessivi.
		SEDE	P	D	R	
		Villetta Onesti	1	1	1	

		<p><i>Villetta Ruggeri</i></p>	<p>1</p>	<p>1</p>	<p>1</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Tutte le opere provvisoriale, le scale e i mezzi necessari allo svolgimento degli interventi devono essere allestite, delimitate ed usate nel rispetto dei criteri di sicurezza vigenti. • L'introduzione, anche temporanea di carichi sui solai o strutture, in misura superiore al limite, deve essere preventivamente sottoposta a verifica da parte dell'Ufficio Tecnico della Direzione Lavori. • Quando si spegne un utensile elettrico rotante, esso deve essere tenuto in mano fino a quando l'arresto non sia completo. • L'alimentazione deve essere staccata prima di effettuare qualsiasi operazione di sostituzione, cambio, di parti delle apparecchiature. • Nel caso di impianti di sollevamento, posizionare la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione. • Nel caso di piattaforme aeree: utilizzare solo attrezzature specificamente destinate al lavoro in quota; è vietato utilizzare cestelli autocostruiti o benne per il sollevamento di persone; rispettare scrupolosamente le indicazioni del manuale d'uso; gli spostamenti del braccio in quota devono essere comandati unicamente dall'operatore sul cestello (l'utilizzo dei comandi a terra è riservato alle situazioni di emergenza); il funzionamento dei dispositivi di sicurezza deve essere verificato preventivamente; gli stabilizzatori devono essere posizionati correttamente; l'operatore che lavora nel cestello deve utilizzare cinture di sicurezza, anche se c'è il parapetto; in caso di presenza di linee elettriche aeree, mantenere una distanza minima di almeno 5 metri dai cavi; evitare manovre scorrette ed usi impropri dell'attrezzatura che potrebbero provocare perdita di stabilità fino al ribaltamento del mezzo. • Non sono consentite manomissioni delle parti costitutive degli attrezzi e/o mezzi o modifiche ed interventi non espressamente previsti dal libretto d'uso e manutenzione.
<p>13</p>	<p>Interruzione utenze dovute a lavorazioni ordinarie</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Disservizi 	<ul style="list-style-type: none"> • Le interruzioni dell'energia elettrica, del gas, del funzionamento degli impianti di riscaldamento/ climatizzazione, delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio, devono essere sempre concordate con i Preposti delle Sedi dove si interviene. Le manovre di erogazione/interruzione devono essere eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio. • Ogni intervento sull'impiantistica degli edifici deve essere comunicato preventivamente al competente Direttore dei Lavori in accordo con la Direzione Gestione del Patrimonio e Consulenza Impianti Sportivi nel caso in cui l'intervento non derivi direttamente dalla stessa Funzione. • Gli interventi di riparazione e manutenzione devono essere eseguiti solo da personale qualificato e non deve essere manomesso nessun sistema di protezione degli impianti. • Le modalità e i punti di allaccio delle utenze previste a carico del Committente e/o necessarie al lavoro devono essere concordati preventivamente con la Funzione Direzione Gestione del Patrimonio e Consulenza Impianti Sportivi. 			

		CONI Servizi S.p.A. – Palazzo H, Palazzi delle Federazioni, Villetta Onesti e Ruggeri, in Roma Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze				Aggiornamento: gennaio 2018		Pag 75 di 126	
		SEDE	P	D	R				
		Tutte le sedi	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> In caso di inconvenienti tecnici/guasti comunicare immediatamente l'accaduto al Preposto Coni di riferimento. 			
14	Svolgimento di manutenzioni ordinarie.	<ul style="list-style-type: none"> Procurato Allarme Falsi allarmi 	<ul style="list-style-type: none"> Non provocare polveri o fumi tali da attivare accidentalmente l'impianto di rivelazioni incendi presente nella sede. In caso di lavorazioni che producano polveri o fumo, proteggere gli impianti di rivelazione e avvertire il Preposto della Sede al fine di disattivare il rimando degli allarmi per l'area interessata ed attivare misure compensative durante le lavorazioni. Comunicare il termine dei lavori per far procedere alla riattivazione completa degli allarmi. 						
		SEDE	P	D	R	Tutte le sedi	1	1	1
15	Incidenti	<ul style="list-style-type: none"> Mancata gestione del primo soccorso e di un principio di incendio 	<ul style="list-style-type: none"> Durante le attività per ciascuna Ditta deve essere presente personale designato e addestrato per le azioni di primo soccorso ed antincendio. Le Ditte devono provvedere in proprio a dotarsi del materiale di primo soccorso richiesto per legge ed a renderlo disponibile per i propri lavoratori impegnati nei lavori oggetto dell'appalto. Nell'area dei lavori vanno tenuti a disposizione idonei presidi sanitari di primo soccorso conformi al D.M. 388/2003 dimensionati in base al numero degli addetti e all'ubicazione del cantiere: cassetta di pronto soccorso o pacchetto di medicazione. Comunicare al Preposto l'eventuale utilizzo della cassetta di primo soccorso propria della Sede, in modo da poter consentire il reintegro del materiale utilizzato. 						
		SEDE	P	D	R	Tutte le Sedi	1	1	1
16	Lavori con proiezioni di materiali	<ul style="list-style-type: none"> Danni al corpo, occhi, ecc. per proiezioni di schegge e materiali 	<ul style="list-style-type: none"> Nei lavori che possono dar luogo a proiezione pericolosa di schegge o di materiali, come trapanature o simili, taglio di chiodi e in genere nei lavori eseguiti mediante utensili a mano o a motore, devono essere predisposti efficaci mezzi di protezione a difesa sia delle persone direttamente addette a tali lavori, sia di coloro che sostano o transitano in vicinanza. Distanziare adeguatamente gli altri lavoratori durante l'uso di utensili, attrezzature a motore o macchinari. 						
		SEDE	P	D	R	Tutte le Sedi	1	1	1

1.3.3.2 Rischio elettrico (Titolo III, Capo III, D.Lgs. 81/08)

Coni Servizi ha analizzato nello specifico i rischi di natura elettrica, di cui all'art. 80 D.Lgs 81/08, legati alla presenza o all'utilizzo di materiali, macchinari, apparecchiature, installazioni ed impianti elettrici presso le sedi in oggetto, avendo tenuto in considerazione:

- d) le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro, ivi comprese eventuali interferenze;
- e) i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
- f) tutte le condizioni di esercizio prevedibili.

I luoghi di lavoro della sede sono dotati di impianti elettrici la cui collocazione e le relative caratteristiche sono state brevemente indicate nelle singole descrizioni delle sedi.

In generale, ai fini dell'eliminazione e/o della riduzione delle interferenze dovute all'uso degli impianti elettrici, sono stati richiamati espressamente da parte del Committente i seguenti obblighi:

- qualora si presenti una anomalia nell'impianto elettrico è necessario segnalare immediatamente alla Direzione Lavori;
- l'uso da parte dell'Appaltatore/lavoratore autonomo di attrezzature, impianti ed apparecchiature elettriche, al di fuori dell'orario di lavoro, deve essere preventivamente comunicato ed autorizzato dal Committente, al fine di coordinare gli eventuali casi di emergenza.

Impianto elettrico

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione							
1	• Impianto elettrico	<ul style="list-style-type: none"> • Contatto diretto e indiretto, innesco e propagazione incendi, innesco di esplosioni, fulminazione diretta ed indiretta, sovratensioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Non intervenire sull'impianto elettrico senza specifica autorizzazione o competenze. • Non utilizzare in alcun modo acqua sulle attrezzature elettriche. • Non allacciare all'impianto elettrico attrezzature non autorizzate. • Non manomettere quadri od altre parti dell'impianto. • Rispettare rigorosamente il divieto di fumo. • Al termine delle attività autorizzate sull'impianto elettrico, verificare che i cavi rimangano opportunamente protetti ed inaccessibili e ripristinare la continuità di pannellature, controsoffitti, cavedi, etc.. • Non inserire o disinserire l'alimentazione elettrica delle attrezzature presenti senza specifica autorizzazione. • Tutti i conduttori elettrici per posa mobile, relativi all'utilizzo degli impianti, attrezzature ed apparecchiature dell'Appaltatore/Lavoratore autonomo, devono essere disposti con cura, evitando che intralcino i passaggi, che corrano per terra o che possano comunque essere danneggiati. • Per tali conduttori che devono essere conformi alla normativa vigente (cavi tipo H07 RN-F per i cavi per posa mobile o caratteristiche analoghe) deve essere verificata sempre l'integrità prima di impiegare i conduttori elettrici stessi per allacciamenti di macchine ed utensili. 							
							SEDE	P	D	R
							Tutte le Sedi	1	3	3
2	Lavori sotto tensione	<ul style="list-style-type: none"> • Contatto diretto 	<ul style="list-style-type: none"> • I lavori sotto tensione devono essere svolti esclusivamente dalle Ditte Autorizzate. • Tutto il personale non espressamente addetto, deve evitare di intervenire su impianti o parti di impianti sotto tensione. • Gli addetti autorizzati ad interventi su impianti in tensione devono utilizzare i relativi D.P.I. (Dispositivi di Protezione Individuale). 							
							SEDE	P	D	R
							Tutte le Sedi	1	3	3

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
3	Lavori in prossimità di parti attive	<ul style="list-style-type: none"> • Contatto diretto 				<ul style="list-style-type: none"> • Sono vietati lavori in prossimità di linee elettriche o di impianti elettrici con parti attive non protette e comunque a distanze inferiori a quelle riportate nella tabella 1 dell'Allegato IX del D.Lgs.81/08. • Gli eventuali lavori in prossimità di linee elettriche o di impianti elettrici con parti attive non protette e comunque a distanze inferiori a quelle riportate nella tabella 1 dell'Allegato IX, devono essere svolti esclusivamente da parte di Ditte Autorizzate secondo specifico provvedimento dei competenti uffici del Ministero del Lavoro ed alle condizioni di cui all'art. 82 del D.Lgs.81/08; in tal caso dovrà essere emessa specifica procedura in funzione del tipo di lavorazione.
		SEDE	P	D	R	
		Tutte le Sedi	1	3	3	
4	Utilizzo di materiali, attrezzature, apparecchiature elettriche	<ul style="list-style-type: none"> • Contatto diretto e indiretto, innesco e propagazione incendi, innesco di esplosioni, fulminazione diretta ed indiretta, sovratensioni 				<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare attrezzature di lavoro solo se espressamente autorizzate e conformi alla normativa vigente. • Utilizzare le attrezzature secondo quanto previsto dai libretti di uso e manutenzione. • Lasciare le attrezzature collegate all'impianto elettrico solo per il tempo strettamente necessario all'utilizzo: al termine dei lavori verificare che le attrezzature utilizzate siano scollegate e non utilizzabili anche accidentalmente da altri lavoratori. • Sostituire toner e cartucce con modalità di cui al libretto di uso e manutenzione delle attrezzature. • Svolgere interventi di manutenzione solo se autorizzati utilizzando i relativi DPI. • Non rimuovere le coperture predisposte sulle parti mobili delle macchine al fine di non incorrere in eventuali ferimenti con parti mobili, ustioni con parti in temperatura, o elettrocuzione con parti in tensione • Non utilizzare attrezzature che non si presentino in buono stato di manutenzione o comunque con parti scoperte o con danni visibili ai sistemi di alimentazione. • Tutti i conduttori elettrici per posa mobile, relativi all'utilizzo degli impianti, attrezzature ed apparecchiature dell'Appaltatore/Lavoratore autonomo, devono essere disposti con cura, evitando che intralcino i passaggi, che corrano per terra o che possano comunque essere danneggiati. • Per tali conduttori che devono essere conformi alla normativa vigente (cavi tipo H07 RN-F per i cavi per posa mobile o equivalenti) deve essere verificata sempre l'integrità prima di impiegare i conduttori elettrici stessi per allacciamenti di macchine ed utensili. • L'allacciamento al quadro di utensili, macchine, ecc. deve avvenire sulle prese a spina appositamente predisposte. • Non inserire o disinserire macchine od utensili in tensione. • Verificare che la potenza di assorbimento delle apparecchiature sia compatibile con quella del quadro elettrico di allacciamento. I cavi devono essere sollevati da terra (altrimenti disposti lungo
		SEDE	P	D	R	

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		Tutte le Sedi	1	3	3	i muri in modo da non creare ulteriori pericoli di inciampo), adeguatamente protetti se e quando soggetti ad usura, colpi o impatti. <ul style="list-style-type: none"> • Non utilizzare acqua o altri liquidi acquosi sulle o in vicinanza di impianti e apparecchiature elettriche. • Non sovraccaricare i circuiti e le prese elettriche; • Non effettuare lavori sugli impianti e apparecchiature in tensione. • Le lampade elettriche portatili, usate in locali bagnati o umidi oppure a contatto di masse metalliche, devono essere alimentate a tensioni non superiori ai 25 V verso terra ed essere provviste di involucro di protezione della sorgente luminosa.

Cabina elettrica di trasformazione MT/BT

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		SEDE	P	D	R	
1	Accesso alla cabina elettrica da parte di personale non autorizzato	• Contatto diretto o indiretto				<ul style="list-style-type: none"> • Non accedere ai locali se non espressamente autorizzati. • Se autorizzati, al termine delle attività avere cura di chiudere la porta di accesso. • Accertarsi che una copia delle chiavi di accesso sia disponibile presso la portineria o il Preposto della sede. • Custodire con cura la propria copia delle chiavi della porta di accesso alla cabina. • L'ingresso in cabina è autorizzato solo al personale con specifica formazione e addestrato ad operare in tali ambienti secondo la normativa vigente.
		Tutte le sedi	1	3	3	
2	Segnaletica di sicurezza	• Contatto diretto o indiretto				<ul style="list-style-type: none"> • Non modificare l'ubicazione, e non compromettere l'integrità e leggibilità dei seguenti pannelli indicativi: • Divieto di utilizzare acqua per spegnere incendi. • Divieto di accedere allo spazio compreso fra la barriera e i conduttori prima di aver tolto la tensione. • Targhette in corrispondenza degli organi di comando dei quadri elettrici. • Individuazione dei circuiti elettrici • Schema elettrico unifilare dell'impianto. • Tabelle con valori delle tensioni presenti e della relativa colorazione. • "Pericolo di morte" ed "divieto di accesso alle persone non autorizzate". • Divieto di depositare materiale estranei all'esercizio elettrico. • Istruzioni sui soccorsi da prestarsi ai colpiti da corrente elettrica • Pannello per "Lavori in corso, non effettuare manovre" (da conservare in loco per utilizzazione).
		Tutte le sedi ove presente cabina di trasformazione	1	1	1	

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
3	Presenza di parti attive in tensione	<ul style="list-style-type: none"> Contatto diretto, innesco di arco elettrico con conseguente elettrocuzione, ustione 	<ul style="list-style-type: none"> Tutte le attività sulla cabina devono essere effettuate da Personale Esperto autorizzato (PES) secondo la normativa vigente. Tutti gli interventi devono essere effettuati previa esclusione della cabina dalla linea elettrica tramite i sezionatori. In caso di intervento deve essere segnalato con apposito pannello che la cabina è fuori tensione e non deve essere rimessa in linea fino al termine dell'intervento Non alterare, modificare o compromettere la funzionalità e l'integrità delle dotazioni di sicurezza della cabina: Illuminazione di sicurezza Ripari per la protezione contro i contatti accidentali dei conduttori Attrezzi e D.P.I. isolanti: guanti, pedane, lance, sgabelli isolanti Impianti di spegnimento automatico ove presenti Evitare la presenza nella cabina elettrica di materiali, ovvero di strumenti elettrici o non, o di parti metalliche mobili che in caso di caduta o contatto accidentale possano dare origine a scariche elettriche. 						
		SEDE					P	D	R
		<i>Tutte le sedi ove presente cabina di trasformazione</i>					1	3	3
4	Presenza di materiale estraneo	<ul style="list-style-type: none"> Incendio 	<ul style="list-style-type: none"> Non introdurre nella cabina elettrica materiali infiammabili e combustibili, solidi o liquidi. Mantenere aerata la cabina elettrica per evitarne l'eccessivo surriscaldamento. Verificare la presenza e la corretta segnalazione del sistema di estinzione (estintori a CO2 ed impianti di spegnimento automatico) ove previsti. 						
		SEDE					P	D	R
		<i>Tutte le sedi ove presente cabina di trasformazione</i>					1	1	1
5	Cabina elettrica di trasformazione	<ul style="list-style-type: none"> Presenza di campi elettromagnetici 	<ul style="list-style-type: none"> L'accesso alle cabine elettriche deve essere effettuato solo da personale autorizzato. In caso di guasto senza l'intervento del personale o, in caso di necessità di manutenzione, aprire la cabina manualmente solo dopo aver disinserito le principali utenze servite, quindi in condizioni di basso carico, al fine di non generare sovracorrenti di apertura potenzialmente dannose per gli impianti stessi. I portatori di pacemaker o altri dispositivi impiantati non devono accedere ad ambienti interessati dalla presenza di campi elettromagnetici anche se questi sono sicuri per i soggetti sani. 						
		SEDE					P	D	R
		<i>Tutte le sedi ove presente cabina di trasformazione</i>					1	1	1

Quadri elettrici

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
1	Presenza di parti elettriche in tensione	<ul style="list-style-type: none"> • Contatto diretto • (tetano, asfissia, fibrillazione, ecc.) 	<ul style="list-style-type: none"> • Non intervenire sui quadri elettrici se non esplicitamente autorizzati. • Al termine degli interventi sui quadri, chiudere a chiave lo sportello di protezione. • L'allacciamento al quadro di utensili, macchine, ecc. deve avvenire sulle prese a spina appositamente predisposte; • E' vietato l'uso di acqua o altre sostanze liquide per la pulizia del quadro elettrico o delle sue parti esterne, in quanto potrebbero causare infiltrazioni all'interno del quadro stesso. • In caso di innesco di incendi non utilizzare l'acqua per spegnere il focolaio. • Prima di effettuare l'allacciamento verificare che gli interruttori di manovra delle apparecchiature e quello posto a monte della presa siano "aperti" (macchina ferma o tolta tensione alla presa). 						
		SEDE					P	D	R
		Tutte le Sedi					1	3	3
2	Segnaletica di sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> • Contatto diretto o indiretto 	<ul style="list-style-type: none"> • Non modificare l'ubicazione, e non compromettere l'integrità e leggibilità dei pannelli indicativi: • Divieto di utilizzare acqua per spegnere incendi • Individuazione dei circuiti elettrici • Divieto di accedere allo spazio compreso fra la barriera e i conduttori prima di aver tolto la tensione • Targhette in corrispondenza degli organi di comando dei quadri elettrici. 						
		SEDE					P	D	R
		Tutte le Sedi					1	1	1

Impianto di messa a terra e protezione scariche atmosferiche

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione			
1	Utilizzo di prese di corrente, adattatori, prolunghe, prese multiple, prese a ciabatta	<ul style="list-style-type: none"> • Contatto indiretto. Incendio. 	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare esclusivamente prese di corrente certificate. • Di norma, evitare di utilizzare adattatori per collegare l'apparato alla presa di corrente, in quanto potrebbero non essere adatti per la potenza richiesta dall'utilizzatore, o potrebbero non trasmettere correttamente il collegamento di massa. Se l'utilizzo di un adattatore è indispensabile, utilizzare sempre e solo adattatori certificati (recanti marchio CE, IMQ o analogo) ed adatti al tipo di spina e presa che si vuole collegare. Non utilizzare più adattatori in cascata, in quanto aumenta il rischio di distacco e possibile contatto elettrico, oltre al rischio di surriscaldamento. • Prestare attenzione quando si collega o scollega la spina dall'adattatore: collegare inizialmente la spina dell'utilizzatore all'adattatore, e solo successivamente inserire adattatore e spina nella presa elettrica. • Non forzare mai una spina in una presa. Se la spina non entra agevolmente nella presa, la presa potrebbe essere di una tipologia diversa, o difettosa o guasta. In ogni caso forzare la spina potrebbe danneggiare la spina stessa o la presa e causare contatto con parti in tensione. • Prestare attenzione quando si scollega una spina da una presa. Non toccare i piedini della spina quando la si estrae, utilizzare invece il corpo isolato della spina. Non tirare la spina dal cavo elettrico, in quanto questo potrebbe strapparsi esponendo parti in tensione. Se la spina è bloccata e l'estrazione dalla presa non è agevole, evitare di forzare la spina in quanto la presa elettrica, se non correttamente fissata, potrebbe strapparsi e causare rischio di contatto. • Verificare sempre che non vi siano parti rotte, deteriorate o in cattive condizioni di funzionamento che possano causare incendio. 			
		SEDE	P	D	R	
		Tutte le Sedi	1	2	2	
2	Impianto di messa a terra	<ul style="list-style-type: none"> • Contatto indiretto 	<ul style="list-style-type: none"> • Non rimuovere o intervenire sul cavo di terra (cavi verde/gialli). • Non rimuovere le coperture predisposte sulle parti mobili delle macchine al fine di non incorrere in contatti con parti in tensione. • Non utilizzare attrezzature o macchine che presentino guasti al cavo di terra. • Non rimuovere o spostare la cartellonistica che individua verificare il corretto coordinamento tra il sistema di messa a terra (conduttore di protezione, di terra e/o equipotenziale) ed i dispositivi di protezione. • Non rimuovere/lesionare i dispositivi di protezione. 			
		SEDE	P	D	R	
		Tutte le Sedi	1	2	2	

1.3.3.3 Agenti fisici (Titolo VIII, D.Lgs 81/08)

In base a quanto di seguito specificato, si ritiene assente un rischio da agenti fisici aggiuntivo per l'Appaltatore/lavoratore autonomo rispetto ai rischi derivanti dallo svolgimento delle proprie normali attività lavorative.

Qualora particolari lavorazioni da parte dell'Appaltatore/lavoratore autonomo dovessero introdurre all'interno dei luoghi, rischi legati agli agenti fisici di seguito indicati, tali rischi saranno valutati all'interno di specifiche procedure di coordinamento di cui alla parte III del presente Documento.

- **Polvere**

Nell'ambito delle attività i lavoratori non sono esposti a rischio polvere, considerando che vengono svolte principalmente attività di ufficio all'interno degli immobili.

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Emissione di polveri e/o aeriformi dovuto all'utilizzo di macchinari e prodotti durante le lavorazioni.	<ul style="list-style-type: none"> Esposizione Polveri (apparato respiratorio, vista, etc.) 				<ul style="list-style-type: none"> E' vietato produrre polveri che richiedano interventi di protezione dei lavoratori impiegati nelle sedi. Mantenere pulite e in ordine le zone di lavoro. Utilizzare i DPI specifici come da Piano Operativo della singola ditta. Nel caso che un'attività lavorativa preveda lo svilupparsi di polveri e fibre derivanti da lavorazioni, installare aspiratori o segregare gli spazi con teli / barriere. Tali attività devono essere programmate e – salvo cause di forza maggiore (in tal caso devono essere prese misure atte a informare e tutelare le persone presenti) – svolte in assenza di terzi sul luogo di lavoro. Qualora i Lavoratori CONI o terzi avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, etc.) la Ditta dovrà sospendere i lavori e informare immediatamente il Preposto e allertare il S.P.P. Effettuare la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti. A seguito di lavorazioni, anche in orari non coincidenti con quelli dei dipendenti della sede, che producano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, effettuare un'adeguata pulizia prima dell'inizio dell'attività dei dipendenti CONI o di altre ditte appaltatrici.
		SEDE	P	D	R	
	<i>Tutte le Sedi</i>	1	1	1		

- **Rumore (Capo II, D.Lgs 81/08)**

I lavoratori non sono esposti a rischio rumore per la tipologia di attività che vengono svolte all'interno delle sedi.

Per le ragioni sopra esposte si è fondatamente ritenuto che non si possa superare il valore inferiore di azione di cui all'art. 189 del D.Lgs.81/08 - Lex= 80 dB(A) e pertanto non si è

proceduto ad una misurazione dei livelli di rumore cui sono esposti i lavoratori, come previsto dall'art. 189 comma 2 del D.Lgs.81/08.

In caso di lavorazioni che prevedano rischio rumore le specifiche misure di prevenzione e protezione, ai fini dei rischi da interferenza, saranno valutate negli specifici Piani Operativi di Sicurezza delle singole ditte secondo quanto stabilito dal titolo IV del D. Lgs. 81/08 e ss.mm.ii. e secondo quanto previsto nella parte III del presente documento.

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione				
2	Utilizzo di macchinari durante le lavorazioni.	<ul style="list-style-type: none"> • Esposizione Rumori 	<ul style="list-style-type: none"> • I macchinari di proprietà della ditta appaltatrice devono essere utilizzati esclusivamente da personale dipendente della stessa, formato e dotato degli appositi DPI. • L'Appaltatore ha l'obbligo di contenere l'emissione di rumori nei limiti compatibili con l'attività lavorativa; pertanto dovrà prevedere l'utilizzo di macchinari e attrezzature rispondenti alle normative per il controllo delle emissioni rumorose in vigore al momento dello svolgimento dei lavori. Nel caso di lavorazioni rumorose è fatto obbligo di circoscrivere gli ambienti frapponendo schermature, o adottare tutti quei provvedimenti idonei a limitare la propagazione di onde sonore nei locali utilizzati per le attività lavorative. • E' vietato produrre rumori eccessivi che richiedano interventi di protezione dei lavoratori impiegati nelle sedi. • Utilizzare i DPI specifici come da Piano Operativo della singola ditta. • La società appaltatrice deve informare il Committente del possibile utilizzo di macchinari che possano produrre rumorosità e/o polveri superiori al livello minimo di azione. • Nel caso di attività che prevedano elevate emissioni di rumore in periodi o orari non di chiusura degli Uffici e dei Locali, dovrà essere informato il Preposto e l'Ufficio Tecnico della Direzione Lavori e dovranno essere fornite informazioni ai dipendenti circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni. • Qualora i Lavoratori CONI o terzi avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (eccessivo rumore) la Ditta dovrà sospendere i lavori e informare immediatamente il Preposto ed allertare l'Ufficio Tecnico della Direzione Lavori. 				
		SEDE	P	D	R		
		Tutte le Sedi	1	1	1		

- Radiazioni ottiche artificiali (Capo V, D.Lgs 81/08)

Nelle attività Coni Servizi delle sedi non sono presenti rischi per la salute e sicurezza derivanti dall'esposizione a radiazioni ottiche artificiali così come definite dall'art. 214 del D.Lgs.81/08, in quanto monitor dei computer, display, fotocopiatrici, lampade e cartelli di segnalazione luminosa emettono radiazioni ottiche non coerenti classificate nella "categoria 0" secondo lo standard UNI EN 12198:2009; inoltre le lampade e i sistemi di lampade sono classificate nel gruppo "Esente" dalla norma CEI EN 62471:2009.

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
5	Uso di attrezzature con produzione di radiazioni ottiche artificiali (saldature, ecc.)	<ul style="list-style-type: none"> Rischio ROA 				<ul style="list-style-type: none"> Qualora l'attività espletata dalla ditta appaltatrice preveda l'esposizione potenziale non casuale del personale o di visitatori a radiazioni non ionizzanti (laser, ultravioletto, infrarosso, campi elettromagnetici) nei termini indicati dal D. Lgs. 81/2008, essa dovrà darne informazione al Preposto della Sede e al Servizio di Prevenzione e Protezione. Prima dell'inizio della loro attività, i responsabili del Servizio Prevenzione e Protezione di queste ditte dovranno, nel corso di una riunione con il Servizio di Prevenzione e Protezione CONI, attuare lo scambio di informazioni richiesto dagli artt. 26 del D. Lgs. 81/2008 e concordare le misure di prevenzione e protezione necessarie. Eventuali attività di saldatura dovranno essere effettuate, se non in casi eccezionali, lontano dai luoghi di lavoro. Nel caso in cui durante interventi di emergenza che determino rischi da esposizione a ROA, ad esempio (uso di saldatura) si configurino rischi per terzi, i lavori stessi saranno preceduti dalla attuazione delle precauzioni necessarie, tra cui il divieto di permanenza (oltre che di transito) ai terzi nelle zone di intervento, con predisposizione di delimitazioni, segregazioni e apposita segnaletica di sicurezza.
		SEDE	P	D	R	
		<i>Villetta Onesti</i>	1	1	1	
	<i>Villetta Ruggeri</i>	1	1	1		

1.3.3.4 Sostanze pericolose (Titolo IX, D.Lgs. 81/08)

In base a quanto di seguito specificato, si ritiene assente un rischio da sostanze pericolose aggiuntivo per l'Appaltatore/lavoratore autonomo rispetto ai rischi derivanti dallo svolgimento delle proprie normali attività lavorative.

Qualora particolari lavorazioni da parte dell'Appaltatore/lavoratore autonomo dovessero introdurre all'interno dei luoghi di lavoro Coni Servizi rischi legati a sostanze pericolose diversi da quelli di seguito indicati, tali rischi saranno valutati all'interno di specifiche procedure di coordinamento di cui alla parte III del presente Documento.

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Uso di prodotti per igienizzazione degli ambienti, disinfestazione, derattizzazione, ecc	<ul style="list-style-type: none"> Rischio tossicologico Ingestione o contatto con prodotti; presenza di aeriformi tossici 				<ul style="list-style-type: none"> E' fatto obbligo di consegnare le schede di sicurezza di tutti i prodotti utilizzati, con specifiche indicazioni delle contromisure da adottarsi in caso di intossicazione; comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di sicurezza", che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori. La Ditta deve privilegiare, a parità di efficacia, i prodotti a più bassa tossicità, muniti di autorizzazioni ministeriali. Non utilizzare aeriformi tossici. Non impiegare i prodotti in giorni con condizioni atmosferiche non adeguate (vento, pioggia, etc.). Deve essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all'impiego delle suddette sostanze.
		SEDE	P	D	R	
		<i>Villetta Onesti</i>	1	1	1	
	<i>Villetta Ruggeri</i>	1	1	1		

2	Uso di prodotti per igienizzazione degli ambienti, disinfestazione, derattizzazione, ecc	<ul style="list-style-type: none"> Inquinamento ambientale Sversamenti accidentali di prodotti. Potenziale dispersione nell'ambiente di sostanze tossiche o Farmacologicamente attive. 	<ul style="list-style-type: none"> Mantenere in ordine le zone di lavoro. Limitare la presenza di prodotti a quanto strettamente necessario all'utilizzo giornaliero. Nessun prodotto, esca, contenitore o residuo di lavorazione deve essere conservato o lasciato presso locali del Committente. Non gettare il materiale di scarto e di risulta delle lavorazioni. Chiudere e riporre i prodotti utilizzati. Non disperdere sostanze tossiche non strettamente necessarie agli interventi. In caso di sversamento di prodotti: arieggiare il locale; utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento, (che devono essere presenti nelle sedi di intervento qualora si utilizzino sostanze tossiche e/o farmacologicamente attive), e porre il tutto in contenitori di rifiuti compatibili, evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, o esplosiva presente. Comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di sicurezza", che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori. 															
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Villetta Onesti</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>Villetta Ruggeri</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>					SEDE	P	D	R	Villetta Onesti	1	1	1	Villetta Ruggeri	1	1	1
		SEDE					P	D	R									
Villetta Onesti	1	1	1															
Villetta Ruggeri	1	1	1															

Amianto (Capo III, D.Lgs 81/08)

In ogni caso prima di intraprendere eventuali lavori di demolizione o di manutenzione viene adottata ogni misura volta ad individuare la presenza di materiali a potenziale contenuto d'amianto, al fine di stabilire la natura ed il grado dell'esposizione e le misure preventive e protettive da adottare.

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione															
3	Pavimentazioni in prealino, cassoni acqua, coperture etc. Possibile presenza di amianto	<ul style="list-style-type: none"> Rischio amianto 	<ul style="list-style-type: none"> È espressamente vietato eseguire interventi sui manufatti menzionati oggetto delle indagini in corso. Se durante i lavori di manutenzione si incorresse in elementi sospetti, avvisare immediatamente la Direzione Lavori e sospendere i lavori stessi. 															
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Villetta Onesti</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>Villetta Ruggeri</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>					SEDE	P	D	R	Villetta Onesti	1	1	1	Villetta Ruggeri	1	1	1
		SEDE					P	D	R									
Villetta Onesti	1	1	1															
Villetta Ruggeri	1	1	1															

- Agenti chimici (Capo I, D.Lgs 81/08)

Nella valutazione di cui al presente paragrafo, è stata determinata preliminarmente l'eventuale presenza di agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro, così come definiti dall'art. 222 del D.Lgs 81/08.

Particolare attenzione è stata comunque rivolta all'uso di toner ed inchiostri per stampanti e fax: durante il processo di fotocopiatura vengono infatti dispersi nell'ambiente i prodotti della pirolisi ed ozono. Le misure di prevenzione e protezione individuate sono le seguenti:

- utilizzo e smaltimento dei toner con le modalità di cui alle schede di sicurezza;

- ubicazione di fotocopiatrici in ambienti separati dalle postazioni di lavoro e ben ventilati;
- manutenzione periodica delle suddette attrezzature.

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione
4	<p>Uso di prodotti per igienizzazione degli ambienti, disinfestazione, derattizzazione, ecc.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio Chimico Inalazione da uso di prodotti chimici e sostanze; potenziale dispersione nell'ambiente di sostanze tossiche o comunque farmacologicamente attive. 	<ul style="list-style-type: none"> • E' fatto divieto di utilizzare prodotti chimici pericolosi e cancerogeni. • I prodotti degli interventi non devono risultare accessibili al personale estraneo. Mai lasciarli incustoditi. • E' vietato lo stoccaggio dei materiali. Le quantità dei materiali presenti in sede deve essere limitato solo alle esigenze giornaliere. • Utilizzare i Dispositivi di Protezione Individuale come da Piano Operativo della singola ditta. • Segnalare sempre la presenza di materiale chimico lasciato. • Informare e formare sulle misure di protezione e di emergenza anche i lavoratori saltuari e/o occasionali. • Non gettare il materiale di scarto e di risulta delle lavorazioni. • In caso di interventi con aeriformi comunicare preventivamente dopo quanto tempo le aree oggetto di intervento risultano di nuovo agibili. Apporre specifica segnaletica di divieto di accesso alle aree oggetto di intervento per tutto il periodo del trattamento. Evitare di utilizzare aeriformi in presenza di vento. • Utilizzare le specifiche conoscenze tecniche al fine di ridurre le dosi impiegate dei prodotti, mantenendo inalterata l'efficacia dell'intervento. Ridurre al minimo le perdite e le dispersioni dei prodotti utilizzati. • Leggere e seguire le indicazioni riportate sulle schede di sicurezza di ogni singolo prodotto impiegato. • Utilizzare le attrezzature e gli allestimenti più idonei, così da assicurare ad ogni fase di intervento la massima efficienza. • Calcolare i dosaggi in base alle informazioni sulle etichette. • Effettuare i lavori, ove possibile, in orario con assenza di persone. • In caso di interventi urgenti, isolare i locali oggetto di intervento, allontanamento le persone anche da tutti quelli eventualmente limitrofi a rischio. Adottare delle opportune misure di informazione e avviso. • Chiusura dei locali, aerazione naturale, rispetto assoluto delle modalità di impiego e di conservazione dei prodotti utilizzati. • Nessun prodotto, esca o residuo di lavorazione dovrà essere conservato o lasciato presso i locali del Committente. • Durante gli interventi lavorativi evitare di entrare in contatto con luoghi, attività, persone non previste. • Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all'impiego di sostanze chimiche o comunque farmacologicamente attive. • E' fatto divieto di miscelare tra loro prodotti diversi o di travasarli in contenitori non correttamente etichettati • In caso di sversamento di sostanze chimiche liquide: arieggiare il locale; utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento, (che devono essere presenti nelle sedi di

		CONI Servizi S.p.A. – Palazzo H, Palazzi delle Federazioni, Villetta Onesti e Ruggeri, in Roma Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze				
		Aggiornamento: gennaio 2018			Pag 87 di 126	
		SEDE	P	D	R	intervento qualora si utilizzino tali sostanze), e porre il tutto in contenitori di rifiuti compatibili, evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, ovvero esplosiva presente. <ul style="list-style-type: none"> • Comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di sicurezza", che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori. • Utilizzare e smaltire i toner ed inchiostri per stampanti e fax con le modalità di cui alle schede di sicurezza; • Posizionare le fotocopiatrici in ambienti separati dalle postazioni di lavoro e ben aerati. • Effettuare manutenzione periodica sulle attrezzature.
	<i>Villetta Onesti</i>	1	1	1		
	<i>Villetta Ruggeri</i>	1	1	1		

- Agenti cancerogeni e mutageni (Capo II, D.Lgs 81/08)

Non risultano presenti agenti cancerogeni e mutageni secondo le definizioni di cui all'art. 234 del D.Lgs.81/08.

È vietato l'utilizzo di agenti cancerogeni e mutageni.

- Agenti biologici (Titolo X, D.Lgs. 81/08)

Le normali attività lavorative (attività di ufficio) non rientrano in quelle ricomprese nell'Allegato XLIV del D.Lgs 81/08, che riporta un elenco esemplificativo di attività lavorative che possono comportare la presenza di agenti biologici.

Può comunque presentarsi rischio biologico nelle seguenti attività:

- manutenzione ed interventi su impianti di fognatura;
- pulizia ed igiene dei servizi e delle aree anche esterne (terrazzi con eventuale presenza di guano di piccioni);
- presenza di eventuali manufatti/strutture con presenza di ruggine.

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
5	Presenza di carogne di roditori; puntura, morsi, taglio, abrasione con superfici, oggetti, macchine/attrezzature o sue parti	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio biologico e di contaminazione chimico biologica 				<ul style="list-style-type: none"> • In caso di presenza di carogne di animali evitare il contatto e chiamare immediatamente il Preposto dello stabile. • Utilizzare gli appositi DPI al fine di evitare rischi dovuti a morsi e contatti con materiali biologici (urine, feci e sangue) potenzialmente infetti. • Durante gli interventi lavorativi è fatto divieto di entrare in contatto con luoghi, attività, persone non previste. • Applicare le norme igieniche evitando di: portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare. Lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro. Coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee. • E' fatto divieto di toccare oggetti, strumenti e apparecchiature della Committenza dei quali non si conosca l'uso e che non ricadano nel proprio ambito di intervento; se necessario richiedere l'autorizzazione del Preposto dello stabile. • Seguire le indicazioni fornite sulle schede di sicurezza dei prodotti impiegati.
		SEDE	P	D	R	
		<i>Villetta Onesti</i>	1	1	1	
		<i>Villetta Ruggeri</i>	1	1	1	

Centrali termiche a gas

N.	Pericolo	Rischio					Misure di prevenzione e protezione
2	Presenza di gas	<ul style="list-style-type: none"> Incendio o esplosione 					<ul style="list-style-type: none"> Non accedere al locale senza autorizzazione. Accertarsi che una copia delle chiavi del locale sia disponibile presso la portineria. Localizzare i sistemi di sicurezza, in particolare la valvola di interruzione dell'adduzione del gas metano e l'interruttore generale di sgancio elettrico. Localizzare i mezzi di estinzione, non rimuoverli o modificarne l'ubicazione. Non occludere in alcun modo le aperture di ventilazione; Non rimuovere, spostare o danneggiare la cartellonistica di sicurezza e gli schemi dell'impianto ove presenti. E' vietato l'uso di fiamme libere nel locale centrale termica senza aver preventivamente adottato le necessarie misure di sicurezza richieste, e comunque limitarne l'utilizzo ai casi strettamente necessari e da parte di personale esperto ed autorizzato. Rispettare rigorosamente il divieto di fumo.
			SEDE	P	D	R	
			Tutte le sedi	1	3	3	
3	Presenza di apparecchiature elettriche	<ul style="list-style-type: none"> Incendio o esplosione 					<ul style="list-style-type: none"> Nel locale centrale termica, utilizzare dispositivi elettrici, impianti attrezzature e sistemi di protezione certificati e che non costituiscano pericolo di innesco anche in presenza di atmosfere esplosive (ai sensi del DPR 126/98 e come indicato in D.Lgs 81/08 Allegato L punto B). Non intervenire sul quadro elettrico del locale se non autorizzati; alla fine delle operazioni chiudere lo sportello del quadro.
			SEDE	P	D	R	
			Tutte le sedi	1	3	3	

Centrale termica a gasolio

N.	Pericolo	Rischio					Misure di prevenzione e protezione
4	Presenza di gasolio	<ul style="list-style-type: none"> Incendio o esplosione 					<ul style="list-style-type: none"> Non accedere al locale senza autorizzazione; Accertarsi che una copia delle chiavi del locale sia disponibile presso la portineria. Localizzare i sistemi di sicurezza, in particolare la valvola di interruzione dell'adduzione del gasolio e l'interruttore generale di sgancio elettrico. Localizzare i mezzi di estinzione, non rimuoverli o modificarne l'ubicazione. Non occludere in alcun modo le aperture di ventilazione. Non rimuovere, spostare o danneggiare la cartellonistica di sicurezza e gli schemi dell'impianto ove presenti. E' vietato l'uso di fiamme libere nel locale centrale termica e nei pressi del serbatoio di gasolio senza aver preventivamente adottato le necessarie misure di sicurezza richieste, e comunque limitarne l'utilizzo ai casi strettamente necessari e da parte di personale esperto ed autorizzato. Rispettare il divieto di fumo.
			SEDE	P	D	R	
			Tutte le sedi	1	2	2	
5	Presenza di apparecchiature elettriche	<ul style="list-style-type: none"> Incendio o esplosione 					<ul style="list-style-type: none"> Nel locale centrale termica, utilizzare dispositivi elettrici, impianti attrezzature e sistemi di protezione certificati e che non costituiscano pericolo di innesco anche in presenza di atmosfere esplosive (ai sensi del DPR 126/98 e come indicato in D.Lgs 81/08 Allegato L punto B). Non intervenire sul quadro elettrico del locale se non autorizzati; alla fine delle operazioni chiudere lo sportello del quadro.
			SEDE	P	D	R	
			Tutte le sedi	3	1	3	

1.3.3.6 Rischio Incendio (D.M. 10/03/98)

Di seguito di riporta una tabella sintetica con l'individuazione delle principali misure di prevenzione e protezione del rischio incendio.

La valutazione dei rischi di incendio è stata effettuata per le Sedi in conformità ai criteri di cui al Allegato I del D.M. 10/03/98, prendendo in considerazione:

- Identificazione dei pericoli di incendio
- Identificazione dei lavoratori e di altre persone presenti esposti a rischi di incendio
- Eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio
- Valutazione del rischio incendio residuo

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
1	Presenza di materiali infiammabili o combustibili	• Incendio ed esodo	<ul style="list-style-type: none"> • Non depositare sostanze infiammabili o facilmente combustibili in luogo non idoneo. • Limitare l'accumulo di materiale combustibile o infiammabile alla quantità strettamente necessaria alle attività lavorative da svolgere. • Non posizionare materiale combustibile od infiammabile in vicinanza di fonti di calore. • Al termine delle attività lasciare i luoghi di lavoro in ordine ed in buono stato di pulizia. • Rispettare rigorosamente il divieto di fumo. 						
		SEDE					P	D	R
		<i>Tutte le Sedi</i>					2	1	2
2	Sorgenti di innesco, fonti di calore	• Innesco incendio	<ul style="list-style-type: none"> • Non ostruire le aperture di ventilazione di apparecchi di riscaldamento, macchinari, apparecchiature elettriche. • Rispettare rigorosamente il divieto di fumo. • Utilizzare attrezzature elettriche che si presentano in buono stato di manutenzione. • L'uso di fiamme libere per le lavorazioni (saldature, tagli ala cannello, ecc.) è consentito solo tramite il rilascio del permesso di fuoco allegato ai Piani di emergenza per le singole Sedi. • Non introdurre fonti di calore non autorizzati quali stufette, fornelli per il riscaldamento o la cottura delle vivande, etc. 						
		SEDE					P	D	R
		<i>Tutte le Sedi</i>					2	1	2
3	Vie di esodo	• Difficoltà per l'esodo	<ul style="list-style-type: none"> • Familiarizzare con le vie di esodo. • Non rimuovere, spostare, danneggiare o coprire con materiali ed attrezzature la segnaletica di sicurezza (indicazioni dei percorsi di esodo, delle uscite di sicurezza, localizzazione dei mezzi di estinzione; pannelli sinottici, etc.). • Non bloccare in alcun modo i sistemi di apertura delle uscite di sicurezza e delle porte ubicate lungo i percorsi d'esodo. • Non danneggiare, modificare o mantenere in posizione aperta gli elementi separanti tagliafuoco. • Non ostruire le vie di esodo con materiale ed attrezzature. • Partecipare alle prove di esodo delle sedi. 						
		SEDE					P	D	R
		<i>Tutte le sedi</i>					1	1	1

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
4	Rivelazione incendi e mezzi antincendio (estintori, idranti, etc.)	<ul style="list-style-type: none"> Incendio ed esodo 	<ul style="list-style-type: none"> Non spostare i mezzi di estinzione portatili dalla loro sede originaria. Non utilizzare indebitamente i mezzi di estinzione portatili per scopi non consentiti (ad es. come reggi-porte, etc.). Utilizzare i mezzi di estinzione solo se si è avuta la specifica formazione e solo su piccoli focolai di incendio. Non ostruire con materiali, arredi ed attrezzature la visibilità e la fruibilità dei mezzi di estinzione. Localizzare i mezzi di estinzioni più vicini alla propria area di lavoro. Avere cura di non provocare falsi allarmi all'impianto di rivelazione incendi (produzione di polveri e fumi sotto i rivelatori di fumo, azionamento dei pulsanti di allarme incendio, etc.). Non occludere con cartoni o simili i rivelatori di incendio o le sirene di allarme incendio. In caso di avvistamento di un incendio dare l'allarme secondo le procedure indicate nei singoli Piani di emergenza. 						
		SEDE					P	D	R
		Tutte le sedi					1	1	1
5	Segnaletica di sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> Incendio ed esodo 	<ul style="list-style-type: none"> Non rimuovere, spostare, danneggiare o coprire con materiali ed attrezzature la segnaletica di sicurezza (indicazioni dei percorsi di esodo, delle uscite di sicurezza, localizzazione dei mezzi di estinzione; pannelli sinottici, etc.). 						
		SEDE					P	D	R
		Tutte le Sedi					1	1	1

1.3.3.7 Lavori in ambienti sospetti di inquinamento o confinati

Con il termine "ambiente confinato" si intende un luogo/ambiente totalmente o parzialmente chiuso, che non è stato progettato e costruito per essere occupato in permanenza da persone, né destinato ad esserlo, ma che all'occasione, può essere occupato temporaneamente per l'esecuzione di interventi lavorativi come l'ispezione, la manutenzione, la riparazione, la pulizia, l'installazione di dispositivi tecnologici, caratterizzato da limitate aperture di accesso e da una ventilazione naturale sfavorevole, in cui il pericolo di morte o di infortunio grave è molto elevato, a causa della presenza di sostanze, agenti chimici o condizioni di pericolo (ad es. mancanza di ossigeno). Occorre tenere presente che vi possono essere anche ambienti apparentemente non confinati nella comune accezione del termine, ma che in particolari condizioni ne divengono assimilabili, quali ad esempio camere scarsamente ventilate o con aperture in alto, depuratori, vasche, etc. Nel caso di lavori che interessano i luoghi sopra indicati si sottolinea come le attività debbano essere svolte nella massima sicurezza.

Qualsiasi attività lavorativa che si svolga all'interno degli ambienti sospetti di inquinamento o confinati dovrà essere svolta unicamente nel rispetto del DPR n.171 del 14/9/2011. A tal fine l'impresa appaltatrice si impegna a rispettare quanto previsto da suddetto. In assenza di informazioni sufficienti a valutare le condizioni di rischio o in presenza di situazioni di potenziale pericolo che potrebbero pregiudicare la sicurezza delle attività l'impresa appaltatrice è tenuta a sospendere immediatamente i lavori e a darne immediata comunicazione alla direzione Lavori.

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione
1	Presenza di sostanze tossiche, nocive infiammabili e comburenti	<ul style="list-style-type: none"> • Difficoltà di respirazione, asfissia accumulo di sostanze nelle condotte, tombini, cavità collegate al sistema fognario; • Incendio 	<ul style="list-style-type: none"> • Valutare se sia possibile o meno evitare di far entrare le persone in spazi confinati. Talvolta una attenta e scrupolosa pianificazione del lavoro o un diverso approccio concettuale, metodologico e tecnico può evitare la necessità di svolgere operazioni all'interno di tali ambienti pericolosi. Nel caso in cui non sia possibile evitare l'ingresso nello spazio confinato, bisognerà sempre: <ul style="list-style-type: none"> - assicurarsi di disporre di adeguate procedure operative. - prevedere adeguate soluzioni di emergenza, prima dell'inizio dei lavori. - nominare un supervisore o preposto (sempre presente durante lo svolgimento dei lavori) atto a garantire l'effettiva adozione delle misure precauzionali stabilite, a controllare, che per ogni fase del lavoro, sussistano le relative condizioni di sicurezza. - idoneità del personale, anche fisica, allo svolgimento dei lavori, con sufficiente esperienza e formazione. • Qualsiasi intervento all'interno di pozzetti, passi d'uomo, serbatoi, deve essere: <ul style="list-style-type: none"> - preceduto da operazioni di bonifica "gas - free" - condotto con una buona aerazione dell'ambiente interessato, verificando la presenza di atmosfere esplosive e/o gas nocivi con apposita strumentazione. • Le attività vanno condotte sempre da una squadra di almeno due persone, una delle quali dall'esterno mantiene il contatto con l'operatore che è all'interno dello spazio confinato. • Qualsiasi intervento in ambienti confinati deve essere affidato esclusivamente a personale qualificato e in possesso dei requisiti previsti dal DPR 177/2011. • Gli interventi in spazi confinati richiedono l'utilizzo di attrezzature ed idonei DPI dei quali l'appaltatore dovrà essere dotato ed addestrato all'utilizzo. • Dovranno essere predisposte idonee procedure di emergenza per poter estrarre eventuali infortunati dallo spazio confinato in modo sicuro e rapido, comprendendo le procedure di coordinamento con il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale e dei Vigili del Fuoco • Garantire la presenza di un estintore portatile nelle vicinanze. • Quando sia accertata o sia da temere la presenza di gas tossici, asfissianti o la irrespirabilità dell'aria ambiente e non sia possibile assicurare una efficiente aerazione ed una completa bonifica i lavoratori devono essere immediatamente allontanati dal luogo. • Negli ambienti in cui l'atmosfera è potenzialmente infiammabile o esplosiva, è fondamentale usare dispositivi adeguati che non emettano scintille e sistemi d'illuminazione schermati. • L'uso di respiratori si rende necessario nel caso in cui l'aria non possa essere resa respirabile a causa della presenza di gas, fumi o vapori, o a causa

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		SEDE	P	D	R	
		SEDE	P	D	R	<p>dell'assenza di ossigeno. Non tentare mai di migliorare l'aria dello spazio confinato introducendo ossigeno, in quanto potrebbe aumentare il rischio d'incendio o esplosione.</p> <ul style="list-style-type: none"> Prima di accedere per eventuali interventi o manutenzioni nei locali interrati o fosse non adeguatamente ventilati, aerare i locali prima di procedere all'ingresso nei locali; in caso di necessità ricorrere anche alla ventilazione forzata.
		Tutte le sedi	1	1	1	
2	Aperture, pozzetti, botole	• Caduta				<ul style="list-style-type: none"> Prima dell'inizio dell'attività, condurre nella zona di lavorazione una azione esplorativa, al fine di individuare pozzetti, buche e/o cavi aperti, segnalandole con barriere e indicazioni di attenzione specifici, con caratteristiche di visibilità adeguate. Porre in posizione tutte le coperture idonee ed in grado di resistere ai pesi ed ai passaggi di operatori, personale e mezzi.
		SEDE	P	D	R	
		Tutte le sedi	1	1	1	
3	Aperture di dimensioni ridotte (es. botola)	• Esodo difficoltoso				<ul style="list-style-type: none"> Familiarizzare con le vie di esodo. Elaborare procedure specifiche in caso di emergenza che tengano conto dei precisi luoghi in cui si opera. Tali procedure devono tener conto delle dimensioni ridotte dell'accesso all'area di lavoro (es. botola) e della maggiore difficoltà in caso di operazioni di salvataggio. Verificare che l'accesso sia abbastanza ampio da garantire ai lavoratori, anche muniti dei vari dispositivi, di entrare ed uscire facilmente dall'area interessata anche in caso di emergenza.
		SEDE	P	D	R	
		Tutte le sedi	1	1	1	
4	Spazi confinati e ambienti sospetti id inquinamento	• Incidente				<ul style="list-style-type: none"> Essere in possesso di D.P.I., strumentazione ed attrezzature di lavoro idonei alla prevenzione dei rischi propri delle attività lavorative in ambienti sospetti di inquinamento o confinati e aver effettuato attività di addestramento all'uso corretto di tali dispositivi, strumentazione e attrezzature. Aver effettuato attività di informazione e formazione di tutto il personale per attività lavorative in ambienti sospetti di inquinamento o confinati, ivi compreso il Datore di Lavoro ove impiegato, specificamente mirata alla conoscenza dei fattori di rischio propri delle attività lavorative in ambienti sospetti di inquinamento o confinati. Aver effettuato attività di addestramento di tutto il personale impiegato per le attività lavorative in ambienti sospetti di inquinamento o confinati, ivi compreso il Datore di Lavoro ove impegnato, relativamente all'applicazione di procedure di sicurezza coerenti con le previsioni di cui agli artt. 66 e 121 e dell'Allegato IV, punto 3, del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. Utilizzare in lavori in ambienti sospetti di inquinamento o confinati, in percentuale non inferiore al 30 per cento della forza lavoro, personale con esperienza almeno triennale relativa a lavori in ambienti sospetti di inquinamento o confinati, assunta con contratto di lavoro a tempo indeterminato ovvero anche con altre tipologie contrattuali o di appalto, a condizione, in questa seconda ipotesi, che i relativi contratti siano stati preventivamente
		SEDE	P	D	R	

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione	
		P	D	R		
		Tutte le sedi	1	1	1	certificati ai sensi del Titolo VIII, Capo I, del D.Lgs. 276/03, e che i lavoratori che svolgono le funzioni di preposto sono in possesso di tale esperienza. • L'avvenuta formazione per un periodo non inferiore ad un giorno dei propri lavoratori impiegati nelle attività effettuate in ambienti sospetti di inquinamento o confinati relativamente a caratteristiche dei luoghi di lavoro, rischi esistenti negli ambienti e sulle misure di prevenzione e emergenza adottate.

1.3.4 RISCHI SPECIFICI RELATIVI ALLE SINGOLE SEDI, MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Di seguito si riportano specifiche descrizioni e misure di prevenzione e protezione di aree a rischio specifico presenti all'interno delle singole sedi, oltre a quelle già individuate al par. 1.3.

VILLETTA ONESTI

Misure di prevenzione e protezione specifiche per la sede

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
		P	D	R	
1	Impianto riscaldamento/condizionamento	• Falso allarme Presenza fumi			<ul style="list-style-type: none"> In caso di lavorazioni che prevedano l'uso di fiamme e la produzione di fumi, richiedere autorizzazione a sospendere la funzionalità dell'impianto. Proteggere e chiudere le bocchette degli impianti fino alla fine dei lavori.
		1	1	1	
2	Piano copertura	• Caduta dall'alto			<ul style="list-style-type: none"> In caso di lavori sui terrazzi o sulle coperture degli edifici mantenersi a debita distanza dai bordi o prevedere appositi dispositivi anticaduta o di protezione. Per accedere alla coperture degli edifici utilizzare idonei DPI per la protezione contro le cadute.
		2	1	2	
3	Cancello metallico di ingresso	• Caduta			• Non appoggiarsi e non urtare il cancello
		1	1	1	
4	Area esterna	• Incidente			<ul style="list-style-type: none"> Rimuovere i tronchi di alberi pericolanti al di sopra dei corpi di fabbrica Potare le piante alla destra del cancello esterno che interferiscono con il lampione.
		3	3	9	

VILLETTA RUGGERI
Misure di prevenzione e protezione specifiche per la sede

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
		P	D	R	
1	Impianto riscaldamento/ condizionamento	• Falso allarme Presenza fumi			<ul style="list-style-type: none"> In caso di lavorazioni che prevedano l'uso di fiamme e la produzione di fumi, richiedere autorizzazione a sospendere la funzionalità dell'impianto. Proteggere e chiudere le bocchette degli impianti fino alla fine dei lavori.
		1	1	1	
2	Piano copertura	• Caduta dall'alto			<ul style="list-style-type: none"> In caso di lavori sui terrazzi o sulle coperture degli edifici mantenersi a debita distanza dai bordi o prevedere appositi dispositivi anticaduta o di protezione. Per accedere alla coperture degli edifici utilizzare idonei DPI per la protezione contro le cadute.
		2	1	2	
3	Cancello metallico di ingresso	• Caduta			<ul style="list-style-type: none"> Non appoggiarsi e non urtare il cancello
		1	1	1	
4	Area esterna	• Incidente			<ul style="list-style-type: none"> Rimuovere i tronchi di alberi pericolanti al di sopra dei corpi di fabbrica
		3	3	9	

2. Rischi relativi alle lavorazioni specifiche delle Ditte e relative Misure di Prevenzione e Protezione presso le sedi

2. RISCHI RELATIVI ALLE LAVORAZIONI SPECIFICHE DELLE DITTE E RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.

Nel presente capitolo sono riportati i rischi e le misure di prevenzione per i singoli contratti/appalti/servizi presenti nelle sedi.

Ai fini del controllo dei rischi da interferenza le misure di prevenzione e protezione devono essere rispettate dalle singole ditte specificatamente in relazione alle lavorazioni oggetto del proprio contratto di appalto e come di seguito riportate.

2.1 LAVORI DI MANUTENZIONE EDILE E IMPIANTISTICA ORDINARIA COMPRESA LA CONDUZIONE DELLA CENTRALE TERMO-FRIGORIFERA

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione										
1	Lavorazioni con produzione di rumore e vibrazioni	<ul style="list-style-type: none"> Esposizione a rumore Vibrazioni 	<ul style="list-style-type: none"> Le attività della ditta non devono produrre significativi rischi correlati a rumore. La rumorosità prodotta dallo svolgimento delle mansioni specifiche deve essere inferiore agli 80 dB(A). Nel caso di superamento di tale valore e comunque in caso di lavorazioni con produzione significativa di rumore, comunicare tali attività al D.L. e al SPP al fine di coordinare le attività per ridurre la minimo l'esposizione dei lavoratori Coni e Terzi in generale. 										
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Tutte le Sedi</td> <td>3</td> <td>1</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	Tutte le Sedi	3	1	3			
		SEDE	P	D	R								
Tutte le Sedi	3	1	3										
2	Operazioni di taglio	<ul style="list-style-type: none"> Esposizione a rischio polveri 	<ul style="list-style-type: none"> Le operazioni di taglio di materiale (legno, ceramica, metallo, ecc.) devono essere eseguite ove possibile all'esterno degli edifici, in aree appositamente predisposte, oppure deve essere previsto idoneo sistema di aspirazione; Le operazioni che prevedano la produzione di fibre di legno, vetro o altro, all'interno delle sedi, dovranno avvenire attraverso la predisposizione di delimitazioni, segregazioni ed opportuna segnaletica di sicurezza. 										
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Tutte le Sedi</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	Tutte le Sedi	1	1	1			
		SEDE	P	D	R								
Tutte le Sedi	1	1	1										
3	Saldature	<ul style="list-style-type: none"> Rischio radiazioni ottiche artificiali 	<ul style="list-style-type: none"> Le attività di saldatura devono essere preventivamente comunicate e concordate con la Direzione Lavori Coni Servizi SpA. 										
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Tutte le Sedi</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	Tutte le Sedi	1	1	1			
		SEDE	P	D	R								
Tutte le Sedi	1	1	1										
4	Operazioni di demolizione e installazione, lavori su muri, impianti	Rischio disservizi/Incidenti	<ul style="list-style-type: none"> E' fatto obbligo alla Ditta, prima delle operazioni di demolizione e/o installazione, di utilizzare idonee apparecchiature atte ad individuare tubazioni o impianti sotto traccia. 										
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R							
SEDE	P	D	R										

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		SEDE	P	D	R	
	termo-idraulici e a gas	Tutte le Sedi	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> In caso di fuoriuscita di fluidi liquidi o gassosi, è fatto obbligo di provvedere a tamponare la perdita e avvertire immediatamente il D.L. e il SPP al fine di adottare tutte le misure atte a limitare le conseguenze e i disservizi.
5	Saldatura ossiacetilenica o elettrica. Posizionamento guaine.	<ul style="list-style-type: none"> Rischio correlato all'utilizzo di fiamme libere Incendio 				<ul style="list-style-type: none"> E' fatto l'obbligo di avvisare sempre il Preposto della sede prima di effettuare le lavorazioni e di compilare l'apposito modello per la richiesta di utilizzazione di fiamme libere (riportato nel Piano per la Gestione delle Emergenze). Porre in prossimità del luogo di intervento idoneo mezzo di estinzione. Tale mezzo dovrà essere proprio della ditta che effettua le lavorazioni e non ottenuto asportando i mezzi estinguenti di proprietà di CONI Servizi.
		Tutte le Sedi	1	2	2	
6	Esecuzione di lavorazioni di manutenzione ordinaria e/o straordinaria	<ul style="list-style-type: none"> Incidenti, lesioni e contusioni Interferenze percorsi pedonali/veicolari 				<ul style="list-style-type: none"> Delimitare l'area interessata dalle attività ed interdire l'accesso al pubblico e al personale non autorizzato nelle zone/locali interessate dalle attività stesse. Segnalare i lavori con corretta cartellonistica di pericolo e di divieto. Nei lavori effettuati su aree pubbliche è obbligatorio richiedere il preventivo permesso di occupazione suolo pubblico al Comune ed adottare completa segnaletica stradale del cantiere, in coordinamento con la Polizia Locale. Coordinarsi sempre con altre imprese eventualmente presenti (es: manutenzione strade e marciapiedi svolti in contemporanea); Indossare indumenti ad alta visibilità durante i lavori svolti in aree soggette a traffico veicolare. Sorvegliare ove necessario l'area di lavoro da un Preposto della Ditta addetto unicamente a questo compito, per evitare la presenza persone esposte alle lavorazioni. Separare, ove necessario, i percorsi carrabili da quelli pedonali. Proteggere se necessario con idonee coperture/tettoie le zone di accesso ai fabbricati.
		Tutte le Sedi	3	1	3	
7	Utilizzo di attrezzi ed utensileria di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> Urti, colpi, impatti 				<ul style="list-style-type: none"> Utilizzare esclusivamente attrezzature certificate ed in buono stato di conservazione. Non lasciare le attrezzature e le utensilerie incustodite. Le attrezzature devono essere assicurate dal rischio di caduta dall'alto. E' fatto divieto alla Ditta di far utilizzare al proprio personale in servizio attrezzature di lavoro diverse da quelle autorizzate. Rimanere nell'area di lavoro di pertinenza e rispettare tutte le regole di accesso alla sede; il personale, proprio della Ditta, non dovrà allontanarsi dalle aree autorizzate per l'esercizio delle sue attività senza un giustificato motivo.
		Tutte le Sedi	1	3	3	

N.	Pericolo	Rischio					Misure di prevenzione e protezione
8	Predisposizione e conduzione impianti	<ul style="list-style-type: none"> Elettrocuzione Rischio disservizi/incidenti 					<ul style="list-style-type: none"> Tutti gli allestimenti temporanei che comportino allacciamenti a gruppi elettrogeni o alla linea di rete devono essere preventivamente autorizzati dalla Direzione lavori Coni Servizi. La posa in opera di canaline, di cavi elettrici e canalizzazioni autorizzate deve essere effettuata nel rispetto delle norme tecniche ed antinfortunistiche. Utilizzare canaline ignifughe. Eventuali allestimenti non dovranno compromettere le compartimentazioni dei locali e la funzionalità degli impianti residenti, in particolare l'impianto di messa a terra e protezione scariche atmosferiche. Gli automezzi di servizio preventivamente autorizzati dovranno sostare nelle aree di sosta dedicate e non costituire intralcio all'esodo. Al termine degli allestimenti temporanei dovrà essere ripristinata la situazione e le condizioni di esercizio di partenza.
			SEDE	P	D	R	
			Tutte le Sedi	1	3	3	
9	Utilizzo di automezzi d'opera	Urti, investimenti, contusioni.					<ul style="list-style-type: none"> Comunicare preventivamente l'ingresso di mezzi meccanici alla Direzione Lavori Coni Servizi. Durante le manovre prestare massima attenzione a non danneggiare in alcun modo le strutture e proprietà CONI Servizi. Applicare le misure di prevenzione e protezione relative al punto "vie di circolazione carrabili".
			SEDE	P	D	R	
			Tutte le Sedi	1	3	3	

2.2 LAVORI MANUTENZIONE E REVISIONE ESTINTORI ED IDRANTI

N.	Pericolo	Rischio					Misure di prevenzione e protezione
1	Attività di manutenzione	<ul style="list-style-type: none"> Incendio Assenza di mezzi di spegnimento 					<ul style="list-style-type: none"> Durante le lavorazioni e l'asporto degli estintori per le verifiche, è fatto obbligo di provvedere al posizionamento di mezzi di estinzione sostitutivi in numero, capacità e caratteristiche tecniche, uguali a quelli oggetti di manutenzione per tutta la durata dell'intervento; gli estintori impiegati in sostituzione dovranno essere stati regolarmente revisionati e conformi alla normativa vigente. Le attività di manutenzione devono essere eseguite solo con la sostituzione temporanea delle attrezzature, come sopra riportato senza esecuzione di attività all'interno delle Sedi. Comunicare preventivamente alla Direzione Lavori ed al Preposto della sede date ed orari delle manutenzioni programmate al fine di valutare eventuali interferenze con altre attività.
			SEDE	P	D	R	
			Tutte le Sedi	1	1	1	

2.3. LAVORI DI PULIZIA E SANIFICAZIONE AMBIENTALE

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione											
1	Attività di igiene con uso di prodotti liquidi	<ul style="list-style-type: none"> • Urti • Interferenza • Pericolo di inciampo, scivolamento, difficoltà di esodo. <table border="1" data-bbox="422 940 788 1106"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Tutte le Sedi</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	Tutte le Sedi	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> • I metodi e gli attrezzi di pulizia devono essere adeguati alla superficie da trattare. • Assicurarsi che ci sia una buona illuminazione e che il funzionamento e la posizione delle luci sia tale da garantire che tutto il pavimento sia illuminato uniformemente e che i potenziali pericoli, ad esempio ostacoli o fuoriuscite accidentali di liquidi, siano chiaramente visibili. • Controllare regolarmente che i pavimenti non siano danneggiati e chiedere, se necessario, che vengano effettuati gli interventi di manutenzione opportuni. Gli elementi su cui un lavoratore può potenzialmente scivolare e cadere sono: buche, avvallamenti, crepe, tappeti e tappetini. • Le superfici bagnate a seguito di pulizia o di sversamento di liquidi dovranno essere segnalate tramite specifici cartelli o nastri segnalatori o altri sistemi di preclusione passiva. • Informare prontamente il Preposto della Sede nel caso debbano essere modificate o ostruite, per esigenze di lavoro, le uscite di emergenza e i percorsi di esodo. • Apporre informativa per avvisare dell'intervento di pulizia in corso. • Segnalare tramite specifici cartelli la presenza di superfici bagnate a seguito di pulizia o di sversamento di liquidi. • Delimitare l'area di pulizia e intervento • Interdire gli accessi ai non addetti ai lavori. 			
SEDE	P	D	R											
Tutte le Sedi	1	1	1											
2	Uso di apparecchiature elettriche	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio elettrico <table border="1" data-bbox="422 1742 788 1919"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Tutte le Sedi</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	Tutte le Sedi	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> • Rispettare quanto riportato all'interno della specifica valutazione per il rischio elettrico nel presente documento. • Staccare l'alimentazione prima di effettuare qualsiasi operazione di sostituzione, cambio di parti delle apparecchiature (es. spazzole). • Attrezzature dotate di protezioni fisse o mobili atte ad evitare contatti accidentali con gli organi pericolosi, compatibilmente con le esigenze delle lavorazioni. • Protezioni mobili asservite a sistema di blocco automatico degli organi pericolosi. • Collocazione dei dispositivi di comando ed arresto in modo da facilitare l'uso. • Fornitura ed utilizzo di idonei dispositivi di protezione individuale, previsti contro i pericoli connessi con l'utilizzo di attrezzature meccaniche e con eventuali schegge prodotte. • Periodici interventi di manutenzione, pulizia e controllo. • Tenere il cavo elettrico lontano dalla macchina operatrice. • Non inserire più apparecchiature nella stessa presa di corrente. • Predisposizione di procedure operative per la corretta manutenzione ed utilizzo delle attrezzature meccaniche in uso. • Nel corso dell'utilizzo della spazzatrice non manomettere in alcun modo l'apparecchiatura, non bloccare l'interruttore di sicurezza (del tipo a "manomorta"). Mantenere il cavo elettrico sempre distante dai dischi e dalle spazzole. • Nell'utilizzo del battitappeto viene posta accortezza a che il cavo elettrico passi, sempre, dietro le spalle dell'operatore (schiena rivolta alla presa di corrente): prima e dopo l'utilizzo, una volta tolta l'alimentazione elettrica, viene controllato lo stato dei filtri. 			
SEDE	P	D	R											
Tutte le Sedi	1	1	1											

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione											
3	Uso di prodotti	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio Chimico • Inalazione da uso di prodotti chimici e sostanze; • Dispersione nell'ambiente di sostanze tossiche <table border="1" data-bbox="424 495 788 663"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Tutte le Sedi</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	Tutte le Sedi	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare prodotti detergenti di semplice composizione senza l'aggiunta di coloranti o profumi, e secondo il loro corretto utilizzo. • Utilizzare i disincrostanti, solo se assolutamente necessario e comunque sempre indossando i DPI. • Segnalare con appositi cartelli l'esecuzione di interventi specifici di sanificazione. Il cartello non dovrà essere rimosso fino al ripristino della situazione normale. 			
SEDE	P	D	R											
Tutte le Sedi	1	1	1											
4	Uso di attrezzature, macchinari	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi meccanici • Inalazione da uso di prodotti chimici e sostanze; • Dispersione nell'ambiente di sostanze tossiche <table border="1" data-bbox="424 887 788 1115"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Tutte le Sedi</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	Tutte le Sedi	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> • Procedere con cautela alla pulizia delle superfici vetrate e specchiate. • In caso di utilizzo di spazzole pulitrici rotanti è necessario dosare la pressione, se l'utensile viene utilizzato su pareti verticali o su vetrate. • Quando si spegne un utensile elettrico rotante, esso deve essere tenuto in mano fino a quando l'arresto non sia completo. • L'alimentazione deve essere staccata prima di effettuare qualsiasi operazione di sostituzione, cambio, di parti delle apparecchiature (es. spazzole). • Durante l'uso verificare i rischi derivanti dalla presenza o passaggio di persone e se necessario delimitare e segnalare le aree oggetto di intervento 			
SEDE	P	D	R											
Tutte le Sedi	1	1	1											
5	Raccolta rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> • Incendio • Mancata Raccolta differenziata <table border="1" data-bbox="424 1272 788 1429"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Tutte le Sedi</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	Tutte le Sedi	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> • Non gettare i residui di eventuali posaceneri (ceneri, cicche, cerini, etc.) all'interno dei contenitori per la raccolta della o nel carrello per le pulizie. • Mantenere la differenziazione dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata fino al corretto smaltimento. • Non lasciare i rifiuti in giacenza all'interno dei carrelli delle pulizie. • Non lasciare i rifiuti e eventuali materiali di scarto all'interno dei sottoscala o in locali non pertinenti. 			
SEDE	P	D	R											
Tutte le Sedi	1	1	1											

2.4. LAVORI DI DISINFESTAZIONE E DERATTIZZAZIONE

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione											
1	Uso di prodotti	<ul style="list-style-type: none"> Rischio Chimico Inalazione da uso di prodotti chimici e sostanze; potenziale dispersione nell'ambiente di sostanze tossiche o comunque farmacologicamente attive. 	<ul style="list-style-type: none"> Utilizzare esche anticoagulanti protette in erogatori fissi e ben identificati di forma e colore poco appariscenti. La dislocazione ambientale delle esche avvelenate deve seguire precise regole di sicurezza che prevedono l'immissione ambientale di tali esche esclusivamente all'interno di contenitori che devono avere i seguenti requisiti: <ul style="list-style-type: none"> -costruiti in materiale plastico o di acciaio resistente alle basse e alte temperature ambientali e agli urti; -dotati di chiusura a chiave; -dotati, all'interno, di sistemi di contenimento della formulazione topicida; - avere aperture che consentano l'accesso esclusivamente alle specie target; - essere ancorati al suolo o a parete mediante tasselli, o a supporti fissi con fascette metalliche. (Ancoraggi con silicone o fascette in plastica non garantiscono gli standard minimi di fissaggio e ambedue i materiali risentono fortemente della degradazione termica e luminosa ambientale) - riportare indicazioni di pericolo. Segnalare sempre la presenza di materiale di intervento (esche, scatole per interventi, etc.) lasciate presso la sede durante tutto il periodo di disinfestazione/ derattizzazione. Apporre informativa per avvisare dell'intervento almeno 5 giorni lavorativi prima dell'intervento stesso. In caso di interventi con aeriformi comunicare preventivamente dopo quanto tempo le aree oggetto di intervento risultano di nuovo agibili. Apporre specifica segnaletica di divieto di accesso alle aree oggetto di intervento per tutto il periodo del trattamento. E' fatto divieto di utilizzare aeriformi in presenza di vento. Utilizzare le specifiche conoscenze tecniche al fine di ridurre le dosi impiegate dei prodotti, mantenendo inalterata l'efficacia della produzione antiparassitaria. Ridurre al minimo le perdite e le dispersioni dei prodotti utilizzati. Segnalare con appositi cartelli l'esecuzione di intervento di disinfestazione e derattizzazione e la presenza di esche in posizione idonea. Il cartello non dovrà essere rimosso fino al ripristino della situazione normale. Nessun prodotto, esca o residuo di lavorazione dovrà essere conservato o lasciato presso i locali del Committente. 											
		<table border="1"> <thead> <tr> <th data-bbox="427 1272 536 1361">SEDE</th> <th data-bbox="536 1272 620 1361">P</th> <th data-bbox="620 1272 705 1361">D</th> <th data-bbox="705 1272 788 1361">R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="427 1361 536 1496">Tutte le Sedi</td> <td data-bbox="536 1361 620 1496">1</td> <td data-bbox="620 1361 705 1496">3</td> <td data-bbox="705 1361 788 1496">3</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	Tutte le Sedi	1	3	3				
SEDE	P	D	R											
Tutte le Sedi	1	3	3											
2	Presenza di carogne di roditori; puntura, morsi, taglio, abrasione con superfici, oggetti, macchine/attrezzature o sue parti	<ul style="list-style-type: none"> Rischio biologico e di contaminazione chimico biologica 	<ul style="list-style-type: none"> Utilizzare gli appositi DPI al fine di evitare rischi dovuti a morsi e contatti con materiali biologici (urine, feci e sangue) potenzialmente infetti provenienti da esemplari catturati, ancora vivi, attraverso trappole a bascula o a gabbietta o da esemplari morenti. Smaltire secondo le procedure specifiche le carogne degli animali morti. Prediligere l'uso di esche meccaniche (es. gabbie) e non tossiche: gli infestanti non catturati una volta ingerita la dose letale di anticoagulante possono morire in locali diversi da dove sono state apposte le esche, aumentando, di conseguenza, il rischio di contaminazione biologica. 											
		<table border="1"> <thead> <tr> <th data-bbox="427 1720 536 1809">SEDE</th> <th data-bbox="536 1720 620 1809">P</th> <th data-bbox="620 1720 705 1809">D</th> <th data-bbox="705 1720 788 1809">R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="427 1809 536 1915">Tutte le Sedi</td> <td data-bbox="536 1809 620 1915">1</td> <td data-bbox="620 1809 705 1915">2</td> <td data-bbox="705 1809 788 1915">2</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	Tutte le Sedi	1	2	2				
SEDE	P	D	R											
Tutte le Sedi	1	2	2											

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		SEDE	P	D	R	
3	Utilizzo di esche	<ul style="list-style-type: none"> Rischio tossicologico Ingestione o contatto con prodotti; presenza di aeri formi tossici 				<ul style="list-style-type: none"> Utilizzare solo esche meccaniche (piastre collanti o trappole a cattura multipla) nei locali adibiti a dispensa, bar, cucina e mensa. E' fatto obbligo di consegnare le schede di sicurezza di tutti i prodotti utilizzati, con specifiche indicazioni delle contromisure da adottarsi in caso di intossicazione. Fissare saldamente gli erogatori per le esche. La Ditta dovrà privilegiare, a parità di efficacia, i prodotti a più bassa tossicità, muniti di autorizzazioni ministeriali. Nessun prodotto, esca o residuo di lavorazione dovrà essere conservato o lasciato presso locali del Committente. Evitare di utilizzare aeriformi tossici. In caso di utilizzo non impiegare i prodotti in giorni con condizioni atmosferiche non adeguate (vento, pioggia, etc.). Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all' impiego delle suddette sostanze.
		Tutte le Sedi	1	2	2	

2.5. ACQUISTI E FORNITURE DA INSTALLARE NELL'AMBITO DEI LUOGHI DI LAVORO

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		SEDE	P	D	R	
1	Acquisti e forniture	Rischi meccanici				<ul style="list-style-type: none"> L'acquisto e fornitura di attrezzature, macchine, apparecchiature, utensili, arredi, sostanze, l'uso di energie, deve essere fatto tenendo conto delle misure generali di tutela (art.15, D.lgs.81/08), richiedendo esplicitamente al costruttore/fornitore, a seconda del genere di fornitura, la marcatura CE e la dichiarazione di conformità alle norme vigenti in materia di sicurezza e prevenzione e compatibilità elettromagnetica (con esplicito riferimento al D.Lgs. 81/08), le schede di sicurezza e cautele nell'utilizzo, il libretto di uso e manutenzione. Tale documentazione deve essere consegnata a Coni Servizi contestualmente alle forniture. L'ubicazione e le caratteristiche delle apparecchiature, dei materiali e delle sostanze deve essere compatibile con i locali ove questi saranno posizionati. Nel caso di modifiche di macchine esistenti o fornitura di nuove macchine, deve essere fornito a Coni Servizi un certificato di conformità e un fascicolo tecnico, appositamente predisposto, conformemente alla "nuova direttiva macchine" (D.Lgs. 27/01/2010 n°17).
		Tutte le Sedi	1	1	1	
2	Fornitura di apparecchiature e prodotti chimici	Rischio chimico				<ul style="list-style-type: none"> Per eventuali prodotti chimici presenti dovrà essere consegnata a Coni Servizi la scheda di sicurezza chimico-tossicologica, in lingua italiana. Non è ammesso l'acquisto e la presenza di sostanze chimiche se sprovviste di tale scheda.
		Tutte le Sedi	1	1	1	

2.6. LAVORI DI MANUTENZIONE DEL VERDE

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione			
1	Potature e abbattimenti di alberi	Incidenti, lesioni e contusioni	<ul style="list-style-type: none"> • Delimitare l'area interessata dal taglio del verde (compresa l'area di caduta dei rami) ed interdire l'accesso al pubblico e al personale non autorizzato nelle zone/ locali interessate dalle operazioni di pulizia e manutenzione del verde. • Segnalare i lavori con corretta cartellonistica di pericolo e di divieto. • Nei lavori effettuati su aree pubbliche è obbligatorio richiedere il preventivo permesso di occupazione suolo pubblico al Comune ed adottare completa segnaletica stradale del cantiere, in coordinamento con la Polizia Locale. • Indossare "indumenti di segnalazione" durante i lavori svolti in aree soggette a traffico veicolare. • Usare le attrezzature più idonee per il lavoro in quota quali piattaforme aeree per alberi ad alto fusto. • L'eventuale area di cippatura deve essere adeguatamente distante e separata dalla zona di potatura. • Sorvegliare sempre a terra l'area di lavoro da un Preposto addetto unicamente a questo compito, per evitare la presenza persone esposte, nella zona pericolosa di caduta dei rami. • Rispettare quanto riportato nelle misure generali di prevenzione e protezione al punto "Utilizzo di piattaforme aeree ed attrezzature in quota". • Prima di effettuare ogni tipo di lavoro prima dell'inizio dei lavori valutare le condizioni meteorologiche e la velocità del vento. • In caso di abbattimento di tronchi o parti di alberi valutare con attenzione prima dell'inizio dei lavori l'albero e la zona circostante per stabilire quale sia la più sicura tecnica di taglio applicabile e le procedure operative di sicurezza da applicare; • Prima di procedere al taglio, stabilire il luogo di ritirata, rendere agibile la via di ritirata e contrassegnarla in modo ben visibile. • Il luogo di ritirata dovrà garantire la sicurezza degli operatori e tener conto anche del possibile effetto "rimbalzo" dei rami/tronchi tagliati e caduti a terra. Non appena effettuato il taglio di abbattimento: <ul style="list-style-type: none"> - mettersi rapidamente in sicurezza nel punto di ritirata; - attendere che l'albero/ramo/tronco abbia completato l'assestamento a terra; - valutare il pericolo di caduta di rami che sono rimasti impigliati durante l'intervento. • Nel caso di più lavori su una stessa pianta o su piante attigue garantire la messa in sicurezza di tutti i lavoratori prima dello svolgimento degli interventi. • Non iniziare gli interventi di recupero delle ramaglie prima che gli interventi di taglio/abbattimento siano ultimati. • Coordinarsi con eventuali altri lavoratori/imprese operanti nella stessa area (es. ditta manutenzione strade Comune di Roma). 			
		SEDE	P	D	R	
		Tutte le Sedi	1	3	3	

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
2	Utilizzo di prodotti chimici per manutenzione e del verde	Rischio Chimico Inalazione da uso di prodotti chimici e sostanze; potenziale dispersione nell'ambiente di sostanze tossiche o comunque farmacologicamente attive				<ul style="list-style-type: none"> E' fatto divieto di utilizzare prodotti fitosanitari classificati come molto tossici (T+), tossici (T) e nocivi (Xn); in caso di necessario impiego acquisire e fornire alla Committenza l'autorizzazione all'acquisto, detenzione ed impiego e le schede di sicurezza dei prodotti. Lo stoccaggio dei prodotti fitosanitari deve essere effettuato in luogo idoneo, lontano dalle sedi di CONI Servizi, e comunque in armadio dedicato tenuto in luogo areato e chiuso a chiave. Segnalare sempre la presenza di materiale di intervento (es. prodotti antigrittogramici, diserbanti), durante tutto il periodo di utilizzo. In caso di interventi con aeriformi è obbligatorio apporre specifica segnaletica di divieto di accesso alle aree oggetto di intervento per tutto il periodo del trattamento. E' fatto divieto di utilizzare aeriformi in presenza di vento.
		SEDE	P	D	R	
		Tutte le Sedi	1	3	3	

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione				
3	Utilizzo di attrezzature per attività di manutenzione e del verde (motoseghe, tagliasiepi, decespugliatori, cesoie, rasaerba ecc.)	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi meccanici • Rischio elettrico • Rumore 	<ul style="list-style-type: none"> • Delimitare l'area di intervento e interdire l'accesso ai non addetti ai lavori. • Utilizzare unicamente macchine e attrezzature in buono stato di manutenzione (lame affilate, con dispositivi di sicurezza efficienti) e sempre su terreno solido, non cedevole e ove l'appoggio sia sempre sicuro e mai in equilibrio precario; le manutenzioni ordinarie devono essere eseguite a macchina spenta e secondo le indicazioni del manuale d'uso e manutenzione. • Affidare le macchine (es. motoseghe) solo a lavoratori altamente addestrati. • Usare correttamente i DPI (Dispositivi di Protezione Individuali: caschetti, occhiali di protezione (visiera e schermi parasassi per il decespugliatore), guanti, indumenti antitaglio, cuffie per rumore. • Allontanare gli estranei dalle lavorazioni ed tenere anche i colleghi a distanza di sicurezza. Tale distanza dovrà tener conto anche del cosiddetto "effetto rimbalzo" a seguito di caduta del materiale tagliato. • Impugnare saldamente gli utensili. • Spegnerne gli utensili e le attrezzature nelle pause di lavoro; non lasciarle mai incustodite. Proteggere sempre la parte della lama non in uso. • Non effettuare manovre imprudenti; per nessuna ragione, a macchina in moto, avvicinare gli arti superiori alla zona di taglio, a rimuovere pezzi inceppati o altro. • In caso di utilizzo di motosega, la messa in moto deve avvenire appoggiata al suolo, avendo cura che la catena dentata risulti sollevata da terra; per l'avviamento non arrotolare alla mano o alle dita la fune di avviamento onde evitare traumi nell'eventualità di un contraccolpo del motore; lasciare scaldare il motore e poi portarlo a regime accelerando gradualmente. • Le operazioni di taglio con motosega, tagliasiepi devono essere condotte sempre con entrambe le mani ad impugnare l'attrezzo nelle sedi apposite. Utilizzare le cesoie con una sola mano, tenendo l'altra a debita distanza dalle lame; durante il taglio di un ramo la mano non impegnata sulla cesoia non deve sorreggere il ramo; non utilizzare le cesoie in condizioni di equilibrio precario. • Non manomettere i dispositivi di sicurezza. Utilizzare attrezzature adeguate al lavoro da svolgere. Evitare ove possibile l'utilizzo di motoseghe e seghe a nastro all'interno delle sedi CONI: tali attrezzature presentano un alto rischio residuo. • Nel caso di utilizzo di macchinari, usare attrezzature a velocità adeguata al tipo di terreno ed agli spazi di manovra. Fare attenzione alle parti calde (tubo di scarico). • Nel caso di utilizzo di rasaerba, eliminare dall'area di lavoro oggetti che potrebbero essere scagliati dalle lame (pietre, bottiglie, ecc.) e porre attenzione alla presenza di buche, radici, rilievi, agli ostacoli presenti e ai terreni in pendio che possano provocare il rischio di perdita di controllo e di ribaltamento del mezzo. • Mantenere i valori di emissione (macchinari ed utensili rumorosi) provocate dalle lavorazioni di manutenzione del verde nei limiti previsti dalla normativa vigente; tali lavorazioni dovranno essere svolte in modo da non arrecare disturbo alle normali attività svolte all'interno delle sedi Coni Servizi; in caso di necessità di lavorazioni che comportino 				
		SEDE	P	D	R		

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		Tutte le Sedi	1	3	3	elevati livelli di rumore le lavorazioni dovranno essere svolte al di fuori del normale orario di lavoro di Coni Servizi.
4	Utilizzo attrezzatura minuta manuale per manutenzioni e del verde (rastrelli, ventole, picconi, forbici da patate, cesoie, etc.)	<ul style="list-style-type: none"> Rischio infortuni 				<ul style="list-style-type: none"> Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti. L'attrezzatura dovrà essere corredata da un libretto d'uso e manutenzione (art. 71, comma 4, D. Lgs. 81/08). L'attrezzatura deve possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza. Scegliere il tipo di utensile adeguato all'impiego. Non abbandonare gli utensili in modo casuale ed assicurarli da una eventuale caduta dall'alto. Verificare il corretto fissaggio dei manici degli utensili. Per gli utensili a punta e scalpelli utilizzare idonei paracolpi ed eliminare le sbavature dalle impugnature. Controllare che gli utensili non siano deteriorati. Sostituire i manici degli utensili che presentino incrinature o scheggiature. Dovendo riporre momentaneamente l'attrezzo a terra, assicurarsi che le parti taglienti non possano essere fonte di pericolo per se stessi e per altri, anche a seguito di cadute accidentali. Assumere una posizione corretta e stabile durante l'uso dell'utensile.
		SEDE	P	D	R	
		Tutte le Sedi	1	2	2	
5	Manutenzione e/irrigazione verde	<ul style="list-style-type: none"> Incidenti, lesioni e contusioni Interferenze percorsi pedonali/veicolari 				<ul style="list-style-type: none"> Delimitare l'area interessata dalle attività ed interdire l'accesso al pubblico e al personale non autorizzato nelle zone/locali interessate dalle attività stesse. Segnalare i lavori con corretta cartellonistica di pericolo e di divieto. Coordinarsi sempre con altre imprese eventualmente presenti (es: manutenzione strade e marciapiedi svolti in contemporanea); Indossare indumenti ad alta visibilità durante i lavori svolti in aree soggette a traffico veicolare. Sorvegliare ove necessario l'area di lavoro da un Preposto addetto unicamente a questo compito, per evitare la presenza persone esposte alle lavorazioni. Separare, ove necessario, i percorsi carrabili da quelli pedonali.
		SEDE	P	D	R	
		Tutte le Sedi	1	3	3	
6	Punture di insetti, morsi	<ul style="list-style-type: none"> Rischio biotico 				<ul style="list-style-type: none"> Indossare sempre i dispositivi di protezione del corpo e delle sue parti, adatti alla specifica lavorazione e all'ambiente lavorativo. Verificare l'idoneità sanitaria del personale alla specifica mansione: in caso di soggetti con particolare allergie a punture di insetti o similari, vanno prese tutte le precauzioni consigliate dal medico competente della Ditta. Per eventuali morsi di cani, piccoli roditori e, in particolare per morsi di vipere, recarsi immediatamente al pronto soccorso.
		SEDE	P	D	R	
		Tutte le Sedi	1	3	3	

<p>7</p>	<p>Utilizzo mezzi per manutenzioni e del verde</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio infortuni (ribaltamento, schiacciamenti, contusioni, etc) • Rischio meccanico 	<ul style="list-style-type: none"> • Controllare che i percorsi siano adeguati e le aree di lavoro siano libere ed idonee per il transito del mezzo e per la sua stabilità. • Considerare le caratteristiche del terreno in modo complementare rispetto a quelle della macchina. • Controllare fattori come velocità, angolo di attacco delle pendenze, posizione degli attrezzi e dei bracci operatori al fine di minimizzare il rischio di ribaltamento. • Negli spostamenti operare con benna e carico in basso, prestare attenzione a buche, terreno soffice, massi e pendenze eccessive; non transitare presso scavi o cigli di cava. • Evitare di raggiungere le condizioni limite ed in genere comportarsi con prudenza adeguando velocità e percorsi al terreno ed alle condizioni di visibilità, evitando brusche frenate ed accelerazioni, repentini cambi di direzione e senso di marcia. • Usare gli stabilizzatori ove previsto. • Su fondi bagnati o fangosi, evitare l'esecuzione di manovre errate o imprudenti (brusche accelerazioni o sterzate, carico sbilanciato, velocità eccessiva, ecc.). • Verificare la presenza dei comandi ed in particolare dei dispositivi frenanti; • Controllare l'efficienza del girofaro e dell'avvisatore acustico della retromarcia. • Segnalare l'operatività del mezzo con il girofaro. • Prima di utilizzare la macchina bisogna accertarsi dell'esistenza di eventuali impedimenti derivanti da: ostacoli (in altezza ed in larghezza), limiti d'ingombro, ecc.... • Dal posto di guida deve essere garantita la completa visibilità della zona di lavoro e di spostamento del mezzo, ciò anche mediante l'ausilio di specchi, dispositivi video, fari e fanali per lavori notturni. • Richiedere l'assistenza di personale a terra per eseguire lavorazioni in spazi ristretti o con visibilità insufficiente. • Adeguare la velocità ai limiti stabiliti per le diverse zone dell'impianto sportivo, non superare mai i 15 km/h. • Durante le manovre deve essere vietata la presenza delle persone nell'area di lavoro dei mezzi, mediante idonea segnaletica e delimitazione dell'area. • Non guidare mai i mezzi con scarpe bagnate o unte di olio o grasso. • Verificare che non vi siano servizi interrati interferenti con l'attività di scavo (gas, luce, acqua, ecc.); durante il lavoro va tenuta una opportuna distanza di sicurezza dalle linee di servizi pubblici aeree ed interrate. • Effettuare la manutenzione programmata e la verifica periodica dell'idoneità della macchina. • La macchina deve essere utilizzata in modo rispondente alle sue caratteristiche e in funzione del libretto di manutenzione e uso, senza subire modificazioni od essere utilizzata per usi impropri. • E' assolutamente vietato trasportare persone su cassoni o altre parti della macchina non attrezzate per tale scopo (es. all'interno della benna). • Prima di iniziare le attività lavorativa organizzare le aree di lavoro, gli spazi da adibire a deposito, gli spazi da destinare alle attrezzature, in maniera tale da consentire tutti gli spostamenti sul piano di lavoro in sicurezza. • Non salire o scendere se la macchina è in movimento. • Delimitare la zona di lavoro.
----------	--	--	--

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		SEDE	P	D	R	
		Tutte le Sedi	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> • Il carburante dovrà essere trasportato, ove strettamente necessario, in recipienti adeguati, dotati delle prescritte etichettature. • In caso ove sia indispensabile effettuare il rifornimento di carburante o la ricarica delle batterie, è da evitare accuratamente la presenza di fiamme libere o la produzione di scintille. Durante il rifornimento spegnere i motori e non fumare. • Non disperdere oli od altri liquidi inquinanti nell'ambiente. • Segnalare tempestivamente eventuali anomalie o guasti di funzionamento o situazioni pericolose. • Operare la manutenzione e i tagliandi di revisione secondo le indicazioni fornite dal produttore. • Non utilizzare le macchine, i mezzi e le attrezzature se evidenziano anomalie o malfunzionamenti.

2.7. LAVORI DI SOMMINISTRAZIONE ALIMENTI E BEVANDE

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione											
1	Somministrazione pasti e preparazione cibi	<p>Rischio biologico/ Tossicologico/ Allergie</p> <table border="1" data-bbox="370 1585 783 1830"> <thead> <tr> <th data-bbox="370 1585 512 1682">SEDE</th> <th data-bbox="512 1585 603 1682">P</th> <th data-bbox="603 1585 694 1682">D</th> <th data-bbox="694 1585 783 1682">R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="370 1682 512 1830">Palazzo H, Tiziano 70 e Vitorchiano 113</td> <td data-bbox="512 1682 603 1830">1</td> <td data-bbox="603 1682 694 1830">2</td> <td data-bbox="694 1682 783 1830">2</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	Palazzo H, Tiziano 70 e Vitorchiano 113	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> • La preparazione, la trasformazione, la fabbricazione, il confezionamento, il deposito, il trasporto, la distribuzione, la manipolazione, la fornitura, compresa la somministrazione dei prodotti alimentari e delle bevande devono avvenire nel più rigoroso rispetto delle norme igieniche e sanitarie. • Il personale addetto ai servizi indossa cuffia e abiti da lavoro sempre in perfetto ordine e puliti. • Individuare nell'attività in oggetto ogni fase che potrebbe rivelarsi critica per la sicurezza degli alimenti e applicare, mantenere e aggiornare le procedure di sicurezza secondo il Sistema di analisi dei rischi e di controllo dei punti critici HACCP (Hazard Analysis and Critical Control Points); le autorizzazioni sanitarie e il manuale dell'HACCP dovranno essere tenute presso gli esercizi cui si riferiscono ed essere esibite a richiesta del personale incaricato della vigilanza. • Effettuare ispezioni e controlli che riguardino: <ul style="list-style-type: none"> - le condizioni igieniche e le modalità d'uso degli impianti, delle attrezzature, degli utensili, dei mezzi di trasporto, dei locali e delle strutture; - le materie prime, gli ingredienti e gli altri prodotti utilizzati per la preparazione e la produzione dei prodotti alimentari nonché, i materiali e gli oggetti destinati a venire a contatto con gli alimenti; - i prodotti semilavorati ed i prodotti finiti; - i procedimenti di sanificazione dei locali e delle attrezzature; - i procedimenti tecnologici, i mezzi e le modalità di conservazione dei prodotti alimentari; - l'etichettatura e la presentazione dei prodotti alimentari; - la documentazione relativa all'autocontrollo e alla rintracciabilità del prodotto • Effettuare prove tampone sulle superfici della cucina e dei luoghi di preparazione dei cibi con cadenza almeno annuale e secondo quanto stabilito dalla normativa vigente. • Tenere aggiornata e sempre disponibile la lista dei prodotti utilizzati per la preparazione dei cibi in modo da essere prontamente visionata dall'utente che presenti allergie di tipo alimentare. • In caso di impiego di fave apporre cartello che ne evidenzia l'utilizzo, al fine di evitare problemi a utenti soggetti a favismo. • I pasti devono essere preparati utilizzando derrate fresche e dovranno essere distribuiti nella stessa giornata in cui vengono preparati. • La ditta aggiudicataria è tenuta ad esporre in maniera visibile la data di scadenza dei prodotti anche non lavorati (es. prosciutto, formaggi, ecc) serviti senza l'involucro/imballaggio e a tenere sempre a disposizione gli incarti con i numeri dei lotti e scadenze dei prodotti alimentari impiegati. • I prodotti vegetali devono essere accuratamente lavati al fine di eliminare anche i residui di prodotti fitosanitari e micotossine. 			
SEDE	P	D	R											
Palazzo H, Tiziano 70 e Vitorchiano 113	1	2	2											
2	Utilizzo di apparecchi	Rischio esplosione												

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		SEDE	P	D	R	
	ature a gas e bombole del gas	Palazzo H, Tiziano 70 e Vitorchiano 113	1	1	1	- All'interno dei locali di CONI Servizi sono utilizzate solo apparecchiature elettriche. Non utilizzare mai apparecchiature a gas.
3	Superfici calde/ Utilizzo di taglienti	Scottature/Tagli				<ul style="list-style-type: none"> • Consentire l'accesso ai locali cucina e ai locali preparazione solo al personale autorizzato e debitamente formato. • Gli eventuali accessi da parte di terzi per attività di manutenzione all'interno della cucina devono essere effettuati sotto la stretta sorveglianza del Preposto del servizio di ristorazione. • Non lasciare mai incustoditi coltelli a attrezzature taglienti; riporli sempre negli alloggiamenti dedicati; evitare di muoversi tra gli ambienti con coltelli, forbici o attrezzi simili, onde ridurre la possibilità di ferirsi e/o ferire accidentalmente altre persone presenti. Utilizzare idonei dispositivi di protezione delle mani, sia per l'utilizzo di attrezzature taglienti sia in presenza di superfici calde.
		Palazzo H, Tiziano 70 e Vitorchiano 113	1	1	1	

2.8. LAVORI DI MANUTENZIONE PULIZIA IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		SEDE	P	D	R	
1	Sostituzione filtri impianto di condizionamento	Legionella				<ul style="list-style-type: none"> • Durante i lavori di sostituzione dei filtri relativi agli impianti, esiste elevata probabilità che siano presenti depositi, pulviscoli e agenti biologici: utilizzare sempre gli appositi DPI. • Le attività di pulizia e disinfezione dei filtri devono essere effettuate lontano dai luoghi di lavoro. • La sostituzione dei filtri deve avvenire senza la presenza delle persone e possibilmente al di fuori dell'orario di lavoro. • Non lasciare nei luoghi di lavoro Coni filtri sostituiti o da detergere. • Evitare con la massima cura la dispersione di pulviscoli nell'ambiente di lavoro durante l'attività di sostituzione dei filtri.
		Tutte le Sedi	1	1	1	

2.9. LAVORI DI MANUTENZIONE ASCENSORI E MONTACARICHI

N.	Pericolo	Rischio					Misure di prevenzione e protezione
1	Lavori di manutenzione	Caduta dall'alto e rischi meccanici					<ul style="list-style-type: none"> • Durante i lavori di manutenzione apporre apposita segnaletica comprendente il cartello di "fuori servizio" dell'ascensore. • Interdire l'ingresso agli ascensori e ai montacarichi. • Disabilitare pulsante di chiamata nel caso di lavorazioni all'interno del vano ascensore. • Chiudere le porte degli accessi all'ascensore per tutta la durata delle lavorazioni. • Utilizzare gli appositi DPI. • Proteggere le aperture assicurandosi sempre che le porte di piano e del locale macchina siano chiuse e bloccate quando ci si allontana dall'impianto. • Prima di procedere alla manutenzione togliere sempre la tensione dall'interruttore generale. • E' fatto divieto di agire direttamente sui teleruttori, utilizzare cavalletti non regolamentari e permanenti che escludano le serrature o i contatti di sicurezza; • Nel caso che il manutentore rilevi un pericolo in atto, deve sospendere immediatamente il servizio dell'elevatore, fino a quando non sia stato riparato e deve, altresì informare il Preposto della Sede. • E' fatto divieto di manomettere i sistemi di protezione attiva delle parti. • Riportare sempre l'ascensore a livello.
			SEDE	P	D	R	
		Tutte le Sedi	1	1	1		
2	Operazioni di lubrificazione	Rischio meccanico e esposizione a olii minerali					<ul style="list-style-type: none"> • E' fatto divieto di lubrificare le parti in movimento. • Utilizzare gli appositi DPI. • Pulire i locali e gli ambienti in caso di perdita di olio durante le lavorazioni.
			SEDE	P	D	R	
		Tutte le Sedi	1	1	1		
3	Locali macchinari	Impigli e tranciamenti					<ul style="list-style-type: none"> • L'accesso al locale macchinario e al quadro di manovra deve essere permesso esclusivamente al personale autorizzato. • Mantenersi a debita distanza dagli argani in movimento; in caso di lavorazione sugli stessi procedere preventivamente con il blocco dell'ascensore. Se nello stesso locale sono presenti più macchinari, procedere al blocco di tutte quelle presenti, anche se non interessate dall'intervento.
			SEDE	P	D	R	
		Tutte le Sedi	1	1	1		

2.10. LAVORI DI SMALTIMENTO RIFIUTI


N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione											
1	Operazioni di smaltimento	Movimentazione manuale dei carichi <table border="1" data-bbox="368 674 788 835"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Tutte le Sedi</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	Tutte le Sedi	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> Formare/informare tutto il personale relativamente al peso ad alle altre caratteristiche del carico movimentato, ai rischi lavorativi ed alle modalità di corretta esecuzione dell'attività. 			
SEDE	P	D	R											
Tutte le Sedi	1	1	1											
2	Operazioni di smaltimento	Polveri <table border="1" data-bbox="368 985 788 1146"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Tutte le Sedi</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	Tutte le Sedi	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> Evitare con la massima cura la dispersione di pulviscoli nell'ambiente di lavoro durante l'attività di manovra dei contenitori dei toner esausti; La manovra dei contenitori deve avvenire senza la presenza dei lavoratori Coni Servizi e possibilmente al di fuori dell'orario di lavoro. 			
SEDE	P	D	R											
Tutte le Sedi	1	1	1											
3	Operazioni di smaltimento	Corretto smaltimento Incendio <table border="1" data-bbox="368 1328 788 1494"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Tutte le Sedi</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	Tutte le Sedi	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> Non mescolare rifiuti provenienti da raccolte differenziate diverse. Effettuare la raccolta differenziata secondo la normativa vigente. Ogni lavorazione o svolgimento di servizio deve prevedere: <ul style="list-style-type: none"> lo smaltimento pianificato di rifiuti presso discariche autorizzate le procedure corrette per la rimozione di residui e rifiuti nei tempi tecnici strettamente necessari la delimitazione e segnalazione delle aree per il deposito temporaneo il contenimento degli impatti visivi e della produzione di cattivi odori. 			
SEDE	P	D	R											
Tutte le Sedi	1	1	1											

2.11. LAVORI DI GESTIONE CABLAGGIO DI RETE E ASSISTENZA LETTORI DI INGRESSO

N.	Pericolo	Rischio					Misure di prevenzione e protezione
1	Installazione e intervento su attrezzature	Presenza di attrezzature sul luogo di lavoro Presenza di cavi liberi					<ul style="list-style-type: none"> Ogni intervento su attrezzature riguardante l'installazione o la manutenzione deve essere effettuato, in orari concordati con la Direzione Lavori e il Preposto della sede. Qualora si riscontrino anomalie sulle macchine queste vanno messe sempre in sicurezza. Immediatamente segnalare alla Direzione Lavori le anomalie riscontrate. L'allacciamento delle macchine deve avvenire su prese adeguate; Disporre i cavi in modo che non costituiscano intralcio o che possano essere danneggiati. Sulla apparecchiatura in manutenzione deve essere posto apposito avviso che ne vieti l'utilizzo. La disposizione di eventuali apparecchiature o gli interventi sui lettori di ingresso devono essere tale da garantire sempre l'esodo in caso di emergenza. Riposizionare sempre i controsoffitti a seguito del passaggio dei cavi
			SEDE	P	D	R	
			Tutte le Sedi	1	1	1	
2	Installazione e server	Incendio					<ul style="list-style-type: none"> Garantire adeguata ventilazione alle apparecchiature. Garantire adeguata temperatura dei locali contenenti apparecchiature CED.
			SEDE	P	D	R	
			Tutte le Sedi	1	1	1	

2.12. SERVIZI DI VIGILANZA GUARDIANIA E PORTIERATO

N.	Pericolo	Rischio					Misure di prevenzione e protezione
1	Interferenza Ditte Ingresso personale non autorizzato	Lavorazioni non autorizzate Personale non autorizzato					<ul style="list-style-type: none"> l'accesso agli edifici del personale afferente a ditte appaltatrici, subappaltatrici e/o lavoratori autonomi dovrà essere limitato esclusivamente: <ul style="list-style-type: none"> al personale dotato di tesserino di riconoscimento; alle Ditte autorizzate all'ingresso nelle sedi; allo stazionamento/intervento alle zone interessate alle attività oggetto del contratto.
			SEDE	P	D	R	
			Tutte le Sedi	1	1	1	
2	Difficoltà di esodo	Incendio					<ul style="list-style-type: none"> Avere a disposizione sempre copia dei locali della sede. Non far sostare automezzi, attrezzature, materiali in prossimità degli ingressi e delle uscite di esodo delle sedi.

		CONI Servizi S.p.A. – Palazzo H, Palazzi delle Federazioni, Villetta Onesti e Ruggeri, in Roma Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze				
		Aggiornamento: gennaio 2018			Pag 114 di 126	
N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		SEDE	P	D	R	
		Tutte le Sedi	1	1	1	

2.13 Locali igienico – assistenziali e servizi generali

All'Appaltatore/Lavoratore autonomo sono state fornite indicazioni circa la dislocazione e l'utilizzazione dei locali igienico – assistenziali che risultano chiaramente individuati e segnalati all'interno delle Sedi.

Non adibire locali senza i requisiti di norma e comunque senza specifica autorizzazione di Coni Servizi per le attività di:

- spogliatoio, mensa;
- deposito rifiuti anche in via temporanea;
- deposito di materiale vario.

2.14 Gestione delle emergenze.

Ai fini di una immediata ed agevole evacuazione dai luoghi di lavoro interessati dall'attività, gli Appaltatori/lavoratori autonomi hanno individuato e visionato le vie e le uscite di emergenza (e per queste ultime il relativo sistema di apertura), ed hanno preso visione dei nominativi del personale addetto alla gestione delle emergenze, della lotta agli incendi (con i relativi aggiornamenti) e delle relative procedure di attivazione dell'organizzazione preposta.

Tali informazioni sono riportate nei rispettivi Piani di emergenza disponibili per ulteriori consultazioni presso le sedi.

- Sede Palazzo H:

Reception P. Terra	soc. TV Service	06 36857360
Preposto:	Dott. Alessandro Cipolla	06 36857378

- Palazzo delle Federazioni di viale Tiziano 70:

Portineria/reception P.Terra	soc. TV Service	06 32723388
Preposto:	Sig. Giuseppe De Luca	06 32723387

- Palazzo delle Federazioni di viale Tiziano 74:



Portineria/reception P.Terra soc. TV Service 06 32723392
Preposto: Sig. Dino Di Gennaro 06 32723393

- Palazzo delle Federazioni di via Vitorchiano 113-115:

Portineria/reception P.Terra soc. TV Service 06 32723395
Preposto: Dott. Massimo Compagnucci 06 32723394

- Palazzo delle Federazioni di via Flaminia nuova 830:

Portineria/reception P.Terra soc. TV Service 06 36856111
Preposto: Dott. Massimo Compagnucci 06 32723394

- Sede Villetta Onesti:

Sala Monitor (Stadio Olimpico) soc. TV Service 06 36857041/7941

- Sede Villetta Ruggeri:

Sala Monitor (Stadio Olimpico) soc. TV Service 06 36857041/7941

In particolare i Piani di emergenza comprendono:

- l'ubicazione delle uscite di sicurezza della sede;
- le procedure di emergenza per allertare i servizi di soccorso esterni ed i nominativi delle persone designate per la gestione delle emergenze;
- l'ubicazione dei mezzi antincendio (idranti, estintori);
- la dislocazione dei più vicini presidi ospedalieri.

Interventi di primo soccorso

Per le situazioni di emergenza, malori o infortuni, che si dovessero verificare durante lo svolgimento delle operazioni nel normale orario di lavoro, rispettare le procedure contenute nei rispettivi Piani di emergenza disponibili presso le sedi (Palazzo H, Tiziano 70, Tiziano 74, Flaminia Nuova 830, Vitorchiano 113).

Per le sedi di Villetta Onesti e Villetta Ruggeri, in caso di emergenza, malori o infortuni fare riferimento alle indicazioni date dal locatario.

Parte II

**Criteri adottati per la cooperazione ed il
coordinamento e misure per
eliminare/ridurre i rischi da lavorazioni
interferenti**

1. ATTIVITA' DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO

Ai fini degli adempimenti di cui all'art. 26, comma 2) del D. Lgs. 09 Aprile 2008, i Datori di lavoro (Committente, Appaltatore, Subappaltatore) ed i lavoratori autonomi, ai fini del coordinamento e della cooperazione, stabiliscono:

I SEGUENTI OBIETTIVI

- a) portare a conoscenza i Datori di lavoro, i lavoratori autonomi, i Terzi per quanto di competenza, delle attività svolte all'interno delle sedi da parte di tutte le Ditte ai fini di cooperare per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione incidenti su tutte le attività lavorative;
- b) coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dei rischi cui sono esposti i lavoratori informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre i rischi connessi alle interferenze delle attività lavorative.

LE SEGUENTI MISURE

- a) **individuazione da parte di ciascun Datore di lavoro di un Preposto per sovrintendere e vigilare sulla osservanza delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e salute per le attività di Coni Servizi;**
- b) **condivisione del documento "QUADRO SINOTTICO DELLE DITTE", trasmesso a tutte le Ditte/Lavoratori Autonomi ed aggiornato a cura del SPP di Coni Servizi al fine di comunicare/gestire eventuali emergenze o modifiche ai piani di lavoro delle singole Ditte;**
- c) **Convocazione da parte di Coni Servizi (tramite il SPP o l'Ufficio Datore di Lavoro) di incontri periodici di cooperazione e coordinamento per esaminare le eventuali modifiche ed aggiornamento al presente Documento;**
- d) **Rispetto delle misure di prevenzione protezione riportate nella Parte I, oltre a quanto previsto nelle specifiche procedure connesse ai rischi specifici delle singole Ditte.**
- e) **Comunicazione preventiva al Servizio di Prevenzione e Protezione/Ufficio Datore di Lavoro di Coni Servizi dei nominativi dei lavoratori destinati ad operare all'interno delle sedi Coni e le attrezzature utilizzate;**

- f) Comunicazione da parte delle Ditte/Lavoratori Autonomi, oltre a quanto riportato nel precedente punto e), le modalità operative con le quali devono essere svolte attività che comportano modifiche alla normale esecuzione dei lavori stessi, quali ad esempio:**
- lavori in orari notturni o festivi;
 - lavori al di fuori del normale orario di lavoro;
 - lavori che richiedono attrezzature specifiche eccezionali.
- g) Dimostrazione da parte delle Ditte/Lavoratori Autonomi del mantenimento dei requisiti tecnico professionali secondo le specifiche richieste/convocazioni da parte del Servizio di Prevenzione e Protezione di Coni Servizi;**
- h) Proposte attive di integrazioni e/o modifiche al presente documento in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture da parte delle diverse Ditte/Lavoratori Autonomi, SPP e/o Direttori dei Lavori Coni Servizi;**
- i) Esecuzione dei lavori senza l'alterazione delle caratteristiche e dei livelli di sicurezza e di protezione dei luoghi di lavoro, nonché delle macchine, attrezzature ed impianti;**
- j) Segnalazione tempestivamente al Direttore dei Lavori o al SPP delle situazioni di emergenza o le anomalie che venissero a determinarsi, nel corso od a causa dell'esecuzione dei lavori commissionati, ferma restando l'assunzione espressa dell'obbligo di adoperarsi, nei limiti delle specifiche competenze e dei mezzi a disposizione dei rischi, per la riduzione al minimo dei danni;**
- k) Formazione ed informazione del personale proprio delle Ditte e di quello degli eventuali subappaltatori e comunque di tutte le persone che a vario titolo intervengono nell'esecuzione del contratto (che dovranno essere preventivamente autorizzate da Coni Servizi), sia dei rischi specifici, sia delle misure di prevenzione e protezione e di emergenza connessi con l'esecuzione dei lavori di cui al presente Documento;**
- l) Riconoscimento univoco dei lavoratori: tutto il personale occupato della Ditta appaltatrice e subappaltatrice dovrà essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore**

e l'indicazione del datore di lavoro, ai sensi dell'art. 26, comma 8 del D. Lgs. 09 Aprile 2008; i lavoratori autonomi devono provvedere a tale obbligo per proprio conto come richiesto dell'art. 20, comma 3 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.;

m) Comunicazione tempestiva da parte di tutti i Datori di lavoro di qualsiasi modifica al proprio DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI, che abbia relazioni con il presente Documento.

Per la verifica del rispetto delle misure di prevenzione e protezione adottate, il Servizio di Prevenzione e Protezione di Coni Servizi, i Preposti e i Direttori dei Lavori, per quanto di propria competenza, effettueranno delle verifiche sulle modalità di esecuzione delle lavorazioni da parte delle Ditte anche su segnalazione di altre Funzioni interessate, incidenti/quasi incidenti, etc., utilizzando la specifica modulistica allegata alla Procedura Gestionale per l'applicazione degli obblighi del D. Lgs. 81/08 connessi ai contratti di appalto, d'opera o di somministrazione. Tale modulistica sarà classificata a cura del SPP di Coni Servizi e conservate presso l'Ufficio Datore di Lavoro.

Inoltre periodicamente il Servizio di Prevenzione e Protezione effettua la verifica del mantenimento dei requisiti di idoneità tecnico professionale da parte delle Ditte/lavoratori autonomi acquisendo la documentazione richiamata all'interno di specifica modulistica allegata alla Procedura Gestionale per l'applicazione degli obblighi del D. Lgs. 81/08 connessi ai contratti di appalto, d'opera o di somministrazione. La documentazione acquisita sarà conservata presso l'Ufficio Datore di Lavoro in specifici faldoni (uno per ciascuna Ditta).

Parte III

Modalità di aggiornamento del DUVRI DUVRI dinamico

1. ATTIVITA' DI AGGIORNAMENTO DEL PRESENTE DOCUMENTO

Il presente documento potrà essere aggiornato nei seguenti casi:

- aggiornamento a seguito del rilevamento di rischi da interferenze diversi e/o aggiuntivi con individuazione di nuove misure di prevenzione e protezione e dei relativi costi. Tale rilevamento può essere fatto da:
 - Responsabile Facility Management;
 - Direttori dei Lavori;
 - Servizio di Prevenzione e Protezione;
 - Ditta/Lavoratore Autonomo
- aggiornamento del documento a seguito dell'aggiudicazione di un nuovo contratto d'appalto/opera/somministrazione relativo ad una nuova attività;
- aggiornamento del documento a seguito di valutazioni emerse in occasione delle riunioni di cooperazione e coordinamento;
- aggiornamento del documento a seguito di evoluzioni normative e/o di adozione di istruzioni operative/procedure aziendali Coni Servizi per la sicurezza.

A seguito dell'aggiornamento del Documento ex. Art. 26 del D.Lgs.81/08 si procederà ad una nuova sottoscrizione e condivisione dello stesso, utilizzando il mod. 07.04 del MOG 07 anche tramite convocazione di specifica riunione di cooperazione e coordinamento.



CONI Servizi S.p.A. – Palazzo H, Palazzi delle Federazioni, Villetta Onesti e Ruggeri, in Roma

Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze

Aggiornamento: gennaio 2018

Pag 122 di 126

Parte IV

Accettazione del DUVRI



1. ATTIVITA' DI SOTTOSCRIZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO

L'accettazione del presente Documento viene richiesta fra i documenti di gara, pena esclusione, utilizzando il mod. 07.04 allegato alla procedura gestionale MOG 07. Come indicato in premessa, la Direzione Uffici Acquisti richiede tra i documenti di gara la documentazione attestante il possesso dei requisiti tecnico professionali.

A seguito dell'aggiornamento del presente Documento si procederà eventualmente ad una nuova sottoscrizione e condivisione dello stesso (utilizzando lo stesso MOD 07.04 allegato alla procedura MOG 07) anche tramite convocazione di specifica riunione di cooperazione e coordinamento.

Parte V

Costi per eliminare/ridurre i rischi da lavorazioni interferenti

Premesso che:

ai sensi dell'art.26 comma 3 bis D.Lgs 81/08 "Ferme restando le disposizioni di cui ai commi 1 e 2, l'obbligo di cui al comma 3 non si applica [...] ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature, ai lavori o servizi la cui durata non è superiore a cinque uomini-giorno, sempre che essi non comportino rischi derivanti dal rischio di incendio di livello elevato[...] Ai fini del presente comma, per uomini-giorno si intende l'entità presunta dei lavori, servizi e forniture rappresentata dalla somma delle giornate di lavoro necessarie all'effettuazione dei lavori, servizi o forniture considerata con riferimento all'arco temporale di un anno dall'inizio dei lavori";

l'attività in oggetto non presuppone interferenza rischiosa, così come definita dall'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, che nella propria determinazione 05/03/2008 n° 3, relativa alla "Sicurezza nell'esecuzione degli appalti relativi a servizi e forniture, circa la predisposizione del documento unico di valutazione dei rischi (DUVRI) e determinazione dei costi della sicurezza" (G.U. n° 64 del 15.03.2008) ha affermato: "Si suole parlare di interferenza nella circostanza in cui si verifica un "contatto rischioso" tra il personale del committente e quello dell'appaltatore o tra il personale di imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti";

i rischi da interferenza come riportato al paragrafo 5 della Procedura Gestionale Coni Servizi per il rispetto degli obblighi connessi ai contratti d'appalto, d'opera o di somministrazione (MOG 07) sono considerati:

- derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appalti diversi;
- immessi nel luogo di lavoro del Committente ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
- derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal Committente che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata.

Ai fini dell'applicazione della Procedura Gestionale MOG07 per l'applicazione degli obblighi connessi ai contratti di appalto, d'opera o di somministrazione (art.26 del D.Lgs. 81/08) in conformità al BS OHSAS 18001:2007 (4.4.3.1 Comunicazione, 4.4.6 Controllo Operativo) paragrafo 7.3 "redazione e trasmissione del "Documento ex art. 26 D.Lgs. 81./08 (DUVRI)", tenuto conto che rispettando le misure di prevenzione e protezione riportate nel



presente documento, i rischi da interferenza per i lavori della durata di quattro anni per il servizio di pulizia e smaltimento rifiuti speciali da espletarsi negli immobili della Coni Servizi S.p.A. in Roma oggetto del presente documento, si considerano accettabili e pertanto, al momento, non si riscontra alcun rischio interferenziale, nessun "contatto rischioso" tra personale committente e quello dell'appaltatore o tra il personale di imprese diverse che operano nella stessa sede con contratti differenti.

Pertanto non si ritiene necessario introdurre specifiche misure di prevenzione e protezione, quindi i costi per le riduzioni/eliminazione di costi da interferenze sono nulli.

La suddetta stima dovrà necessariamente essere aggiornata al mutare delle situazioni originarie, quali l'intervento di ulteriori forniture e pose in opera nonché in caso di modifiche di tipo tecnico, logistico o organizzativo che dovessero rendersi necessarie nel corso dell'esecuzione delle attività previste.